

L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2026



Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2026

ROMA, 2026

Il rapporto è a cura di Stefano Trione

ELABORAZIONI DATI E REDAZIONE TESTI

Stefano Trione

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

PROGETTAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

Si ringrazia Cristina Pilan per la rilettura dei testi.

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Domenico Casella, Raffaele Collavo, Fabrizio Charruaz, Stanislao Esposito, Paolo Piatto, Roberto Solazzo.

Il rapporto è stato completato nel mese di Marzo 2026

La foto di copertina è di Jenny Hugonin.

È consentita la riproduzione citando la fonte.

CREA, 2026

PRESENTAZIONE

Il rapporto *"L'agricoltura nella Valle d'Aosta in cifre 2026"* si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del locale sistema agricolo a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimi, consumatori e cittadini ai quali offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell'agricoltura regionale. I dati esposti in forma tabellare e di gra-

fici, derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell'economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore.

L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione, con focus sul commercio estero

delle relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti alla diversificazione e alla multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali. Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.

INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola	10
Prodotto interno lordo e valore aggiunto	14
Benessere equo e sostenibile	17
Occupazione	18

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Risultati produttivi	24
Consumi intermedi	35
Investimenti	37

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare, cooperazione e reti di impresa	40
Scambi con l'estero	48
Distribuzione e ristorazione	51
Consumi alimentari	56

L'AGRICOLTURA VALDOSTANA ATTRAVERSO LA RICA

Produzione e reddito delle aziende agricole	60
Margine lordo di colture, allevamenti e trasformazione dell'uva	64
Rete di'Informazione sulla Sostenibilità Agricola	67

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Andamento meteo-climatico	70
Consumo di suolo	78
Gas climalteranti	81
Uso dei prodotti chimici	83
Aree naturali protette	86
Foreste	89
Programma forestale regionale 2026-2040 della Valle d'Aosta	95
Registro nazionale dei crediti di carbonio	98

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie	102
Energie rinnovabili	104
Agriturismo e fattorie didattiche	107
Enoturismo	111

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	116
Agricoltura biologica	121

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola	126
Spesa agricola regionale	133
Programma di sviluppo rurale 2014-2022	138
Complemento regionale di sviluppo rurale 2023-2027	142
Piano di valutazione del CSR 2023-2027 della Valle d'Aosta	146
Piano di comunicazione del CSR 2023-2027 della Valle d'Aosta	149

GLOSSARIO

Glossario	152
-----------	-----

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola

Prodotto interno lordo e valore aggiunto

Benessere equo e solidale

Occupazione

POPOLAZIONE E SUPERFICIE AGRICOLA

Al 1° gennaio 2025 la Valle d'Aosta ha 304 residenti in meno rispetto all'anno precedente e la popolazione si attesta al di sotto delle 123.000 unità. Il saldo naturale è negativo (-785 unità) e il 2024 è contraddistinto da una particolarmente bassa natalità: appena 641 nascite, 77 in meno rispetto all'anno precedente. Così come per molte altre regioni italiane, la popolazione valdostana risulta

particolarmente invecchiata; l'età media è di 47,7 anni e oltre un quarto degli abitanti (31.686 persone) ha

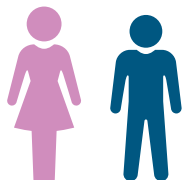
più di 64 anni, mentre il numero dei giovani tende a diminuire. Gli stranieri residenti sono 8.983, co-

Superficie, popolazione residente e densità abitativa al 1/01/2025

Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente	Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
3.261	122.714	37,6	7,3	0,2

Fonte: ISTAT

GENERE



50,9%

49,1%

ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE



47,7 ANNI

POPOLAZIONE PER ETÀ %

11,4%



0-14 ANNI

62,8%



15-64 ANNI

25,8%



65 ANNI E OLTRE

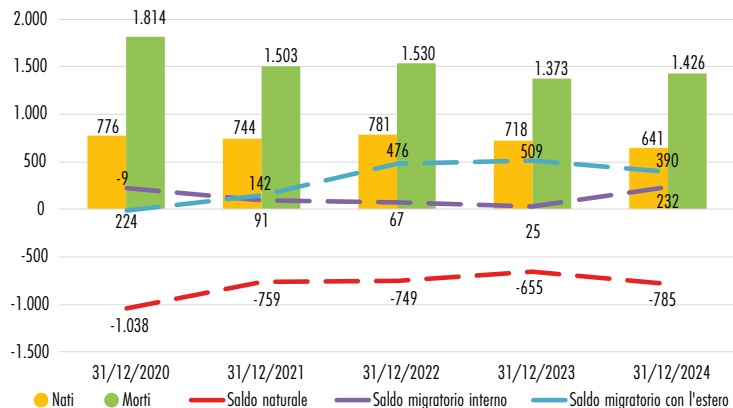
INDICE DI VECCHIAIA

227,1



(N. ANZIANI/100 GIOVANI)

Bilancio demografico nel periodo 2020-2024

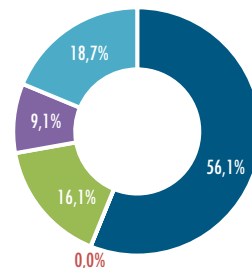


Fonte: ISTAT

stituiscono il 7,3% della popolazione e crescono in un anno del 3,7%. Sono ben 120 le diverse nazionalità presenti in Valle d'Aosta, ma circa il 60% degli stranieri proviene da cinque soli Paesi: Romania, Marocco,

Albania, Ucraina e Tunisia. Il bilancio demografico degli stranieri residenti in Valle d'Aosta al 31 dicembre 2024 vede un saldo naturale positivo (65 nati vs 29 decessi) e pure positivo è il saldo migratorio sia interno (+57

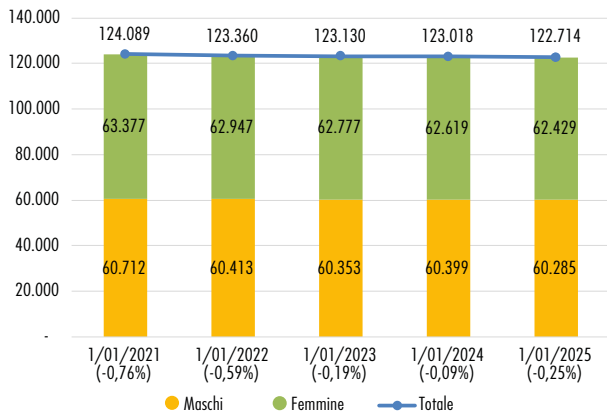
Composizione della superficie agricola totale (SAT) al 2020 (ettari e % sul totale)



● Superficie agricola utilizzata (SAU)	61.608 ha
● Arboricoltura da legno	7 ha
● Boschi	17.614 ha
● Superficie agricola non utilizzata	9.941 ha
● Altra superficie	20.569 ha

Fonte: ISTAT, Censimento dell'agricoltura italiana 2020

Popolazione residente dal 1/01/2021 al 1/01/2025 e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: ISTAT

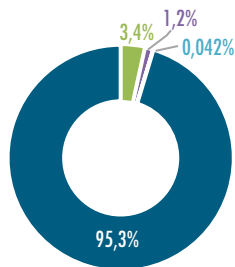
unità) e quello con l'estero (+589 unità); il saldo complessivo della popolazione straniera è dunque pari a 253 unità.

La peculiare configurazione orografica della regione alpina fa sì che meno del 10% della sua superficie risulti antropizzata; la porzione di

territorio che compete alle aziende agricole (SAT) copre poco meno di 110.000 ettari, di cui circa 62.000 ettari costituiscono la superficie agricola utilizzata (SAU) che è in massima parte (oltre il 95% del totale) rappresentata da pascoli e da prati permanenti.

La Valle d'Aosta è la regione italiana meno densamente popolata: appena 38 abitanti per kmq, quando la media nazionale è pari a 195 abitanti per kmq. L'indice che esprime il rapporto tra la popolazione e la superficie agricola è pari a 199 abitanti/100 ettari di SAU, un valore di molto inferiore sia rispetto alla media nazionale (470 abitanti/100 ettari di SAU) che alla media europea (281 abitanti/100 ettari di SAU).

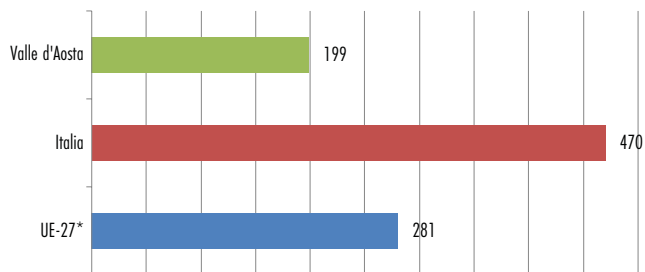
Composizione della superficie agricola utilizzata (SAU) al 2020 (ettari e % sul totale)



Seminativi	2.124 ha
Coltivazioni legnose agrarie	736 ha
Orti familiari	26 ha
Prati permanenti e pascoli	58.721 ha

Fonte: ISTAT, Censimento dell'agricoltura italiana 2020

Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



* popolazione al 1/01/2025 (stima).

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

Nel 2024 prosegue, seppure in modo rallentato, l'espansione dell'economia valdostana già osservatasi negli anni immediatamente precedenti. Il Prodotto interno lordo, di poco inferiore a 5,9 miliardi di euro, cresce in misura pari all'1,1% rispetto al 2023 mentre la nuova ricchezza creata nell'anno, misurata dal valore aggiunto, vale 5,2 miliardi di euro (+0,4%).

Il reddito pro-capite, pari a circa 47.700 euro, fa registrare un lieve aumento (+1,3%) nel biennio 2023/2024. Esso assume esso è sensibilmente più elevato (+28%) rispetto alla media italiana, così come l'indice che rapporta il valore aggiunto dell'economia regionale alla popolazione, stimato pari a circa 42.600 euro. L'indice che misura il valore aggiunto per occupato, che



PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel **2024** il **PIL** della
Valle D'Aosta è pari a
5,858 mld €

(+1,1% rispetto al 2023)



VALORE AGGIUNTO

Nel **2024** il **VA** della
Valle D'Aosta è pari a
5,231 mld €

(+0,4% rispetto al 2023)



PIL e valore aggiunto pro-capite nel periodo 2022-2024 (euro correnti)

		2022	2023	2024	Valle d'Aosta/Italia 2024 (%)
PIL/abitante	Valle d'Aosta	43.799	47.123	47.743	128,0
	Italia	33.858	36.325	37.309	
VA/abitante	Valle d'Aosta	39.369	42.376	42.629	127,8
	Italia	30.393	32.632	33.345	
VA/occupato	Valle d'Aosta	78.994	82.998	83.024	111,9
	Italia	70.199	73.810	74.165	

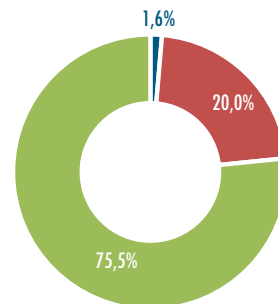
Fonte: ISTAT

Flussi turistici in Valle d'Aosta nel triennio 2022-2024

	Tipologia	Arrivi	Presenze
2022	esercizi alberghieri	844.340	2.374.505
	esercizi extra-alberghieri	350.089	952.726
2023	esercizi alberghieri	932.768	2.649.140
	esercizi extra-alberghieri	406.151	1.043.738
2024	esercizi alberghieri	921.482	2.627.958
	esercizi extra-alberghieri	422.364	1.067.101
Var. % 2023-2022	esercizi alberghieri	10,5	11,6
	esercizi extra-alberghieri	16,0	9,6
Var. % 2024-2023	esercizi alberghieri	-1,2	-0,8
	esercizi extra-alberghieri	4,0	2,2

Fonte: ISTAT

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore nel 2024 (prezzi correnti, mio. euro e %)



- Agricoltura, selvicoltura, pesca 81,6
- Industria, incluse costruzioni 1.045,5
- Servizi, inclusa PP.AA. 4.103,4

Fonte: ISTAT

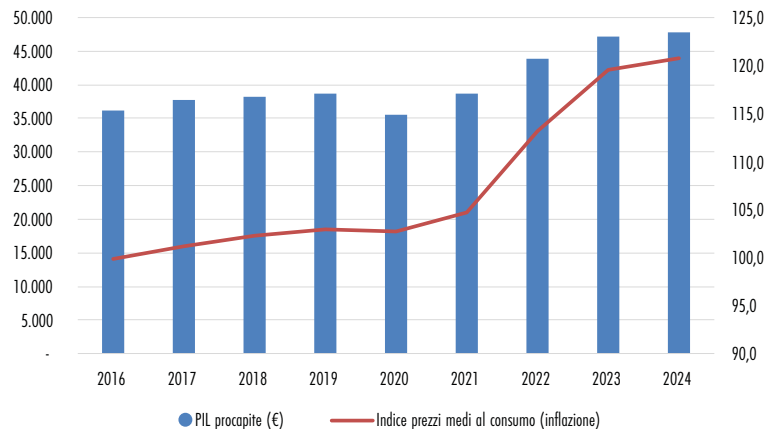
dà un'indicazione circa la produttività del lavoro, nel 2024 è pari a circa 83.000 euro e risulta anch'esso più elevato (+12%) rispetto alla media nazionale.

Sotto il profilo settoriale¹ il 2024 ha visto crescere l'attività dell'industria, anche grazie all'aumento della domanda estera, mentre nel comparto delle costruzioni l'attività si è stabilizzata dopo un triennio di crescita favorita dalle agevolazioni connesse al Superbonus, ancorché l'entità delle medesime sia stato a più riprese rimodulato fino alla sua sostanziale abolizione nel 2025.

Il turismo ha in parte risentito degli effetti dell'alluvione che ha colpito la Valle d'Aosta a fine giugno, interferendo con l'arrivo dei turisti anche nel mese successivo. Nel complesso, rispetto al 2023 le statistiche

¹ Banca d'Italia, *L'economia della Valle d'Aosta - Rapporto annuale, Numero 2, Giugno 2025.*

PIL pro capite combinato con l'indice dei prezzi medi al consumo nel periodo 2016-2024



Fonte: ISTAT

evidenziano nel 2024 un calo degli arrivi e delle presenze negli esercizi alberghieri (rispettivamente, -1,2% e -0,8%) e, al contrario, un maggio-

re afflusso dei turisti nelle strutture extra-alberghiere (+1,0% gli arrivi e +2,2% i pernottamenti).

BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN VALLE D'AOSTA

Nel 2023, sui 60 indicatori analizzati, 34 valori regionali collocano la Valle d'Aosta in vantaggio, ovvero su livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, mentre 16 segnalano posizioni di svantaggio. Confrontando i domini del Benessere, nell'Innovazione, ricerca e creatività gli indicatori rilevano in prevalenza livelli di benessere significativamente più bassi e un'assenza di vantaggi. Anche i domini Qualità dei servizi e Salute presentano un minore benessere relativo: gli svantaggi più significativi nel dominio Qualità dei servizi sono relativi all'offerta di trasporto pubblico locale, che nel comune di Aosta nel 2023 è circa un sesto del dato nazionale, e al maggiore tasso di emigrazione ospedaliera in altra regione, valore più che doppio rispetto alla media-Italia; il maggiore elemento di debolezza del dominio Salute è invece rappresentato dalla elevata mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso degli anziani che mostra il tasso più elevato tra le province italiane. Il dominio Sicurezza si caratterizza per la totalità di indicatori con livelli di benessere relativo superiori alla media italiana. Anche nei domini Ambiente e Benessere economico prevalgono i vantaggi. In particolare, per il dominio Ambiente, nel 2023 la regione ottiene tra i migliori risultati in Italia per l'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale e per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

1) Il BES (Benessere Equo e Sostenibile) è un sistema di indicatori sviluppato dall'ISTAT per misurare il progresso di una società oltre il PIL, includendo aspetti economici, sociali e ambientali, attraverso 12 domini chiave (Salute, Istruzione, Lavoro, Benessere Economico, Relazioni Sociali, Politica, Sicurezza, Benessere Soggettivo, Paesaggio, Ambiente, Innovazione, Qualità dei Servizi) con circa 150 indicatori specifici, per fornire una visione più completa della qualità della vita dei cittadini e della sostenibilità del Paese.

2) Il Bes dei territori (BesT) è un quadro informativo statistico sul Benessere equo e sostenibile a livello sub-regionale, coerente e armonizzato con il framework Bes, del quale segue costantemente l'evoluzione. Condivide con il Bes un nucleo di indicatori comuni e pienamente armonizzati ai quali si aggiungono, nel Bes dei territori, misure statistiche ulteriori che coprono aspetti del concetto di benessere particolarmente rilevanti in una prospettiva di analisi territoriale, anche in relazione alle funzioni degli Enti Locali.

Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/comunicato-territoriale/il-benessere-equo-e-sostenibile-dei-territori-report-regionali-anno-2025/>

OCCUPAZIONE

Gli occupati in Valle d'Aosta nel 2024 assommano a 57.162 unità, in lieve aumento (+0,6%) rispetto all'anno precedente. L'incremento ha interessato soprattutto l'agricoltura (+11,6%) e il settore terziario (+0,4%) mentre gli occupati dell'industria e delle costruzioni sono leggermente calati (-0,3%). Il tasso di occupazione è dunque aumentato rispetto all'anno precedente (72,1% vs 71,8%) e, contestualmente, è diminuito il tasso di disoccupazione (3,9% vs 4,1%).

A fronte di un aumento dell'offerta di lavoro (+0,5%) nel 2024 il tasso di attività - dato dal rapporto tra la popolazione attiva e la popolazione in età lavorativa - si è leggermente rafforzato (+0,3%) rispetto all'anno precedente, al 75,1%; tuttavia, l'aumento del tasso di attività è stato sostenuto dagli individui tra i 50 e i 64 anni, anche per il perdurare degli effetti delle



OCCUPATI NELL'INTERA ECONOMIA 2024

57.162

+0,6%

var. % rispetto al 2023



OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLO 2024

2.032

+11,6%

var. % rispetto al 2023

Tasso di occupazione e disoccupazione nel 2024 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo (15-64 anni)	femminile (15-64 anni)	giovanile (15-24 anni)	complessivo (15-64 anni)	femminile (15-64 anni)	giovanile (15-24 anni)
Valle d'Aosta	72,1	68,4	26,8	3,9	4,3	8,9
Italia Nord	69,7	62,6	24,2	4,1	4,8	13,4
Italia	62,2	53,3	19,7	6,6	7,5	20,3
UE-27 (*)	75,8	70,8	34,9	5,7	5,9	14,9

*Tasso occupazione e disoccupazione complessivo e femminile calcolato su classe di età 20-64 anni.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

Occupati totali e agricoli per sesso nel 2024

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
Valle d'Aosta	57.162	46,9	2.032	29,5
Italia - Nord	12.384.516	44,3	278.824	25,9
Italia	23.932.264	42,5	819.924	25,0

Fonte: ISTAT

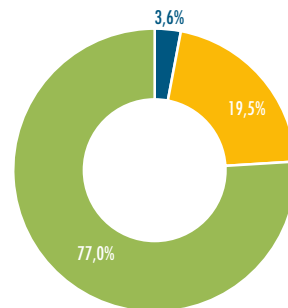
riforme previdenziali e la crescita degli occupati è stata sostenuta esclusivamente dal lavoro dipendente².

Le statistiche ufficiali rilevano che nel 2024 gli occupati nel settore primario sono 2.032 (212 in più rispetto al 2023); questi rappresentano il 3,6% del totale degli occupati, in linea con la media nazionale (3,4%) e dell'Unione europea (3,3%) ma di molto superiore al dato riferito alle regioni del Nord (2,3%) e del Centro Italia

(2,4%). In Valle d'Aosta la quota di donne occupate in agricoltura corrisponde al 29,5% del totale, dato ben superiore rispetto alla media nazionale (25,0%) e a quella dell'Italia settentrionale (25,9%).

Il contributo fornito dalla manodopera straniera all'esercizio delle attività agricole – in particolare, alla gestione degli allevamenti – assume grande rilievo nella regione alpina, soprattutto in riferimento alla quota

Occupati per settore in Valle d'Aosta nel 2023 (numero e %)



● Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.032
● Industria incluse costruzioni	11.125
● Servizi	44.005

Fonte: ISTAT

² Banca d'Italia, *L'economia della Valle d'Aosta – Rapporto annuale, Numero 2, Giugno 2025.*

di lavoratori assunti con contratti a tempo determinato (OTD).

Dalle informazioni contenute nella Banca dati INPS, infatti, nel 2024 sono 655 gli OTD provenienti da Paesi dell'Unione europea ed extraeuropei, corrispondenti al 37% del totale. Significativamente più contenuta è la quota di lavoratori stranieri (circa 50, vale a dire, il 13% del totale) assunta con contratto a

tempo indeterminato (OTI) presso le imprese del settore primario. Rispetto al 2023 si evidenzia un calo del numero di OTD e delle giornate lavorate (rispettivamente, -16% e -14%) per quanto riguarda la quota di cittadini dell'Unione europea e, al contrario, un aumento degli OTD (+5%) e delle giornate lavorate (+8%) provenienti da Paesi esterni all'Unione europea³.

Incidenza percentuale degli occupati in agricoltura* sul totale dell'economia nel 2024

	% occupati
Valle d'Aosta	3,6
Italia	3,4
Italia - Nord	2,3
Italia - Centro	2,4
Italia - Sud e Isole	6,5
UE-27**	3,3

* Classe di età 15-89 anni

** Agriculture, forestry and fishing

Fonte: ISTAT e EUROSTAT

³ Per un'approfondita disanima delle informazioni contenute nel data base INPS (anno 2023) relative al lavoro dipendente in agricoltura in Valle d'Aosta si rimanda a: D. Casella (a cura di) *Gli operai agricoli in Valle d'Aosta anno 2023*, CREA, Centro di ricerca Politica e bioeconomia, Febbraio 2026.

Occupati agricoli a tempo indeterminato e relative giornate lavorate in Valle d'Aosta per provenienza e sesso nel 2024

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	16	37	367	3	7	79	13	30	288
Var.% 2023-24	14,3	8,8	7,3	50,0	16,7	8,2	8,3	7,1	7,1
Giornate lavorate	3.987	9.687	95.997	656	1.665	19.722	3.331	8.022	76.275
Var.% 2023-24	5,9	14,3	5,1	5,1	12,7	1,8	6,0	14,6	6,0

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

Occupati agricoli a tempo determinato e relative giornate lavorate in Valle d'Aosta per provenienza e sesso nel 2024

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	130	525	1.104	16	63	300	114	462	804
Var.% 2023-24	-16,1	4,8	0,9	-11,1	1,6	0,3	-16,8	5,2	1,1
Giornate lavorate	15.542	68.238	135.449	1.380	6.945	32.269	14.162	61.293	103.180
Var.% 2023-24	-14,4	7,7	0,3	18,6	27,6	7,7	-16,7	5,9	-1,9

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Risultati produttivi

Consumi intermedi

Investimenti

RISULTATI PRODUTTIVI

Il 2024 è stato caratterizzato da un inverno mite, una primavera irregolare con bruschi cali termici e una forte instabilità, con precipitazioni molto abbondanti soprattutto in marzo e settembre, che hanno reso il 2024 uno degli anni più piovosi dell'ultimo decennio⁴.

A fine giugno un severo evento alluvionale ha colpito buona parte del territorio regionale. In particolare, l'esondazione del torrente Grand Eyvia ha causato l'isolamento viario del comune di Cogne e all'esondazione del torrente Marmore nella località di Breuil-Cervinia nel comune di Valtournenche è conseguita la fuoriuscita dall'alveo di fanghi e detriti che hanno invaso la rete viaria e i locali privati e commerciali circostanti. Poiché le intense precipita-

⁴ Vedere più avanti il capitolo dedicato all'andamento meteo-climatico.



PRODUZIONE DEL
SETTORE ASP
138,014 mln euro



+3,9% rispetto
al 2023



Agricoltura 130,111 milioni di euro (+4,1%)



Silvicoltura 7,431 milioni di euro (+0,6%)



Pesca 0,472 milioni di euro (+5,2%)

RIPARTIZIONE PERCENTUALE VALORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA VALDOSTANA 2024



6,6% coltivazioni agricole



53,5% allevamenti zootecnici



39,9% servizi e attività secondarie

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni nel 2024

	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Variaz. % superficie 2024/2023	Variaz. % resa 2024/2023	Variaz. % produzione raccolta 2024/2023
Cereali						
- frumento tenero	5	38,0	190	0,0	0,0	0,0
- segale	12	25,0	300	0,0	0,0	0,0
- mais da granella	6	75,0	450	0,0	0,0	0,0
Patata	75	224,0	16.800	-6,3	2,4	-4,0
Prati permanenti	9.368	53,4	500.000	0,0	16,8	16,8
Pascoli poveri	38.500	3,9	150.000	0,0	-3,2	-3,2
Altri pascoli	9.500	15,8	150.000	0,0	42,9	42,9
Frutta (*)						
- melo	190	289,5	55.000	5,6	4,2	10,0
- lampone	7	100,0	700	0,0	0,0	0,0
- castagne e marroni	20	17,5	350	0,0	0,0	0,0
- noci	12	39,2	470	9,1	0,2	9,3
Uva da vino	404	52,3	21.149	8,0	-25,3	-19,3
- Uve per vini dop	357	55,0	19.641			
- Uve per altri vini	47	32,1	1.508			

(*) Per frutta e uva da vino: superficie in produzione.

Fonte: ISTAT

Coltivazione dei piccoli frutti: numero di aziende per prodotto fresco e trasformato e relativa superficie nel 2024

Aziende totali (n.)	75	Aziende prodotto trasformato (n.)	21
Superficie coltivata (mq)	99.420	Superficie destinata a prodotto trasformato (mq)	44.319
di cui:		Aziende specializzate (n.)	10
Aziende prodotto fresco (n.)	54	Aziende minori (n.)	65
Superficie destinata a prodotto fresco (mq)	55.101		

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Coltivazione delle piante officinali: numero di aziende per prima trasformazione e prodotto trasformato e relativa superficie nel 2024

Aziende totali (n.)	60	Aziende prodotto trasformato (n.)	19
Superficie coltivata (mq)	80.916	Superficie destinata a prodotto trasformato (mq)	38.170
di cui:		Aziende specializzate (n.)	8
Aziende prima trasformazione (n.)	41	Aziende minori (n.)	52
Superficie destinata a prodotto prima trasformazione (mq)	42.746		

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

zioni hanno colpito terreni, edifici e infrastrutture del settore agricolo, le aziende danneggiate e i Consorzi di

miglioramento fondiario hanno potuto beneficiare dei ristori resi disponibili dall'Amministrazione regionale⁵.

Lo sfavorevole decorso meteorologico ha danneggiato in particolare modo i vigneti. Infatti, l'annata

5 Deliberazione della Giunta regionale della Valle d'Aosta n. 996 del 26 agosto 2024 "Approvazione dei criteri applicativi per la concessione alle imprese, operanti sul territorio regionale nel settore agricolo, degli aiuti a fondo perduto per i danni causati da calamità naturali ai sensi dell'articolo 10quater della L.R. 17/2016".

Superfici vitate idonee alla produzione di uve DOP "Valle d'Aosta" nel 2024 (ha)

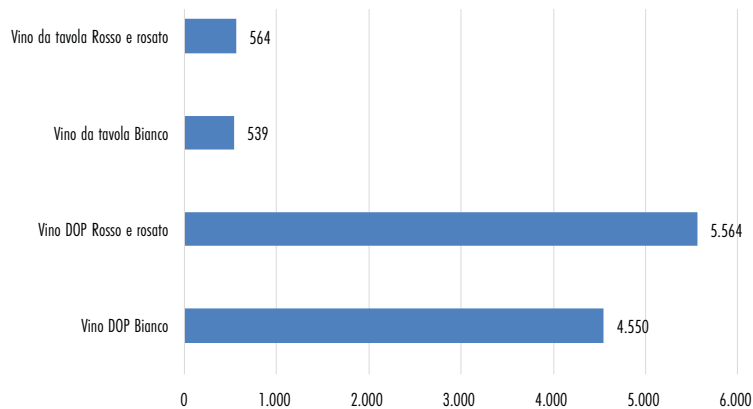
Superfici vitate idonee alla produzione di uve DOP	392,02	Pinot Bianco - Pinot Blanc	0,57
di cui:		Pinot Grigio - Pinot Gris	13,00
Donnas	22,70	Pinot Nero - Pinot Noir (vinificazione in bianco)	2,65
Arnad-Montjovet	7,10	Pinot Nero - Pinot Noir (vinificazione in nero)	36,73
Chambave Moscato	15,99	Syrah	13,94
Chambave	5,03	Traminer	8,45
Nus Malvoise	2,85	Chardonnay	21,28
Nus	3,65	Cornalin	13,01
Torrette	59,13	Mayolet	4,86
Blanc de Morgex et de La Salle	29,59	Petite Arvine	26,53
Enfer d'Arvier	7,95	Premetta	0,47
Fumin	24,41	Gamaret	2,04
Gamay	15,31	Vuillermin	1,81
Merlot	4,37	Bianco o Blanc	0,09
Moscato	4,56	Rosso o Rouge	1,68
Muller Thurgau	12,15	- Rosato o Rosé	0,05
Nebbiolo	19,19	Superfici vitate per la produzione di uva per vino da tavola	56,00
Petit Rouge	10,88	Totale superfici vitate	448,02

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

vitivinicola è stata definita un vero *annus horribilis* a causa delle piogge costanti che hanno favorito lo sviluppo della peronospora e della ridotta ventosità che ha interferito con l'impollinazione anemofila della vite. Le perdite produttive, in alcuni vigneti della media Valle, hanno superato il 50% e, in generale, a causa delle piogge le operazioni vendemmiali sono state portate a termine con difficoltà.

Nei frutteti il caldo anomalo a inizio febbraio ha indotto una fioritura anticipata ma le piogge primaverili hanno poi rallentato le diverse fasi fenologiche e favorito le infezioni fungine, mentre l'estate è stata inizialmente fresca e poi molto calda a luglio e agosto. Per il melo, nonostante le difficoltà, alcune varietà come Gala e Renetta hanno raggiunto una buona qualità grazie all'escursione termica pre-raccolta, mentre le cultivar tardive hanno

Produzione di vino in Valle d'Aosta per tipologia e per marchio di qualità nel 2024 (hl)



Fonte: ISTAT

risentito delle piogge di settembre con problemi di conservabilità⁶. A causa dell'instabilità meteorolo-

gica, nei mesi di maggio-giugno il primo sfalcio dei prati ha subito ritardi di due-tre settimane rispetto

⁶ Informazioni dettagliate sul decorso meteorologico e fitopatologico sono contenute in: Institut Agricole Régional (2025) Rapporto annuale ricerca, sperimentazione e trasferimento tecnologico 2024, Aosta.

Capi di bestiame per specie e categoria nel 2022-2024

	Consistenza al		
	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Bovini	33.492	32.970	33.149
di cui:			
Vacche	17.479	17.353	17.393
Manzette	4.118	4.050	3.952
Torelli - Maschi > 24 mesi	237	245	257
Torelli - Maschi 12 - 24 mesi	482	477	540
Manze	2.860	2.996	2.925
Vitelli	8.316	7.847	8.082
Bufalini	-	2	-
Ovini	2.061	2.124	1.794
di cui:			
Agnelli	332	435	313
Ovini femmine	1.636	1.603	1.399
Ovini maschi	93	86	82
Caprini	4.144	3.999	3.841
di cui:			
Capretti	726	728	655
Caprini femmine	3.248	3.090	3.027
Caprini maschi	170	181	159
Equini	1.034	1.045	1.054
di cui:			
Cavalli	662	673	678
Asini	348	349	351
Muli-Bardotti	24	23	25
Altri animali (alpaca, renne e lama)	73	76	68

NOTA: I dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

allo stadio fenologico ideale, con conseguente perdita di qualità dei foraggi; gli sfalci successivi, invece, sono stati eseguiti regolarmente grazie alle condizioni meteorologiche più favorevoli dei mesi estivi. Nel complesso, le abbondanti precipitazioni hanno favorito la produzione di foraggi: le statistiche ufficiali, infatti, segnalano un incremento delle rese e dei raccolti dei prati permanenti stimata intorno al 17% rispetto al 2023 e, nel caso delle superfici pascolive, con esclusione di quelle classificate "pascoli poveri", l'aumento è calcolato intorno al 43%.

Il valore della produzione agricola ai prezzi di base (PPB) nel 2024 è stimato pari a circa 130 milioni di euro, contro i 125 milioni di euro dell'anno precedente (+4,1%). Per le produzioni foraggere si stima un incremento in quantità (+18%) e un calo del prezzo (-11%), mentre

Capi bovini, ovini e caprini in uscita dalle aziende operanti sul territorio della Valle d'Aosta nel 2022-2024

Anni	Specie	Deceduti accidentalmente	Macellati in Valle d'Aosta	Venduti fuori Valle d'Aosta	Uscita per altri motivi	Totale
2022	Bovini	1.172	5.984	9.997	72	17.225
	Caprini	341	760	275	322	1.698
	Ovini	97	406	63	75	641
2023	Bovini	1.082	4.830	9.083	79	15.074
	Caprini	293	816	288	302	1.699
	Ovini	108	518	1	143	770
2024	Bovini	1.107	4.938	8.510	123	14.678
	Caprini	298	714	262	236	1.510
	Ovini	149	432	241	80	902

Nota: i dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

nel caso delle coltivazioni legnose il valore della PPB diminuisce vistosamente (-23%). In particolare, risulta dimezzata la PPB delle produzioni vitivinicole a ragione del significativo calo produttivo (-47%)

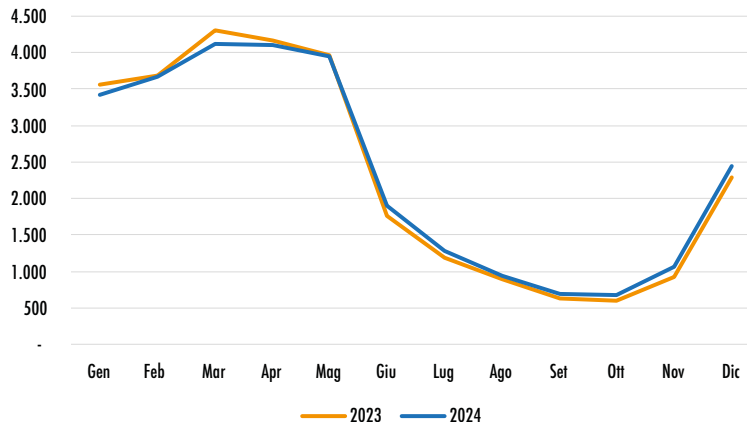
accompagnato, pure, da una diminuzione dei prezzi (-6,3%).

La congiuntura si rivela assai più favorevole nel caso delle produzioni zootecniche, il cui valore nel 2024 è stimato attraverso le statistiche uf-

ficiali in poco meno di 70 milioni di euro, con variazioni positive (+8,8% il latte e +6,5% le carni) rispetto al 2023.

Per quanto concerne il miele, il ritardo delle fioriture primaverili e

Consegne mensili di latte all'industria di trasformazione nel biennio 2023-2024 (t)



Fonte: CLAL.it (dati AGEA)

le abbondanti piogge cadute nei mesi di marzo-giugno hanno compromesso l'avvio della stagione

produttiva e costretto gli apicoltori a proseguire con il sostentamento nutritivo delle famiglie. Pressoché

azzerate risultano le produzioni di mieli primaverili e soltanto per alcune specifiche tipologie di miele (castagno, millefiori d'alta montagna, rododendro) le produzioni sono giudicate soddisfacenti. Tuttavia, la stagione mellifera 2024 è risultata estremamente critica e ha reso indispensabile l'erogazione di uno specifico sostegno, di entità pari a 40 euro per alveare, a sostegno degli apicoltori valdostani⁷.

⁷ Deliberazione della Giunta regionale della Valle d'Aosta n. 1273 del 18/10/2024 "Approvazione del bando per la concessione di aiuti al settore dell'apicoltura al fine di sostenere il patrimonio apistico e di compensare le piccole medie imprese (PMI) per le perdite di produzione dovute alle avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2024, ai sensi dell'articolo 10ter della l.r. 17/2016".

Numero di apicoltori, numero di alveari per tipologia di produzione e stima della produzione media regionale di miele per tipologia nel 2024

	Apicoltori		Alveari		Tipo di miele	kg/alveare
	N.	%	N.	%		
TIPOLOGIA DI PRODUZIONE						
Produzione per autoconsumo	345	70	1.958	25	Tiglio ^(c)	5,5
Produzione per commercializzazione/Apicoltore professionista	150	30	5.817	75	Castagno ^(d)	16,2
TIPOLOGIA DI UBICAZIONE DEGLI ALVEARI						
Nomadi ^(a)	381	77	7.170	92	Millefiori alta montagna delle Alpi ^(e)	20
Stanziali ^(b)	114	23	605	8	Millefiori primaverile ^(f)	0
Totale	495		7.775		Millefiori estivo ^(g)	0
					Rododendro ^(h)	20
					Tarassaco	0

(a) Nomadi: le arnie durante il periodo di produzione vengono spostate sul territorio regionale o extraterritoriale

(b) Stanziali: le arnie rimangono tutto l'anno nello stesso luogo

(c) - (d) Dopo i raccolti deludenti del tiglio di montagna, le produzioni di miele di castagno sono state soddisfacenti, grazie a condizioni meteorologiche più favorevoli

(f) - (g) Non sono state rilevate produzioni significative di millefiori primaverile ed estivo

(e) - (h) La stagione si è conclusa bene con medie produttive standard per il millefiori di alta montagna delle Alpi e di Rododendro

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Annuario Statistico Regionale 2025 (rielaborazione Censimento novembre - dicembre 2025 Banca Dati Nazionale - Report 2024 "Osservatorio Nazionale Miele")

Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura valdostana nel 2023-2024 per gruppi di prodotti (000 euro)

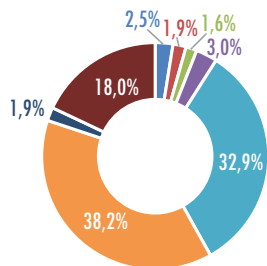
	2023	2024	var. % 2024/23*		
			valore	quantità	prezzo
Coltivazioni agricole	9.634	8.600	-10,7	-12,1	1,6
Coltivazioni erbacee	2.222	2.412	8,6	0,2	8,4
Patate e ortaggi	2.203	2.397	8,8	0,2	8,6
Coltivazioni foraggere	1.706	1.782	4,4	17,9	-11,4
Coltivazioni legnose	5.706	4.406	-22,8	-25,9	4,2
Prodotti vitivinicoli	2.998	1.501	-49,9	-46,6	-6,3
Frutta	2.679	2.875	7,3	-3,0	10,7
Altre legnose	29	30	4,1	0,7	3,4
Allevamenti zootecnici	64.977	69.637	7,2	1,3	5,8
Prodotti zootecnici alimentari	64.977	69.637	7,2	1,3	5,8
Carni	29.461	31.374	6,5	2,1	4,3
Latte	33.500	36.443	8,8	0,7	8,1
Uova	2.016	1.820	-9,7	0,0	-9,7
Attività di supporto all'agricoltura	16.962	17.160	1,2	73,2	-41,6
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	91.573	95.398	4,2	13,2	-8,0
(+) Attività secondarie**	34.847	36.192	3,9	-16,5	24,4
(-) Attività secondarie**	1.478	1.478	0,0	0,0	0,0
Produzione della branca agricoltura	124.941	130.111	4,1	5,1	-0,9

(* Le variazioni di valore sono calcolate con valori correnti, le variazioni di volume sono calcolate con valori concatenati con anno base 2015, le variazioni di prezzo sono calcolate come differenza tra la variazione di valore e quella di volume.

** Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali), evidenziata con il segno (-).

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2024, Vol. LXXVIII (elaborazioni su dati ISTAT)

Produzione ai prezzi di base di beni e servizi dell'agricoltura valdostana nel 2024 (%)

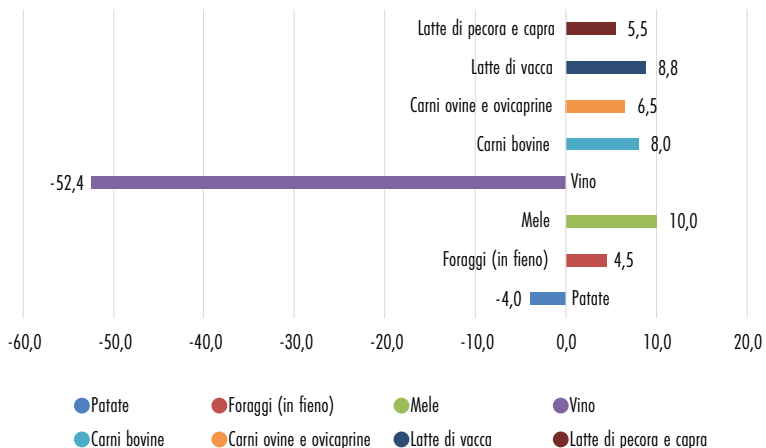


- Coltivazioni erbacee*
- Coltivazioni foraggere
- Prodotti vitivinicoli
- Frutta e altre legnose
- Carni
- Latte
- Uova
- Attività di supporto all'agricoltura

* Cereali, patate e ortaggi.

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2024, Vol. LXXVIII (elaborazioni su dati ISTAT)

Variazione % del valore (a prezzi correnti) di alcuni prodotti agricoli valdostani nel 2023-2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2024, Vol. LXXVIII

CONSUMI INTERMEDI

Le statistiche ufficiali nel 2024 stimano pari a 56,7 milioni di euro correnti i consumi intermedi dell'agricoltura, selvicoltura e pesca in Valle d'Aosta, in netto calo (-4,2 milioni di euro, corrispondenti a -7%) rispetto all'anno precedente essendo tale diminuzione riconducibile alla riduzione dei prezzi dei fattori produttivi, dopo l'impennata da questi subita nel 2022.

In particolare, nel 2024 la spesa per i fattori e i servizi necessari all'esercizio dell'agricoltura assommano a 55,5 milioni di euro; le voci maggiormente significative - per le quali si registra un più consistente riduzione - sono quelle riferite ai mangimi e alle spese per l'allevamento del bestiame (20,2 milioni di euro, -6%), quelle relative all'energia motrice (poco meno di 3 milioni di euro, -19%) e, ancora, quelle sostenute per l'acquisto di fertilizzanti (stimate



CONSUMI INTERMEDI BRANCA AGRICOLTURA

55,487 milioni di euro (-7%)



SEMENTI E PIANTINE **+5%**



MANGIMI E SPESE BESTIAME **-6%**



CONCIMI **-13%**



FITOSANITARI **+0%**



ENERGIA **-19%**



REIMPIEGHI **-8%**



ALTRI BENI E SERVIZI **-6%**



CONSUMI INTERMEDI BRANCA SELVICOLTURA

1,025 milioni di euro (0%)



CONSUMI INTERMEDI BRANCA PESCA E ACQUACOLTURA

0,190 milioni di euro (-7%)



COSTI INTERMEDI SU PRODUZIONE AGRICOLA

41%

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2020-2024

	2020	2021	2022	2023	2024
Consumi intermedi (000 euro)					
Valle d'Aosta	49.032	53.297	63.236	60.898	56.701
Italia	27.207.424	29.882.364	36.501.641	35.513.963	32.750.840
Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)					
Valle d'Aosta	51,6	51,5	50,1	45,9	41,1
Italia	45,8	46,9	49,1	47,1	42,5

Fonte: ISTAT

Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2024

	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su totale Valle d'Aosta	% su totale Italia
Totale di cui:	55.487	100,0	0,2
sementi e piantine	1.243	2,2	0,1
mangimi e spese per bestiame	20.205	36,4	0,2
concimi	480	0,9	0,0
fitosanitari	144	0,3	0,0
energia motrice	2.991	5,4	0,1
reimpieghi	7.489	13,5	0,3
altri beni e servizi	22.935	41,3	0,2

Fonte: ISTAT

pari a 480 mila euro, -13%). Si rileva, inoltre, che la spesa per l'acquisto di fitofarmaci risulta invariata rispetto al 2023, mentre cresce (+5%) quella riferita a sementi e materiale di propagazione vegetale.

INVESTIMENTI

Nel 2023 l'entità degli investimenti fissi lordi della branca agricoltura, selvicoltura e pesca è calcolata in 72,5 milioni di euro, pari al 4,5% degli investimenti fissi lordi del totale dell'economia valdostana; rispetto all'anno precedente si osserva un incremento degli investimenti nel settore primario regionale pari a circa 7,4 milioni di euro correnti (+11%)⁸.

Giova notare come, in Valle d'Aosta, gli investimenti nel settore primario eguagliano la produzione dei beni e dei servizi agricoli ottenuti nell'anno in esame: infatti, il valore assunto dal relativo indice (101%) è di gran lunga superiore rispetto a quanto osservabile a livello na-

⁸ A livello nazionale, nel 2023 gli investimenti fissi lordi per l'agricoltura si attestano a 10,6 miliardi di euro correnti, in lieve calo (-0,9%) rispetto al 2022.



**INVESTIMENTI FISSI
LORDI PER AGRICOLTURA,
SILVICOLTURA E PESCA
NEL 2023**

72,5 MILIONI DI EURO



+11,4% rispetto
al 2022



Investimenti ASP Valle d'Aosta
su investimenti totali Valle
d'Aosta **4,5%**



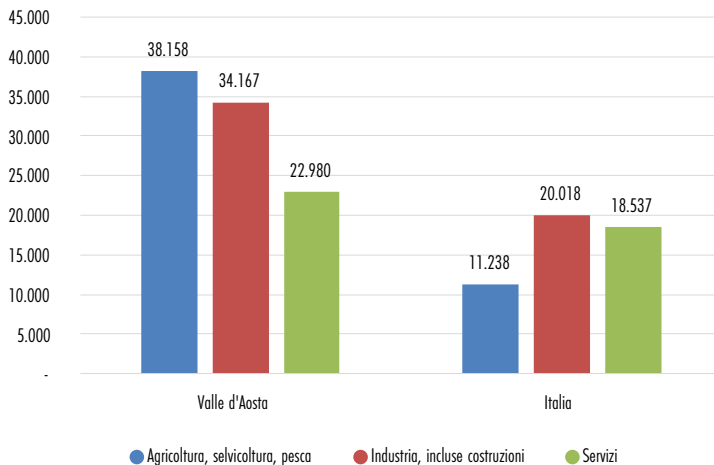
Investimenti ASP Valle d'Aosta
su VA agricolo Valle d'Aosta
100,8%



Investimenti ASP Valle d'Aosta
su investimenti Italia
0,7%

zionale (27%). Conseguentemente, nel caso della Valle d'Aosta anche l'indice che misura l'entità degli investimenti fissi per occupato nel settore agricolo risulta significativamente superiore (circa 38.000 euro vs 11.000 euro) rispetto alla media italiana.

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore in Valle d'Aosta e Italia nel 2023 (prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare, cooperazione e reti di
impresa

Scambi con l'estero

Distribuzione e ristorazione

Consumi alimentari

INDUSTRIA ALIMENTARE, COOPERAZIONE E RETI DI IMPRESA

L'industria alimentare e delle bevande rappresenta una parte importante del settore manifatturiero: a livello nazionale, infatti, nel 2024 pesa in misura pari all'11,6% del valore aggiunto e incide in misura pari al 12,9% in termini occupazionali. Rispetto al 2023, il valore aggiunto ha registrato un aumento del 3,5%, in netta controtendenza rispetto al settore manifatturiero nel suo complesso che ha subito una flessione dell'1,9%. Inoltre, i dati ISTAT relativi all'occupazione dell'industria alimentare e delle bevande evidenziano la presenza di 453.400 Unità di Lavoro Annue, segnando un aumento del 3,9% rispetto all'anno precedente, superiore al tasso di crescita del manifatturiero (+0,5% circa)⁹.



VALORE DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2023

60,5 MILIONI €

18,1%
rispetto
industria manifatturiera



1,2%
rispetto totale
attività economiche



ADDETTI DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2023

704
addetti industria
alimentare



128
addetti industria
delle bevande

Dai *Conti economici territoriali* dell'ISTAT (Edizione Dicembre 2025) si evince che nel 2023 – ultimo anno disponibile – in Valle d'Aosta il valore aggiunto a prezzi correnti dell'industria alimentare e delle bevande vale 60,5 milioni di euro. Seppure in calo (-8,4%) rispetto all'anno precedente, esso rappresenta il 18,1% del valore aggiunto dell'industria manifatturiera regionale (sette punti percentuali in più rispetto alla media italiana) e incide in misura pari all'1,2% del valore aggiunto dell'intera economia.

Nel 2024 sono registrate alla CCIAA di Aosta 119 imprese alimentari, di cui 115 attive e 15 imprese che producono bevande, tutte in attività. Il saldo tra le nuove imprese e le imprese che hanno chiuso l'attività – al netto di quelle cancellate d'ufficio, cioè formalmente attive ma non operative – è pari a zero per le industrie alimenta-

Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, 2021-2023 (mio. euro correnti)

	2021	2022	2023
VA totale attività economiche	4.272,5	4.850,2	5.212,3
VA industria manifatturiera	322,2	340,2	334,0
VA industria alimentare, bevande e tabacco	58,3	55,8	60,5
% VA ind. alim., bevande e tabacco/VA ind. manifatturiera	18,1	16,4	18,1
% VA ind. alim., bevande e tabacco/VA totale attività economiche	1,4	1,2	1,2
% su Italia VA ind. alimentare, bevande e tabacco	0,2	0,2	0,2

Fonte: ISTAT

ri e negativo (-1 unità) per il settore delle bevande; sostanzialmente, il tessuto imprenditoriale non ha subito variazioni nell'anno in esame. Poco meno dei due terzi del totale delle imprese del comparto alimentare sono iscritte al Registro delle im-

prese artigiane mentre nel comparto "bevande" la componente artigiana è pari soltanto al 20%. In questo caso la forma giuridica di gran lunga prevalente è rappresentata dalle società di capitali, al contrario di quanto accade per le imprese alimentari, per lo

9 Licciardo F. (a cura di) (2025), *L'industria alimentare e delle bevande 2024: performance, dinamiche e commercio estero*, Documento di analisi, Rete Nazionale della PAC, MASAF, Roma.

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande in Valle d'Aosta nel 2024

Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ¹	Tasso di var. % 2023 ²
Industrie alimentari	119	115	2	2	0	0,0
Industria delle bevande	15	15	0	1	-1	-6,7
Totale alimentari e bevande	134	130	2	3	-1	-0,7
Attività manifatturiere	750	731	27	31	-4	-0,5
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	17,9	17,8	7,4	9,7	25,0	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	78	78	2	2	0	0,0
- industrie delle bevande	3	3	1	1	0	0,0
Totale alimentari e bevande	81	81	3	3	0	0,0
Attività manifatturiere	554	553	33	33	0	0,0
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	14,6	14,6	9,1	9,1	-	-

¹ Al netto di quelle d'ufficio.

² Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

più rappresentate da ditte individuali e società di persone.

Nel 2023 gli addetti dell'industria

alimentare e delle bevande in Valle d'Aosta sono 833, circa il 6% in meno rispetto all'anno precedente. In parti-

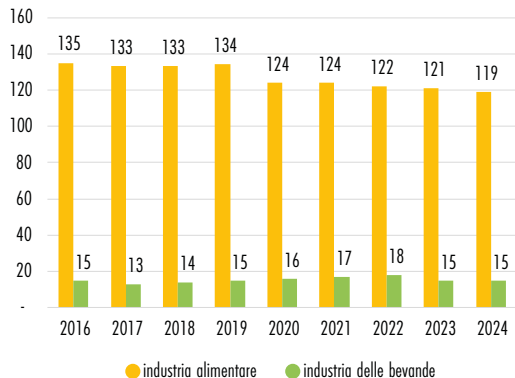
colare, è rilevante la quota di lavoratori dediti alla produzione di prodotti da forno (circa 340 addetti) e alla lavorazione del latte (188 addetti). Pure importante è la quota assorbita dall'industria delle bevande: circa 130, in massima parte afferenti all'industria birraria e all'imbottigliamento di acque minerali.

La cooperazione agroalimentare in Italia nel 2024 conta 4.138 imprese (2,0% rispetto al 2023), una base sociale composta da 687.728 soci (-0,5%) e 105.598 addetti (-0,3%); nel biennio 2023-2024 cresce il fatturato (+11,2%) che risulta di poco inferiore a 51 miliardi di euro¹⁰.

In Valle d'Aosta il sistema cooperativo è da sempre una leva di sviluppo del comparto agroalimentare, specialmente per quanto riguarda il settore lattiero-caseario, vitivinicolo (con sei

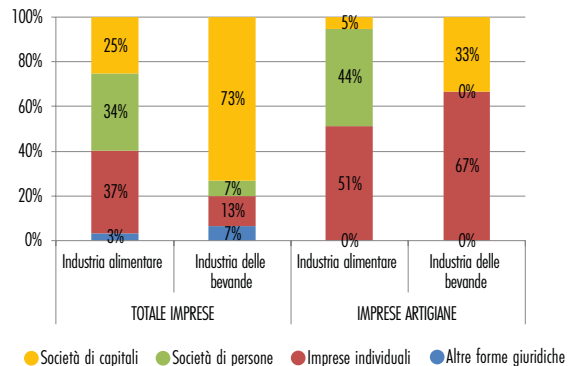
¹⁰ CREA, *Annuario dell'agricoltura italiana 2024*, Vol. LXXVIII, pag. 106.

Imprese alimentari e dell'industria delle bevande registrate nel periodo 2016-2024



Fonte: Infocamere-Movimprese

Incidenza tipologie giuridiche nelle imprese alimentari e delle bevande registrate nel 2024



Fonte: Infocamere-Movimprese

cantine sociali) e frutticolo (una cooperativa).

In particolare, sono 12 i caseifici sociali che nel 2024 hanno raccolto e

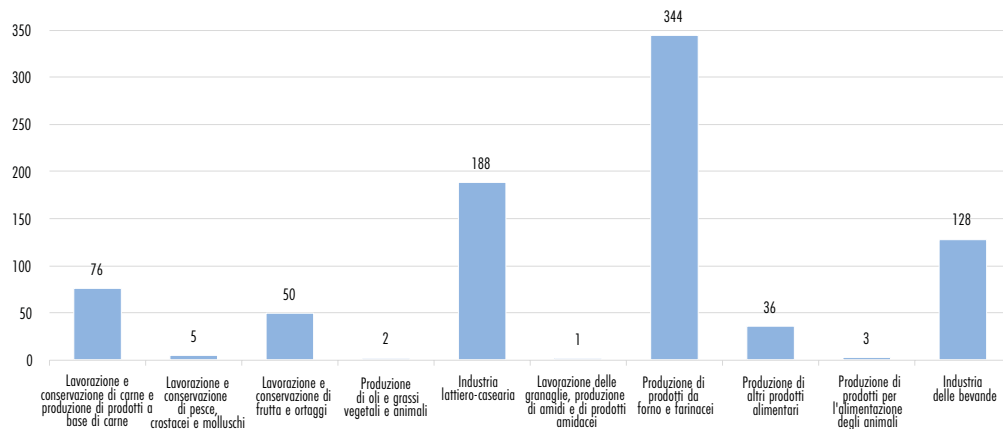
lavorato all'incirca 18,2 milioni di litri di latte vaccino, una quota pari a poco meno dei due terzi di quello complessivamente consegnato agli

stabilimenti di trasformazione valdostani¹¹.

Di supporto ai caseifici cooperativi e ai produttori di latte è la Cooperativa

¹¹ Al computo del latte lavorato presso gli stabilimenti cooperativi viene aggiunto nel 2024 il caseificio di Fontainemore, situato nella bassa Valle del Lys, che conta 45 soci e una significativa quantità di latte conferito (circa 1,7 milioni di litri) e che dal 2008 è gestito direttamente dalla Cooperativa Produttori Latte e Fontina (CPLF).

Addetti delle imprese attive dell'industria alimentare e delle bevande per tipologia produttiva nel 2023



Fonte: ISTAT

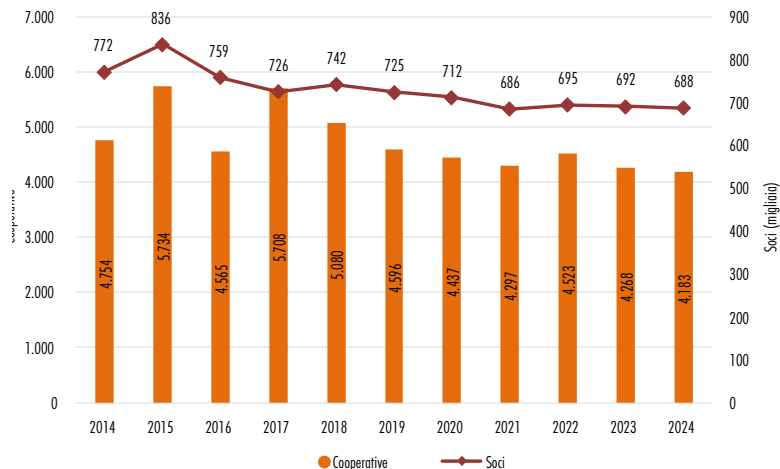
Produttori Latte e Fontina (CPLF) costituita nel 1957 al fine di raccogliere, stagionare e vendere la Fontina DOP

per conto dei soci, attualmente, circa 200 tra aziende private, caseifici cooperativi, latterie e alpeggi¹². La

CPLF svolge la funzione di concentrare l'offerta e di commercializzare, valorizzandola, la Fontina DOP anche

¹² <https://www.fontina-valledaosta.it/>

Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia nel periodo 2014-2024



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2024, Vol. LXXVIII (elaborazioni su dati Alleanza Cooperative Italiane)

attraverso opportune azioni di promozione e ricerche di mercato.

Nel 2024¹³ la produzione conferita alla CPLF è quantificata in 144.808 forme (+0,3% rispetto all'anno precedente) nella stagione invernale e in 59.417 forme (+9,5%) durante la stagione estiva. Il fatturato commerciale della cooperativa è pari a 23,6 milioni di euro, in calo (-7,2%) rispetto al 2023 a ragione della mancanza di prodotto verificatasi nel primo trimestre dell'anno e che, per la Fontina Dop di lunga stagionatura, si è protratta sino al mese di luglio.

Oltre il 90% della Fontina DOP è venduta in Italia e, in particolare, nelle regioni del Nord (Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige). Poco meno del 10% del prodotto è venduto all'estero e tra le destinazioni preval-

¹³ I dati qui riferiti sono presenti nell'Annuario statistico regionale 2025 della Regione Valle d'Aosta.

Caseifici cooperativi in Valle d'Aosta nel 2024

Ragione Sociale (Comune)	Anno costituzione cooperativa	Soci (n.)	Variaz. 2024/2023(n.)	Latte raccolto (litri)	Variaz. 2024/23 (%)
Cooperativa Evancon soc. coop. (Arnad)	1977	49	1	4.273.899	7,5
Grand Combin soc. coop. (Valpelline)	1987	42	5	1.546.761	-1,6
Agricole Oyace soc. coop. (Oyace)	1986	10	0	357.271	-1,8
Valdigne-Mont Blanc soc. coop. (Morgex)	1969	25	0	1.009.211	-4,9
Chatel Argent soc. coop. (Villeneuve)	1969	54	0	2.004.411	-6,8
Agricole Valgrisenche soc. coop. (Valgrisenche)	1976	23	0	119.429	-7,4
Agricole de Gressan soc. coop. (Gressan)	1996	12	0	527.214	0,6
Le Lait De Pollein soc. coop. (Pollein)	1993	19	-1	1.061.800	7,1
Champagne soc. coop. (Chambave)	1987	55	0	1.488.930	-3,3
Valle del Cervino soc. coop. (Valtournenche)	1974	43	-23	1.301.887	-6,3
Fromagerie Haut Val D'Ayas soc. coop. (Brusson)	2002	71	1	2.740.637	4,3
Cooperativa Produttori Latte e Fontina (Unità locale Caseificio Fontainemore*)	1957	45	-	1.735.585	-

* Dato riferito ai soli conferenti latte dell'Unità Locale e non al totale della compagine sociale.

Fonte: Fédération des Coopératives Valdôtaines

Imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in Reti nel biennio 2023-2024*

Regioni	2023				2024				Var. % 2024/2023			
	Agric. silvicolt. e pesca	Ind. alim. e bevande	Tot. agro-alim.	Totale settori	Agric. silvicolt. e pesca	Ind. alim. e bevande	Tot. agro-alim.	Totale settori	Agric. silvicolt. e pesca	Ind. alim. e bevande	Tot. agro-alim.	Totale settori
Valle d'Aosta	68	15	83	160	70	15	85	168	2,9	0,0	2,4	5,0
Italia	8.791	1.204	9.995	46.651	9.327	1.254	10.581	49.618	6,1	4,2	5,9	6,4

* Dati aggiornati al mese di ottobre 2024

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2024, Vol. LXXVIII (elaborazioni su dati Infocamere)

gono gli Stati Uniti (43% dell'export) e la Francia (20%) e, in misura più contenuta, i Paesi Bassi, la Germania, il Belgio e la Repubblica Ceca.

L'Unione europea riconosce la necessità di incentivare forme di aggregazione tra imprese per superare gli svantaggi economici derivanti dalla frammentazione della base produt-

tiva, promuovendo così una maggiore coesione e competitività nel settore e anche nel periodo 2023-2027 i "contratti di rete" beneficiano delle risorse rese disponibili attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)¹⁴. Nel 2024 il numero delle imprese del settore primario e dell'industria alimentare e delle be-

vande coinvolte in reti cresce in Italia (rispettivamente, +6,1% e +4,2%). In Valle d'Aosta si registra un lieve incremento (soltanto 2 imprese, corrispondenti a +2,9%) nel numero delle imprese agricole che partecipano a contratti di rete mentre resta invariato quello delle aziende dell'industria agroalimentare.

¹⁴ CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2024, Vol. LXXVIII, pag. 108.

SCAMBI CON L'ESTERO

Nel 2024 la bilancia commerciale della Valle d'Aosta presenta un saldo nettamente positivo (pari a oltre 310 milioni di euro) in quanto rispetto all'anno precedente si registra una netta crescita delle esportazioni in quasi tutti i principali comparti. In particolare, nel settore della metallurgia nel 2024 le vendite all'estero del settore sono tornate a crescere del 4,2 per cento, dopo la forte riduzione del 2023 (-25,7 per cento)¹⁵.

L'export dei prodotti agroalimentari fa registrare un netto recupero (+10,4%) rispetto al 2023 grazie soprattutto alle vendite, per circa 53 milioni di euro, di acque minerali, birra e liquori mentre le referenze alimentari (specialmente prodotti dell'industria lattiero-casearia) originano un flusso

¹⁵ Banca d'Italia, *L'economia della Valle d'Aosta - Rapporto annuale, Numero 2, Giugno 2025.*



LA BILANCIA AGROALIMENTARE 2024

	(milioni di €)	var. % 2024/23
Importazioni	16,9	+15,4%
Esportazioni	82,8	+4,0%
Saldo	+65,9	

Primi 5 prodotti agroalimentari importati in Valle d'Aosta nel 2024:

Malto ed estratti del malto

Altri liquori

Birra di malto

Latte liquido sfuso

Carni bovine: semilavorate fresche o refrigerate

Primi 5 prodotti agroalimentari esportati dalla Valle d'Aosta nel 2024:

Acque minerali

Birra di malto

Altri liquori

Cagliate e altri formaggi freschi

Formaggi semiduri

Scambi con l'estero di prodotti agroalimentari nel 2024

	Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	Var. % 2024/2023	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria	mio. euro	Var. % 2024/2023	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria
Settore Primario	1,4	-17,6	0,0	20	1,4	401,1	0,0	20
Industria alimentare	11,4	26,8	0,0	20	27,3	11,7	0,1	20
Bevande	2,4	-22,8	0,1	18	53,1	9,8	0,4	15
Industria alimentare e bevande	13,8	14,1	0,0	20	80,4	10,4	0,1	20
TOTALE AGROALIMENTARE*	16,9	15,4	0,0	20	82,8	12,9	0,1	20
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	519,3	14,1	0,1	20	829,4	11,1	0,1	20

* L'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione".

Fonte: CREA, Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2024

verso l'estero stimato pari ad oltre 27 milioni di euro. Per quanto riguarda le importazioni, ai primi posti (in valore) sono i prodotti destinati all'industria birraria e i distillati, seguiti dal latte e dalle carni bovine.

La Francia è il principale partner economico della Valle d'Aosta poiché nel 2024 rappresenta ben il 71% dell'export (in valore) e il 27% delle importazioni. Inoltre, il 13% del valore delle esportazioni deriva dalle

vendite nella vicina Svizzera, in netta crescita (+36%) rispetto al 2023; invece, tra i Paesi di origine delle merci ai primi posti sono Germania (22% dell'import), Spagna (13%) e Olanda (7,7%).

Principali Paesi partner del commercio agroalimentare nel 2024

	Importazioni			Esportazioni			
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2024/2023		mio. euro	% sul totale	Var. % 2024/2023
Francia	4,5	26,7	0,4	Francia	58,4	70,5	10,6
Germania	3,7	21,6	-17,9	Svizzera	10,6	12,8	35,8
Spagna	2,1	12,5	65,2	Paesi Bassi	3,3	4,0	21,3
Paesi Bassi	1,3	7,7	58,1	Stati Uniti	2,2	2,6	39,5
Panama	1,0	5,9	-24,2	Germania	1,4	1,7	69,3
Totale	16,9	100,0	14,1	Totale	82,8	100,0	12,9

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2024

DISTRIBUZIONE E RISTORAZIONE

L'ultimo *Rapporto*¹⁶ che fornisce un'analisi strutturale del settore della distribuzione in Italia evidenzia come, a fine 2024, gli esercizi commerciali abbiano registrato, complessivamente, una decrescita (-1,8%) dopo che nel 2023 per gli stessi già si era registrata una diminuzione (-1,6%). Tassi di crescita negativi competono, in particolare, al commercio al dettaglio in sede fissa - specialmente per le attività che svolgono commercio come attività primaria (-2,4%) - e al commercio ambulante (-5,6%). Aumentano le attività di commercio fuori sede (+4,1%) grazie soprattutto al commercio esercitato solo via internet



**SUPERFICIE DI VENDITA
DELLA GDO/1.000 ABITANTI
AL 31/12/2024**

Settore alimentare

**Valle d'Aosta
333**

**Italia
387**

Settore non alimentare

**Valle d'Aosta
626**

**Italia
215**

Fonte: FIPE Rapporto-Ristorazione 2025



**IMPRESE DEL
SETTORE DELLA
RISTORAZIONE**

**VALLE D'AOSTA 1.096
0,3% su tot Italia
-1,3% var 2024/2023**

**ITALIA 327.850
100,0 % su tot Italia
-1,2 % var 2024/2023**

¹⁶ Ministero delle Imprese e del Made in Italy (2025) Rapporto sul sistema distributivo anno 2024.

Grande Distribuzione Organizzata al 31/12/2024

	N.	Superficie di vendita (mq)	Addetti (n.)	Var. % 2024/2023 Numero	Var. % 2024/2023 Sup. vendita	Var. % 2024/2023 Addetti
Supermercati	18	15.984	550	5,9	-7,0	-11,0
Ipermercati	1	11.436	314	0,0	5,4	5,4
Minimercati	80	12.332	520	3,9	-7,2	2,3
Grandi magazzini	4	4.649	44	0,0	4,5	4,9
Grandi superfici specializzate	13	68.147	245	0,0	7,9	7,9

Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2024

Consistenza degli esercizi commerciali con attività primaria di commercio al dettaglio in sede fissa al 31/12/2024

	Sedi di impresa attive	var. consistenza 2024/23	var. % 2024/23	Unità locali	var. consistenza 2024/23	var. % 2024/23	Totale	var. consistenza 2024/23	var. % 2024/23	N. esercizi per 1.000 abitanti
Valle d'Aosta	952	-19	-2,0	564	4	0,7	1.516	-15	-1,0	12,35
Italia	434.617	-16.028	-3,6	234.206	-93	0,0	668.823	-16.121	-2,4	11,35

Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2023

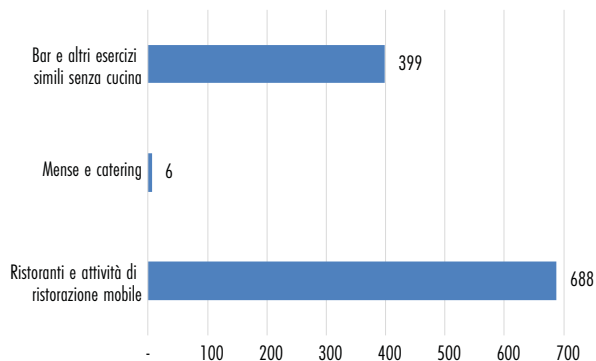
che nel 2024 ha registrato una crescita pari a +6,9%.

Secondo quanto rilevato attraverso l'Osservatorio Nazionale del Commercio, in Valle d'Aosta sono presenti 116 esercizi afferenti alla Grande Distribuzione Organizzata vale a dire, 4 in più rispetto all'anno precedente; si tratta di 1 supermercato e di 3 minimercati ma per queste tipologie la superficie di vendita si contrae, in entrambi i casi, all'incirca del 7%.

La superficie di vendita complessiva della GDO è stimata in circa 112.550 mq (+3,3%) mentre gli addetti sono 1.673 (in aumento dell'8% sul 2023).

Si nota che il rapporto tra la superficie di vendita della GDO destinata al settore alimentare¹⁷ e il numero di abitanti vede la Valle d'Aosta porsi al disotto della media nazionale (333

Imprese attive nei servizi di ristorazione*



*Dati aggiornati Dicembre 2024

Fonte: FIPE - Rapporto Ristorazione 2025

vs 387 mq) mentre è decisamente superiore alla media italiana la superficie unitaria destinata al settore

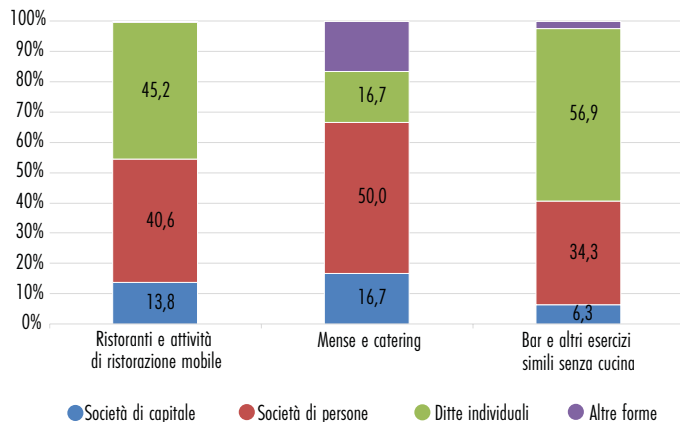
non alimentare¹⁸ (626 vs 215 mq). I negozi tradizionali¹⁹ (alimentari e non alimentari) in Valle d'Aosta nel

¹⁷ Per il settore alimentare vengono conteggiate le superfici relative a Supermercati, Minimercati, Discount e parte alimentare degli Ipermercati.

¹⁸ Per il settore non alimentare vengono considerate le aree relative ai Grandi Magazzini, alle Grandi Superfici Specializzate e la parte non food degli Ipermercati.

¹⁹ Commercio al dettaglio in sede fissa quale attività primaria.

Distribuzione % delle imprese attive nel settore della ristorazione per forma giuridica nel 2024



Fonte: FIPE - Rapporto Ristorazione 2025

2024 sono 1.516 (15 in meno rispetto al 2023); la densità, pari a 12,35 esercizi per 1.000 abitanti, è all'incirca la stessa che a livello nazionale. Per quanto concerne la forma giuri-

dica, prevalgono le imprese individuali (45,6%), seguite dalle società di capitali (28,1%) e dalle società di persone (24,5%).

In linea con la dimensione demo-

grafica regionale, il commercio ambulante ha una densità che è la più bassa in Italia, pari a 7,2 esercizi per 10.000 abitanti e, ancora, il commercio fuori dai negozi, banche e mercati²⁰ ha una densità pari a 7,4 esercizi per 10.000 abitanti, anche questa tra le più ridotte a livello nazionale.

Secondo le rilevazioni della Federazione italiana pubblici esercizi²¹ (FIPE) in Valle d'Aosta le imprese attive nella ristorazione commerciale e in quella collettiva (mense e catering) al 31 dicembre 2024 sono poco meno di 1.100, in calo (-1,3%) rispetto al 2023. La demografia d'impresa vede contrarsi specialmente il numero dei bar e degli esercizi simili - una ventina in meno (-4,8%)

²⁰ Commercio via internet, per corrispondenza e altri mezzi, vendite a domicilio e per mezzo di distributori automatici.

²¹ Ristorazione - Rapporto 2025 <https://www.fipec.it/>

- assestantisi intorno alle 400 unità, mentre i ristoranti sono 688 (5 in più) e le attività intese alla fornitura di pasti preparati sono sei, una in più rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne la forma giuridica delle imprese del settore, le ditte individuali sono all'incirca

la metà del totale; più in dettaglio, esse sono nettamente prevalenti tra i bar (57% del totale) e i ristoranti (45%) mentre nel caso delle mense in tre casi su sei si è in presenza di società di persone.

Le aziende con dipendenti sono 711 e i lavoratori in esse occupati sono

circa 3.700; la composizione della forza lavoro è conforme ai trend italiani: si tratta in prevalenza di lavoratori under 40, con una significativa presenza femminile nei bar; in crescita sono, infine, i lavoratori stranieri che trovano occupazione nel settore²².

22 A livello nazionale il lavoro degli stranieri è particolarmente accentuato nei ristoranti dove oramai un dipendente su tre è di origine straniera.

CONSUMI ALIMENTARI

Dal Report ISTAT sui consumi delle famiglie²³ si evince che nel 2024 in Italia la spesa media mensile per consumi delle famiglie è pari a 2.755 euro (2.738 euro nel 2023). La spesa media mensile per consumi alimentari e bevande analcoliche è pari a 533 euro (19,3% del totale), sostanzialmente stabile rispetto al 2023, nonostante il marcato aumento dei prezzi (+2,5% la variazione su base annua dell'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo calcolato dall'ISTAT (era stato +10,2% nel 2023) così come stabile è la quota delle famiglie che dichiara di aver provato nel corso dell'anno a limitare la quantità e/o la qualità del cibo acquistato (31,1%, era il 31,5% nel 2023). Aumentano significativamente le spese destinate a oli e grassi

(+11,7%), che raggiungono i 18 euro mensili, e alla frutta (inclusa quella a guscio), che sale a 45 euro al mese (+2,7%). La quota di spesa delle famiglie italiane destinata all'acquisto di alimenti e bevande analcoliche è superiore al Sud (551 euro mensili) rispetto alle altre circoscrizioni (nel-

le regioni del Nord ovest è pari a 505 euro).

In Valle d'Aosta la spesa media delle famiglie nel 2024 è tra le più elevate delle regioni italiane, pari a 3.055 euro mensili (+2,3% sul 2023) e la spesa per la casa e le utenze domestiche è stimata in 1.068 euro mensili,



**SPESA MEDIA MENSILE
2024**

3.055 euro

Spesa media mensile per
alimenti e bevande analcoliche
2024

531 euro

Spesa per alimenti e bevande
analcoliche sul totale nel 2024

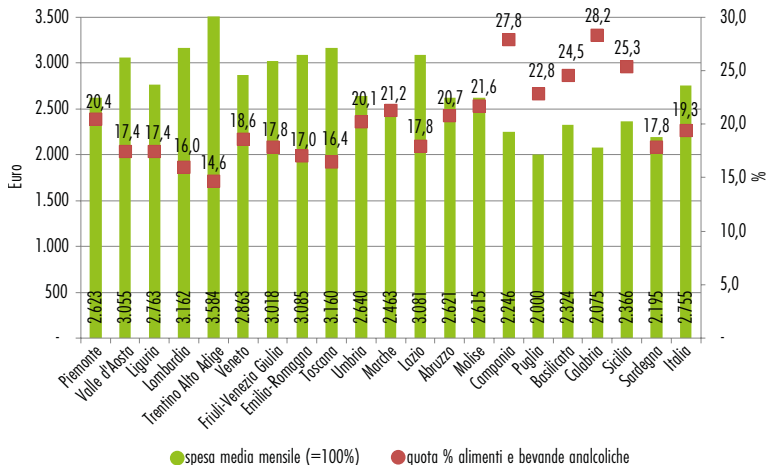
17,4%

²³ ISTAT, *Le spese per i consumi delle famiglie - Anno 2024, Ottobre 2025.*

corrispondente a circa un terzo del totale (quota solo di poco inferiore rispetto alla media nazionale).

La quota destinata all'acquisto di alimenti e di bevande analcoliche è pari al 17,4% (+0,8%), corrispondente a 531 euro, mentre le divisioni di spesa non alimentare che hanno lievitato maggiormente sono quelle relative all'acquisto di mobili, articoli e servizi per la casa (+40%), ai servizi di ristorazione e di alloggio (+30%), ai servizi assicurativi e finanziari (+23%), ai servizi sanitari (+19%) e ai servizi ricreativi, allo sport e alla cultura (+18%). Al contrario, rispetto al 2023 è diminuita la spesa delle famiglie valdostane destinata all'acquisto di bevande alcoliche e tabacchi (-12%) e l'esborso sostenuto per l'acquisto di capi di abbigliamento e calzature (-10%).

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2024



Fonte: ISTAT

Spesa media mensile delle famiglie in Valle d'Aosta e Italia nel 2024, per capitolo di spesa

	Valle d'Aosta			Italia		
	euro	%	Var. % 2024/2023	euro	%	Var. % 2024/2023
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	531,42	17,4	4,1	532,85	19,3	10,6
Bevande alcoliche e tabacchi	44,69	1,5	-12,3	43,30	1,6	-0,5
Abbigliamento e calzature	112,33	3,7	-10,4	102,55	3,7	-0,6
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.067,56	34,9	-2,4	984,42	35,7	-2,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	127,38	4,2	40,0	115,10	4,2	7,6
Salute	137,84	4,5	19,2	116,22	4,2	2,4
Trasporti	372,47	12,2	11,8	297,22	10,8	11,7
Informazione e comunicazione	70,91	2,3	-2,7	72,03	2,6	-1,3
Ricreazione, sport e cultura	131,48	4,3	18,3	104,96	3,8	14,2
Istruzione	15,97	0,5	9,7	17,31	0,6	17,2
Servizi di ristorazione e di alloggio	200,43	6,6	30,3	161,91	5,9	21,2
Servizi assicurativi e finanziari	81,50	2,7	22,7	73,18	2,7	10,3
Altri beni e servizi*	161,21	5,3	21,6	134,02	4,9	11,5
SPESA MEDIA MENSILE	3.055,20	100,0	6,4	2.755,09	100,0	4,9

* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Fonte: ISTAT

L'AGRICOLTURA VALDOSTANA ATTRAVERSO LA RICA

Produzione e reddito delle aziende agricole

Margine lordo di colture, allevamenti e
trasformazione dell'uva

Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola

PRODUZIONE E REDDITO DELLE AZIENDE AGRICOLE

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia, la RICA fornisce ogni anno i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè la cui produzione è orientata al mercato, caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La produzione standard aziendale equivale alla somma dei valori di produzione standard di ogni singola attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità di ettari di terreno o di animali presenti in azienda per ognuna delle suddette attività. La produzione standard di una determinata produzione agricola, sia essa un prodotto vegetale o animale, è il valore mone-

tario della produzione, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Le produzioni standard sono calcolate a livello regionale come media quinquennale.

Il portale informativo pubblico AREA-RICA contiene dati non esclusivamente di natura contabile, ma anche a carattere strutturale e tecnico inerenti alla gestione aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe dimensionale, indirizzo produttivo e zona altimetrica. Nel caso delle analisi aziendali i valori sono riportati all'universo (Universo RICA) essendo essi rappresentativi dell'universo delle aziende agricole appartenenti al campo di osservazione RICA. Il campione RICA della Valle d'Aosta è rappresentativo di 1.252 aziende agricole.



**VALORE AGGIUNTO
(€/AZIENDA) 2024**



Az. spec. in altri seminativi
32.874



Az. ortofloricole
45.489



Az. vitivinicole
44.929



Az. frutticole
43.985



Az. con ovicaprini
26.497



Az. con bovini da latte
44.542



Az. miste (colture-allevamento)
55.540

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole valdostane per OTE nel 2024

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in ortofloricoltura	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. allevam. altri erbivori	Az. spec. allevam. bovini da latte	Az. miste (colture-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	53	9	151	42	339	633	25	1.252
Superficie Totale (SAT)	ha	3,69	2,56	3,05	4,21	36,17	73,16	14,11	47,72
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	2,55	2,01	2,40	3,32	34,37	64,31	12,43	42,57
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,3	1,6	1,5	1,6	1,4	2,2	1,4	1,8
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,2	1,1	1,2	1,2	1,2	1,7	1,0	1,5
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	0,1	-	0,0	0,2	11,1	38,1	1,8	22,3
Età media delle trattrici (MOT)	anni	7	7	11	18	17	16	11	15
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	1,95	1,24	1,65	2,12	25,09	28,93	8,99	21,95
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	88,9	94,6	83,4	87,8	20,2	21,3	27,5	34,3
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	35,9	55,4	17,2	35,8	3,6	14,6	10,6	13,8
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	0,09	-	0,03	0,15	8,09	17,15	1,32	10,89
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,05	-	0,02	0,07	0,32	0,59	0,15	0,40
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	89,0	69,2	85,7	73,9	90,7	77,8	71,3	82,4
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	40,1	44,5	48,2	33,0	3,7	2,9	8,4	11,6
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	78,2	55,2	79,5	69,8	93,8	84,6	75,5	85,3
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	160	207	181	141	12	10	33	44
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	3,6	19,6	8,4	8,4	1,7	13,0	5,4	8,7
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	0,04	-	1,14	0,08	-	0,02	0,08	0,16

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 3/04/2026

I dati esposti nelle tabelle (Report presenti in AREA-RICA al 3 aprile 2026) riferiscono – oltre che le caratteristiche strutturali e i principali

indici tecnici – i risultati economici delle aziende agricole valdostane raggruppate in base all'Orientamento Tecnico Economico, vale a

dire alla specializzazione (ovvero: alla non specializzazione) produttiva. Maggiormente significativi sono gli indici che descrivono la

Indici economici delle aziende agricole valdostane per OTE nel 2024

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in ortofloricoltura	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. allevam. altri erbivori	Az. spec. allevam. bovini da latte	Az. miste (colture-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	53	9	151	42	339	633	25	1.252
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	€	36.400	43.281	47.200	38.820	32.452	38.612	59.735	38.357
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	€	30.372	42.405	38.436	38.647	28.300	35.929	56.711	34.490
Produttività del lavoro (VA/ULT)	€	25.101	28.114	30.821	28.058	19.341	20.034	40.187	22.099
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	€	20.880	21.600	25.471	21.340	15.518	14.278	29.266	16.838
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	€	18.678	34.906	28.626	18.353	1.294	1.335	6.642	6.277
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	€	15.585	34.200	23.311	18.271	1.128	1.242	6.305	5.397
Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	12.880	22.674	18.692	13.265	771	693	4.468	4.062
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	31,0	35,0	34,7	27,7	40,4	48,1	32,7	42,6
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	17,8	9,8	12,0	14,7	21,9	19,0	10,3	18,5
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	83,4	98,0	81,4	99,6	87,2	93,1	94,9	90,0
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	12,1	7,3	14,5	15,6	68,0	100,3	17,1	72,3

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 3/04/2026

Indici di redditività delle aziende agricole valdostane per OTE nel 2024

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in ortofloricoltura	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. allevam. altri erbivori	Az. spec. allevam. bovini da latte	Az. miste (colture-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	53	9	151	42	339	633	25	1.252
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	€	15.078	16.671	20.765	17.057	14.744	15.475	26.331	16.181
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	€	16.942	24.101	24.216	23.075	16.260	19.901	36.908	19.792
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	€	14.111	16.497	19.120	14.923	7.421	5.055	21.949	8.533
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	€	20.015	25.317	28.052	24.870	19.011	23.345	38.136	22.965
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	€	10.271	20.418	17.013	11.758	758	807	4.240	3.732
Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	7.738	13.445	12.593	8.064	588	535	2.928	2.706
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	€	7.241	13.305	11.596	7.055	296	175	2.440	2.259
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	51,2	55,2	53,3	57,6	37,7	32,9	57,0	38,9
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	1,07	1,01	1,09	1,14	1,99	3,06	1,20	2,33
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,07	0,15	0,08	0,07	0,04	0,02	0,09	0,04
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,08	0,16	0,10	0,09	0,04	0,03	0,11	0,05

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 3/04/2026

produttività della terra e del lavoro, l'incidenza dei costi e del sostegno pubblico e, ancora, gli indici reddi-

tuali che si riferiscono, in particolare, alla redditività dei capitali aziendali considerata come capacità degli

investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e, dunque, reddito.

MARGINE LORDO DI COLTURE, ALLEVAMENTI E TRASFORMAZIONE DELL'UVA

Il Margine lordo del singolo processo produttivo vegetale o animale è dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo medesimo e i costi

specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Si rimanda alla consultazione dei dati esposti nelle tabelle precisando

do trattarsi esclusivamente di medie campionarie; la numerosità dei diversi processi produttivi vegetali e animali si presenta assai variabile, pur essendo sempre pari ad almeno 5 osservazioni.

Margine lordo dei principali allevamenti nel 2024

	UM	Bovini	Caprini	Ovini	Polli
Osservazioni	n.	161	23	10	8
UBA	n.	7.982	84	34	5
Consistenza capi	n.	10.240	907	348	412
di cui capi da latte	n.	4.467	550	218	-
Produzione Lorda Totale	€/UBA	1.520	3.439	2.117	3.982
di cui:					
Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	801	491	85	3.125
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/UBA	477	2.304	1.244	555
Utile Lordo di Stalla	€/UBA	242	644	789	303
Costi Specifici	€/UBA	788	1.576	1.266	1.834
Margine Lordo	€/UBA	674	1.581	731	1.751

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 3/04/2026

Margine lordo delle principali coltivazioni nel 2024

	UM	Mais nostrano	Segale	Patata	Altre ortive	Pascolo	Pascoli incolti produttivi	Prati e pascoli permanenti
Osservazioni	n.	5	5	46	26	51	93	198
Superficie coltura	ha	3,84	2,63	23,79	11,67	2.889,45	11.220,29	2.405,43
Incidenza Superficie irrigata	%	86,2	100,0	92,3	97,8	23,3	3,6	84,0
Resa prodotto principale	q/ha	95	17	104	151	22	15	70
Prezzo prodotto principale	€/q	80	91	126	207	-	-	15
Produzione Lorda Totale	€/ha	4.985	985	13.243	31.208	72	52	968
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	(432)	668	13.144	30.552	-	-	91
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	5.417	317	99	656	72	52	877
Costi Specifici	€/ha	1.297	265	2.925	4.014	17	11	231
Margine Lordo	€/ha	3.688	719	10.318	27.194	56	41	737

	UM	Frutta in genere	Fragola	Lampone	Melo	Castagno	Noce	Vite per vino comune	Vite per vino DOP
Osservazioni	n.	12	8	8	42	5	6	10	61
Superficie coltura	ha	2,44	1,57	1,84	65,08	2,50	2,79	3,13	142,29
Incidenza Superficie irrigata	%	90,6	92,4	96,7	90,4	44,4	86,0	28,8	79,9
Resa prodotto principale	q/ha	47	32	27	236	26	17	50	70
Prezzo prodotto principale	€/q	182	619	1.065	83	425	606	155	224
Produzione Lorda Totale	€/ha	9.886	19.389	28.552	20.132	11.049	9.965	7.762	13.837
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	7.470	14.388	22.772	18.241	10.449	9.965	3.492	5.162
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	2.416	5.001	5.780	1.891	600	-	4.270	8.675
Costi Specifici	€/ha	2.610	6.417	3.583	1.928	187	754	2.215	4.426
Margine Lordo	€/ha	7.275	12.971	24.969	18.204	10.862	9.211	5.547	9.411

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 3/04/2026

Margine lordo della trasformazione dell'uva da vino DOP nel 2024

	UM	Vino DOP
Osservazioni	n.	26
Superficie coltura	ha	93,89
Produzione materia prima	q/ha	77
di cui trasformata	%	113,4
Valore materia prima trasformata	€/q	191
Quantità materia prima acquistata	q/ha	15
Valore materia prima acquistata	€/q	227

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 3/04/2026

	UM	Vino DOP
Produzione prodotto principale	q/ha	60
Prodotto principale acquistato	q/ha	-
Valore prodotto acquistato	€/q	-
PLT prodotto principale aziendale	€/q	1.163
Spese trasformazione su prodotto principale	€/q	144
Margine lordo	€/q	745
	€/q	1.141

RETE DI INFORMAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AGRICOLA

Le attività di raccolta dei dati natura contabile ed extracontabile delle aziende agricole afferenti alla Farm Sustainability Data Network (FSDN) – in Italia, *Rete di Informazione sulla Sostenibilità Agricola* (RISA)²⁴ avranno avvio nel 2026, quando saranno rilevate le informazioni relative all'anno contabile 2025. Rispetto a quanto accaduto finora, la nuova indagine prevede la raccolta di un numero cospicuo di dati, non solo di carattere tecnico-economico, ma riguardanti anche gli aspetti ambientali e sociali dell'agricoltura. Infatti, l'obiettivo perseguito dalla Commissione europea nell'ambito della strategia *Farm to Fork del Green Deal*, per il quale si è ritenuto opportuno avviare una revisione dell'indagine RICA, consiste nell'ampliare gli ambiti di applicazione e per rispondere più efficacemente al sistema di valutazione degli obiettivi fissati nella PAC 2023-2027.

La nascita della nuova Rete è sancita dai seguenti atti normativi dell'Unione europea:

- Regolamento (UE) 2023/2674 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023 che modifica il regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio per quanto riguarda la trasformazione della rete d'informazione contabile agricola in una rete d'informazione sulla sostenibilità agricola;
- Regolamento Delegato (UE) 2024/1417 della Commissione del 13 marzo 2024 che integra il regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio relativo all'istituzione di una rete d'informazione sulla sostenibilità agricola con norme sulla rilevazione annua dei redditi, l'analisi della sostenibilità delle aziende e l'accesso ai dati a fini di ricerca, e che abroga il regolamento delegato (UE) 1198/2014 della Commissione;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2499 della Commissione del 26 settembre 2024 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio per quanto riguarda i contributi finanziari ai costi di attuazione sostenuti dagli Stati membri per l'istituzione della rete d'informazione sulla sostenibilità agricola;

²⁴ https://agriculture.ec.europa.eu/data-and-analysis/farm-structures-and-economics/fsdn_en

- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2746 della Commissione, del 25 ottobre 2024, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio relativo all'istituzione della rete d'informazione sulla sostenibilità agricola, e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2015/220 della Commissione.

È importante sottolineare che per la nuova Rete è previsto l'ampliamento delle fonti informative (non solo aziendali) e l'interoperabilità con sistemi informativi pubblici e privati, al fine di ridurre gli oneri a carico degli agricoltori (si tratta, cioè, di accogliere una sola volta i dati e di utilizzarli più volte).

Bisogna, inoltre, evidenziare che già da tempo la RICA italiana prevede la raccolta di molti dati utili a indagare alcuni aspetti riferiti, oltre che alle condizioni strutturali ed economiche delle aziende agricole, anche all'ambiente e al territorio. Si tratta di variabili tecniche ed economiche pertinenti l'impiego e la gestione dell'acqua irrigua, dei fertilizzanti e dei prodotti per la difesa fitosanitaria, del benessere degli animali, della gestione dei prati e dei pascoli, della biodiversità e degli elementi del paesaggio, della produzione e consumo di energia rinnovabile. Gli elementi nuovi che saranno rilevati attraverso la RISA riguardano, innanzitutto, specifici aspetti inerenti alla integrazione di mercato delle aziende (canali di commercializzazione dei prodotti), alla gestione del rischio e alla quota di reddito di provenienza extra-aziendale. Al fine di delineare la sostenibilità ambientale delle aziende agricole saranno oggetto di rilevazione, inoltre, variabili attinenti allo stoccaggio di carbonio nel suolo (Carbon Farming), all'inquinamento dell'aria, all'impiego di antimicrobici negli allevamenti, alla perdita di prodotti primari e alimentari e alla gestione degli sprechi.

Al fine di promuovere il lavoro dignitoso e il rispetto delle norme sul diritto del lavoro saranno raccolte pertinenti alle condizioni di lavoro del personale aziendale, all'accesso a servizi essenziali e infrastrutture e alla presenza di attività aziendali finalizzate a favorire l'inclusione sociale di soggetti disabili e vulnerabili (agricoltura sociale). Nella fase di avvio dell'indagine RISA è previsto che agli agricoltori siano riconosciuti specifici incentivi per compensare il maggior disturbo statistico e, soprattutto, per motivare la loro partecipazione all'indagine anche migliorando il sistema di restituzione dei risultati.

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Andamento meteo-climatico

Consumo di suolo

Gas climalteranti

Uso dei prodotti chimici

Aree naturali protette

Foreste

Programma forestale regionale 2026-2040
della Valle d'Aosta

Registro nazionale dei crediti di carbonio

Temperature*

Nel corso del 2024 la temperatura minima mensile, stimata a livello territoriale regionale, ha avuto un andamento sempre superiore alle medie trentennali, mentre per la temperatura massima si sono registrati valori inferiori al dato climatico solo nei mesi maggio, giugno e settembre²⁵. In particolare, la temperatura minima mensile è passata dalla punta più elevata avuta in agosto con +10,2 °C al valore più basso di -9,1 °C di dicembre, mentre la temperatura massima è oscillata dal minimo di -1,8 °C di dicembre a 19,0 °C di agosto.

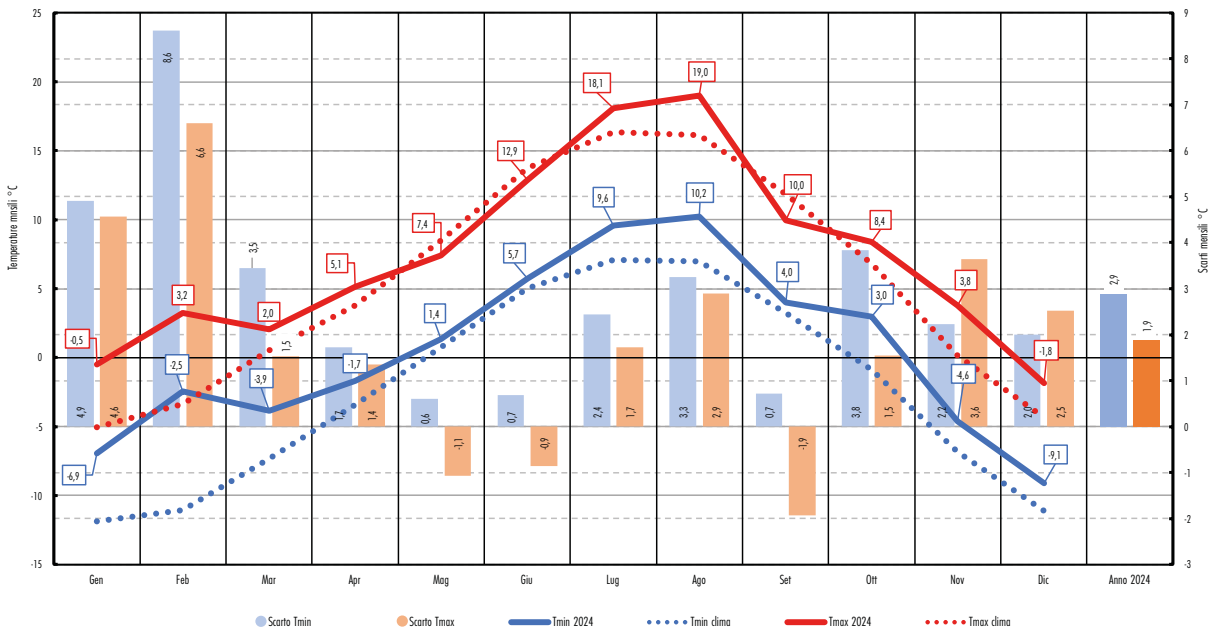
In quasi tutti i mesi gli scarti mensili sia massimi che minimi sono stati positivi, ad esclusione di maggio (-1,1 °C), giugno (-0,9 °C) e settembre (-1,9 °C) per la sola temperatura massima. Il mese con le anomalie termiche più elevate è stato febbraio con uno scarto di +8,6 °C per la temperatura minima e una differenza di +6,6 °C per la temperatura massima. Inoltre, per entrambe le temperature si sono registrati scarti positivi di oltre 4,5 °C anche a gennaio, invece per le sole temperature minime scarti positivi superiori a 3 °C si sono avuti a marzo, agosto e ottobre; invece, a novembre si è

avuto una anomalia positiva di oltre 2 °C per la temperatura massima. A livello annuale le anomalie sono risultate di +2,9 °C per i valori minimi e di 1,9 °C per quelli massimi. Anche osservando le sommatorie termiche si nota un 2024 con anomalie positive abbastanza marcate. Per l'indice a base 0° si nota uno scostamento positivo a fine anno di 360 gradi rispetto al clima dovuto specialmente agli incrementi avuti nella seconda metà dell'anno, mentre per i cumulati termici a base 10° la differenza in più è risultata di 117 gradi, con andamento abbastanza stabile negli ultimi mesi.

* Il testo del presente capitolo è a cura di Stanislao Esposito (CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente).

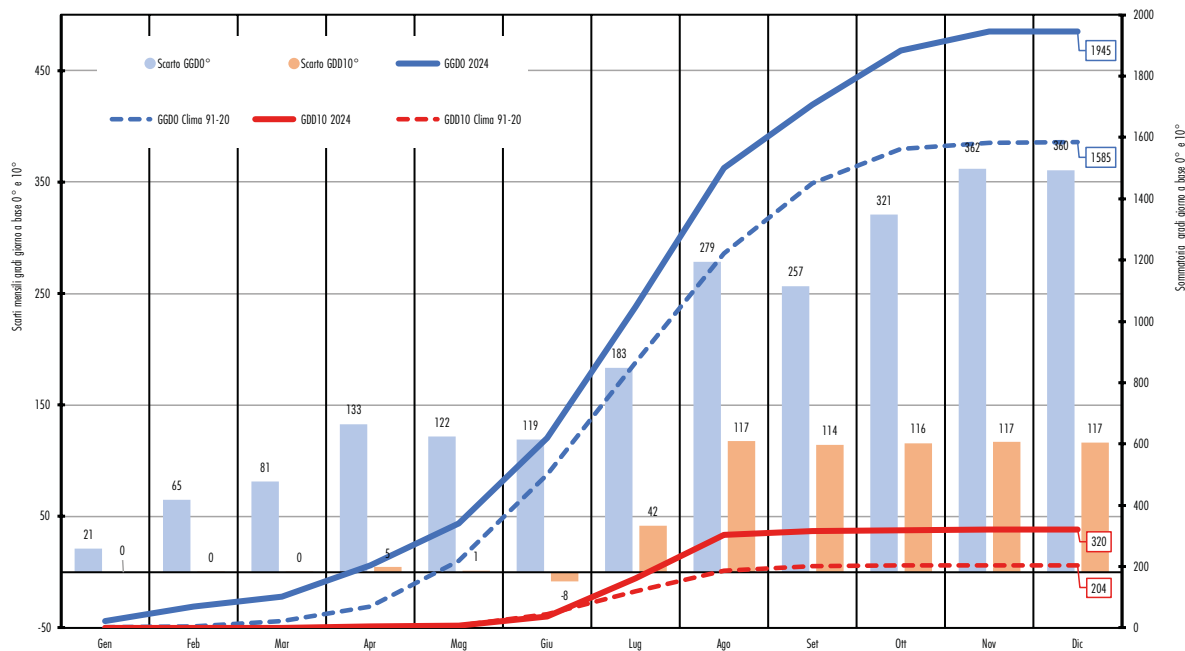
²⁵ I dati termometrici di base utilizzati per queste elaborazioni provengono dai valori delle rianalisi climatiche ERA5 prodotti dal Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) nell'ambito del Copernicus Climate Change Service (C3S).

Temperatura minima e massima mensile nel 2024 e scarti dalla media climatica 1991-2020



Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Sommatoria mensile e scarto di GGD a base 0° e 10° del 2024 rispetto al clima 1991-2020



Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Precipitazioni

La quantità di pioggia cumulata annua, mediamente distribuita sull'intero territorio regionale, è stata di 1739 mm, superando di ben 585 mm il riferimento climatico del trentennio 1991-2020, equivalente a un surplus annuale del 51%. Nella distribuzione storica di trentasei annate a partire dal 1989 il 2024 è risultato l'anno più piovoso in assoluto, seguito dal 2018 con oltre 1680 mm, mentre l'anno più siccitoso è risultato il 2003 con poco meno di 790 mm.

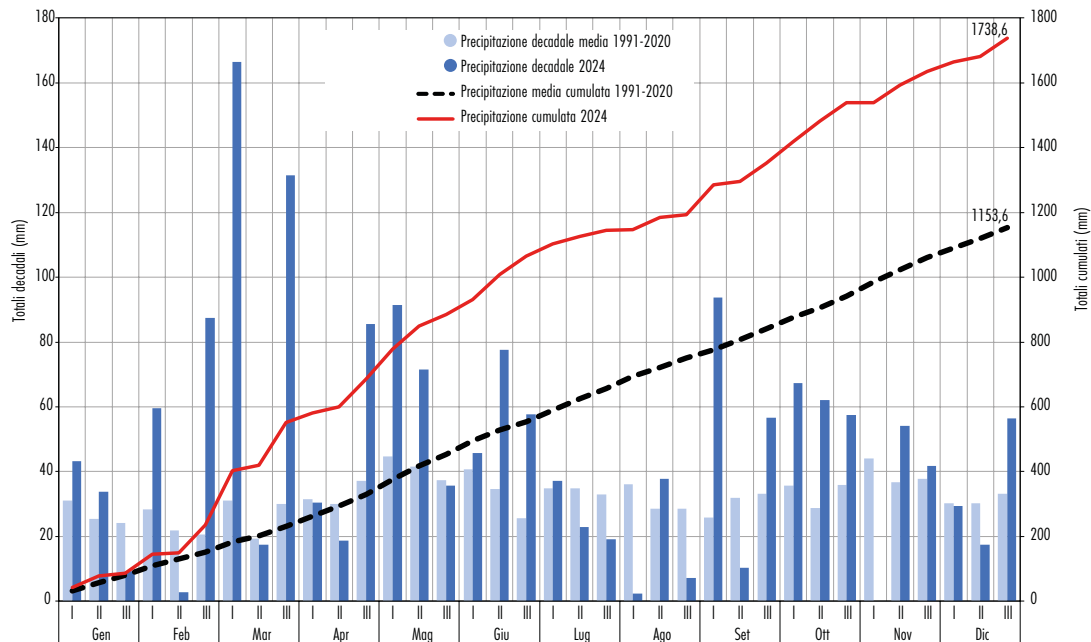
Il mese con precipitazione totale

massima è stato marzo con circa 235 mm, corrispondente anche all'incremento più elevato pari +291%. Invece, il mese con minori apporti piovosi è stato agosto con 47,4 mm e uno scarto negativo dal dato climatico dello stesso mese di quasi 56 mm (-49%). Scarti negativi si sono avuti anche a luglio (-23%) e novembre (-19%).

L'andamento dei valori cumulati decadali è risultato per le prime 5-6 decadi abbastanza prossimo ai riferimenti climatici, poi con le piogge abbondanti di marzo il distacco è

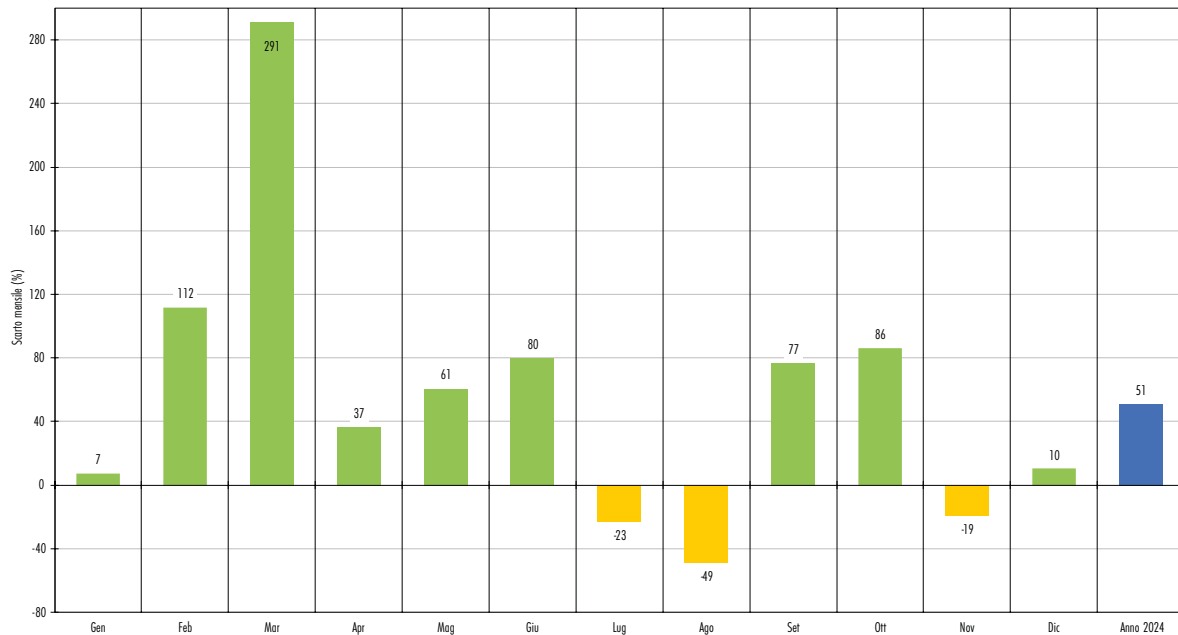
aumentato. L'analisi dell'andamento nelle singole decadi mostra che i primi dieci giorni di marzo son stati i più piovosi, con oltre 166 mm; nello stesso mese è stato considerevole anche l'apporto avuto nella terza decade (circa 132 mm). Invece, non si sono registrate precipitazioni nella prima decade di ottobre, ma scarsi apporti (non superiori a 5 mm/decade) si sono avuti anche nella seconda di febbraio e nella prima di agosto.

Andamento delle precipitazioni decadali e cumulate nel 2024



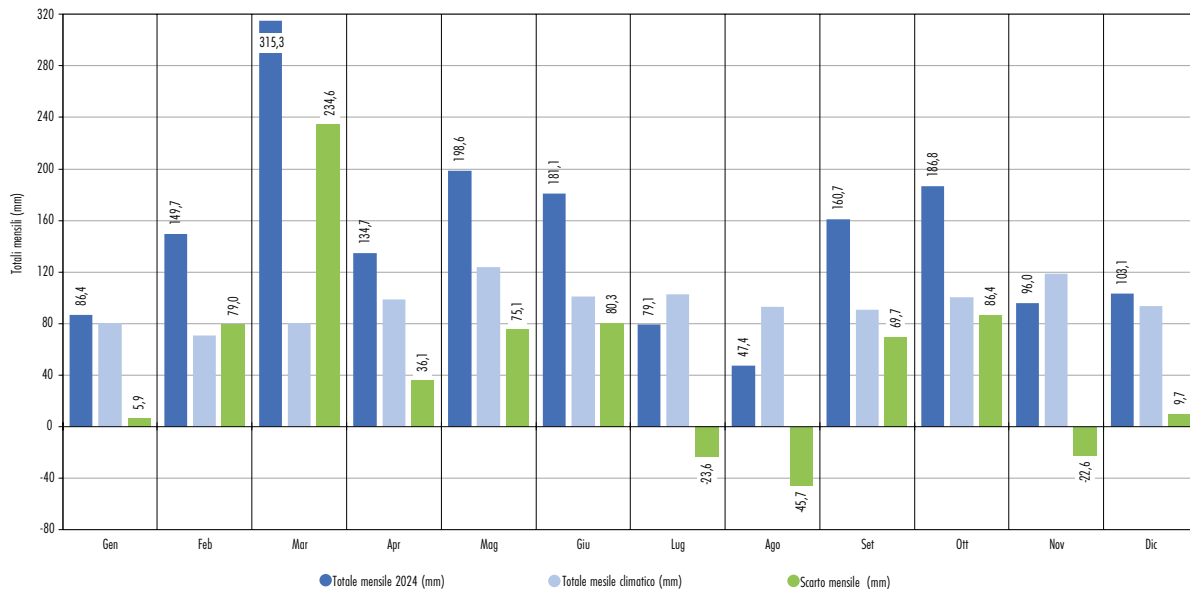
Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Scarti mensili (%) di precipitazione nel 2024 rispetto al clima 1991-2020



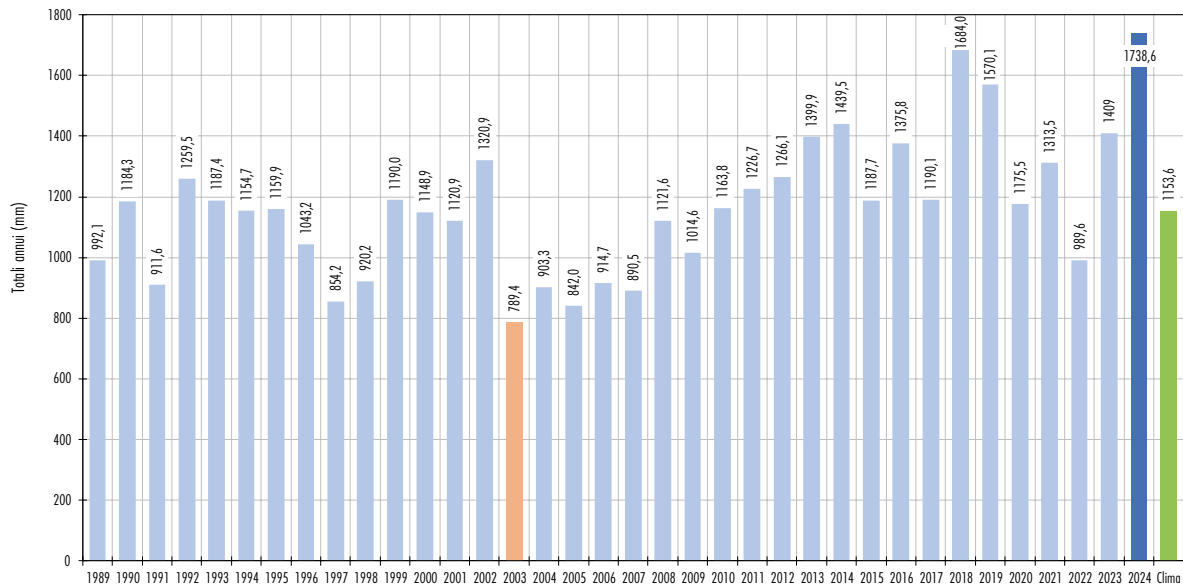
Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Totali e scarti mensili (mm) di precipitazione nel 2024 rispetto al clima 1991-2020



Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Precipitazioni totali annue (mm) dal 1989 al 2024 e clima 1991-2020



Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

CONSUMO DI SUOLO

Dalla più recente ricognizione realizzata a cura del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) si ha conferma che nel 2024 la Valle d'Aosta è la regione italiana con la più bassa percentuale di suolo consumato (2,16%), quando la media nazionale è pari al 7,17% e i valori percentuali più elevati si registrano in Lombardia (12,22%), Veneto (11,86%) e Campania (10,61%). Così come notato nel *Rapporto SNPA*²⁶ il valore assunto da questo indice dipende sia dalla diversa morfologia regionale, sia dalla storica e peculiare evoluzione del territorio nell'interpretare la rilevanza dei valori riscontrati.

26 SNPA, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2025, Report ambientali SNPA, 46/2025.

27 Nel Rapporto SNPA edito nel 2025 si sottolinea che, grazie al maggiore livello di dettaglio offerto dalla nuova disponibilità di immagini satellitari, le stime regionali sono state revisionate e aggiornate; è stato così possibile escludere dal computo superfici da non considerare consumate ovvero recuperare trasformazioni di piccola dimensione che non era stato possibile catturare in precedenza.

Nel biennio 2023-2024 si osserva nella regione alpina un incremento del suolo consumato pari a 11 ettari (+0,15%) che portano a 7.051 gli ettari completamente impermeabilizzati²⁷. Le statistiche espone nel succitato *Rapporto* evidenziano che in Valle d'Aosta:

- i primi tre comuni per incremento di consumo di suolo complessivo, sia permanente che reversibile, nel 2023-2024 sono: Gressan (2,74 ettari), Châtillon (2,47 ettari) e Oyace (1,26 ettari);
- i primi tre comuni per suolo consumato in percentuale sulla superficie comunale nel 2024 sono: Ao-



**CONSUMO DI SUOLO
PRO-CAPITE 2024
574 MQ/ABITANTE**

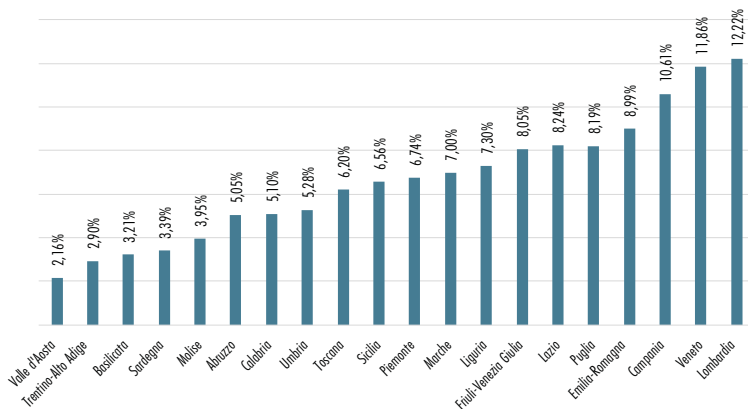
sta (29,46%), Pont-Saint-Martin (17,94%) e Verrès (14,94%);

- i primi tre comuni per superficie di suolo consumato nel 2024 sono: Aosta (626 ettari), Quart (232 ettari) e Courmayeur (219 ettari).

Ancorché di entità complessivamente contenuta e per lo più concentrato nei fondovalle, il fenomeno del consumo di suolo è fortemente attenzionato nella regione alpina: infatti, con Delibera della Giunta Regionale della Valle d'Aosta n. 384 dell'11/04/2022 la Regione ha aderito alla *Carta nazionale dei principi sull'uso sostenibile del suolo* e ha istituito l'*Osservatorio regionale sul consumo di suolo*, al quale partecipano numerosi Dipartimenti regionali, il Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta (CELVA) e altri Enti tra cui l'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA VDA).

A settembre 2025, inoltre, è stato

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2024



Fonte: SNPA, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2025, Report ambientali SNPA, 46/2025

pubblicato l'Avviso Pubblico per la presentazione, da parte dei Comuni valdostani, delle richieste di finanziamento a valere sul *Fondo per il contrasto del consumo di suolo*, istituito con la Legge n. 197/2022 e disciplinato dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 2 del 2 gennaio 2025. Attraverso tale *Fondo* - che ha una dotazione di 1.251.660 euro - è pos-

sibile finanziare progetti di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano; le risorse sono destinate all'ampliamento di spazi verdi a uso pubblico nei medesimi contesti, con lo scopo di riattivare i servizi ecosistemici compromessi da fenomeni quali l'impermeabilizzazione, la compattazione o la contaminazione dei suoli²⁸.

Indicatori di consumo di suolo nel 2024

Suolo consumato (ha)	7.051
Suolo consumato 2024 (%)	2,16
Suolo consumato procapite 2024 (mq/ab)	574
Consumo di suolo procapite 2023-2024 (mq/ab)	0,87
Consumo di suolo netto 2023-2024 (ha)	10
Consumo di suolo netto 2023-2024 (%)	0,15

Fonte: SNPA, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2025, Report ambientali SNPA, 46/2025

²⁸ https://gestionewww.regione.vda.it/territorio/territorio/Suolo/fondo_contrasto_consumo_suolo_i.aspx.

GAS CLIMALTERANTI

Dalla rendicontazione delle emissioni di gas serra²⁹ che l'Italia comunica ufficialmente in accordo a quanto previsto nell'ambito della *Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite* (UNFCCC)

dell'Accordo di Parigi si evince che le emissioni nazionali totali dei tre principali gas serra, espresse in CO₂ equivalente (CO_{2eq}), sono diminuite del 26,4% nel 2023 rispetto al 1990. In particolare, le emissioni complessive

di CO₂ sono pari all'81,4% del totale e risultano nel 2023 inferiori del 28,8% rispetto al 1990. Le emissioni di metano e di protossido di azoto (N₂O) sono pari a circa l'11,7% e il 4,4% del totale, rispettivamente, e presentano

Emissioni stimate per il 2022 - totale gas serra

Settore	t/anno	percentuale
Trasporti	253.407	24%
Riscaldamento domestico	406.127	40%
Industria	144.612	14%
Agricoltura e allevamento	135.011	13%
Altre sorgenti	86.871	9%
Totale	1.026.028	
Assorbimento forestale	-843.747	
Totale al netto degli assorbimenti	182.281	

Fonte: ARPA Valle d'Aosta

Emissioni di CO₂ stimate per il 2022 e assorbimento forestale

Settore	t/anno	percentuale
Trasporti	246.576	34%
Riscaldamento domestico	388.622	46%
Industria	143.684	19%
Altre sorgenti	11.481	1%
Totale	790.363	
Assorbimento forestale	-843.747	
Totale al netto degli assorbimenti	-53.383	

Fonte: ARPA Valle d'Aosta

²⁹ ISPRA, *Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2023. National Inventory Document 2025, Rapporti 411/2025.*

Emissioni di CH₄ stimate per il 2022

Settore	t/anno	percentuale
Riscaldamento domestico	539	9%
Gestione combustibili	323	5%
Agricoltura e allevamento	3.077	48%
Gestione rifiuti	2.342	37%
Altre sorgenti	70	1%
Totale	6.351	

Fonte: ARPA Valle d'Aosta

Emissioni di N₂O stimate per il 2022

Settore	t/anno	percentuale
Trasporti	21	11%
Riscaldamento domestico	9	5%
Agricoltura e allevamento	184	83%
Altre sorgenti	4	1%
Totale	218	

Fonte: ARPA Valle d'Aosta

andamenti in diminuzione sia per il metano (-17,9%) che per il protossido di azoto (-31,4%).

In Valle d'Aosta le stime (aggiornate al 31 dicembre 2022) rese disponibili dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente (ARPA VdA) quantificano in circa 135.000 tonnellate di CO_{2eq} le emissioni in atmosfera di gas imputabili al settore primario,

corrispondenti al 13% delle emissioni totali; in particolare, stante la rilevanza che compete all'allevamento del bestiame, le emissioni di metano sono stimate pari a poco meno di 3.100 tonnellate (quasi la metà del totale) così come quelle riferibili al protossido di azoto (N₂O) stimate paria 184 tonnellate (corrispondenti a oltre l'80% del totale).

Giova, infine, notare che a fronte di circa un milione di tonnellate di gas serra annualmente liberati in atmosfera nella regione alpina, il settore forestale assorbe poco meno di 844.000 tonnellate di CO_{2eq} cosicché la stima delle emissioni totali di gas serra al netto degli assorbimenti si riduce a poco più di 182.000 tonnellate.

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

In Valle d'Aosta i sistemi colturali agricoli sono tipicamente estensivi e l'impiego di prodotti di sintesi, sia fertilizzanti che prodotti per la difesa fitosanitaria, risulta estremamente limitato. La quasi totalità della SAU è rappresentata da prati e pascoli sui quali sono sparse le deiezioni (letame e liquiletame) degli allevamenti bovini e ovicaprini, mentre le coltivazioni frutticole e la vite, in genere, necessitano di un numero limitato di trattamenti a ragione del clima secco e ventilato che contrasta lo sviluppo di parassiti fungini e batterici.

Le statistiche ufficiali pertinenti la distribuzione di mezzi fertilizzanti nelle province italiane³⁰ informano che nel 2024 i quantitativi di con-

Fertilizzanti distribuiti in Valle d'Aosta nel biennio 2023-2024 (t)

	2023	2024	Var. % 2023-2024
Concimi minerali	17	11	-35,3
Concimi organici	74	74	0,0
Concimi organo-minerali	25	28	12,0
Ammendanti	39	48	23,1
Altro (*)	33	3	-90,9

(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: ISTAT

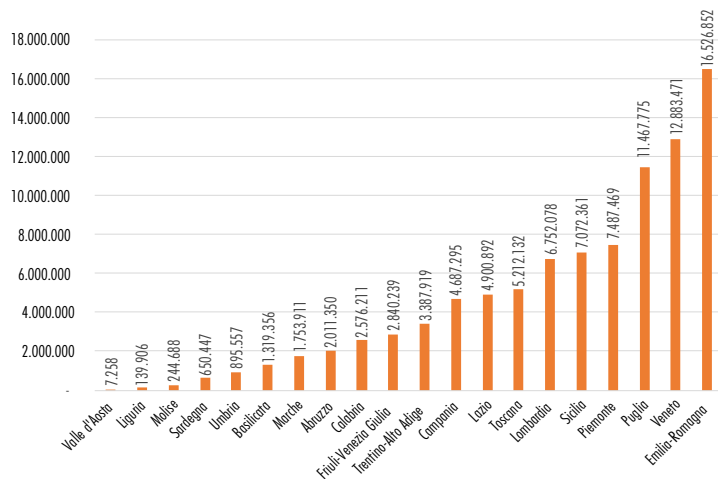
Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti distribuiti in Valle d'Aosta nel 2024 (t)

Azoto - nitrico	0	Mesoelementi - ossido potassico	5
Azoto - ammoniacale	2	Mesoelementi - ossido di calcio	0
Azoto - ammidico	0	Mesoelementi - ossido di magnesio	1
Azoto - organico	4	Mesoelementi - ossido di zolfo	5
Anidride fosforica - solubile	3	Microelementi	0
Anidride fosforica - insolubile	3	Sostanza organica	4

Fonte: ISTAT

³⁰ La rilevazione ISTAT sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti è una indagine censuaria annuale che rileva i quantitativi di fertilizzanti prodotti o importati che sono stati distribuiti dalle imprese che commercializzano fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) costituiti da sostanze naturali o sintetiche, minerali od organiche, con il proprio marchio o con marchi esteri, in ciascuna provincia.

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo nelle regioni italiane nel 2023 (kg)

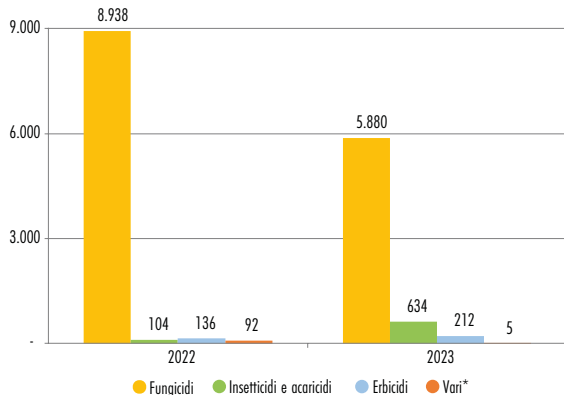


Fonte: ISTAT

cimi minerali assommano a sole 11 tonnellate, in calo (-35%) rispetto all'anno precedente e, nel complesso, i mezzi fertilizzanti distribuiti nella regione alpina è pari a 164 tonnellate (-13%).

Anche il quantitativo di presidi fitosanitari risulta in calo nel 2023 (ultimo anno per il quale si dispone di dati) rispetto al 2022: infatti, ne sono distribuiti in Valle d'Aosta 7.259 chilogrammi (-45%) e il calo è particolarmente significativo nel caso degli erbicidi (-80%). Al contrario, aumenta il quantitativo di insetticidi e acaricidi (+81%) pur trattandosi di quantitativi contenuti (859 chilogrammi).

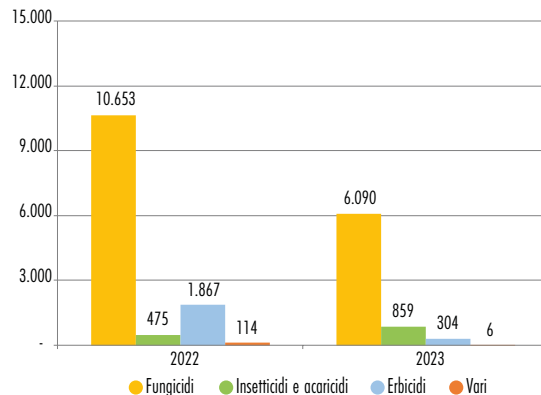
Quantità di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo nel 2022-2023 (kg)



* Prodotti fitosanitari e principi attivi vari nonché altri prodotti fitosanitari e principi attivi anche di origine biologica.

Fonte: ISTAT

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo nel 2022-2023 (kg)



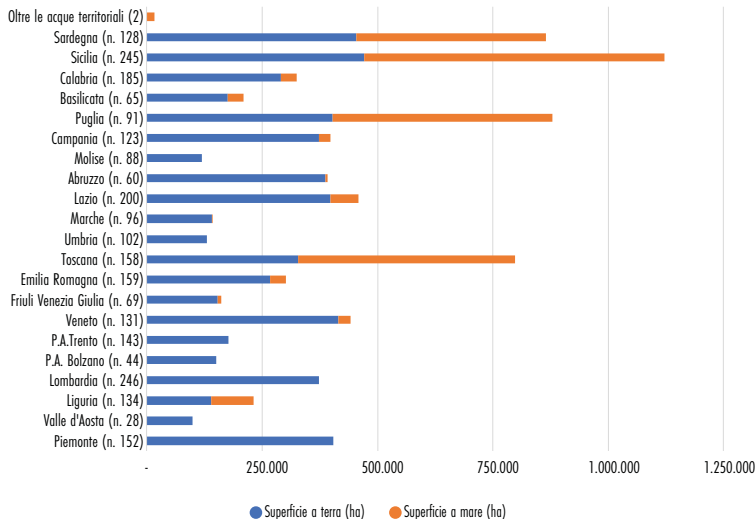
Fonte: ISTAT

AREE NATURALI PROTETTE

Il sistema delle aree naturali protette in Valle d'Aosta è composto innanzitutto dal Parco nazionale del Gran Paradiso (<https://www.pnpgp.it/>), nato nel 1856 come Riserva reale di caccia e diventato nel 1922 il primo Parco nazionale italiano e dal Parco naturale regionale del Mont Avic (<https://montavic.it/>), istituito con legge regionale nel 1989, che comprende parte dei territori dei comuni di Champdepraz e Champorcher. Si ricordano, inoltre, le Riserve naturali³¹ istituite ai sensi della legge regionale n. 30/1991 "Norme per l'istituzione di aree naturali protette" a scopo di salvaguardia di biotopi di elevato valore naturalistico, quali torbiere, aree xerothermiche, laghi alpini e stagni; precisamente:

³¹ https://www.regione.vda.it/territorio/ambiente/Biodiversita_e_aree_naturali_protette/Aree_naturali_protette/Riserve_naturali/default_i.aspx

Numero ed estensione dei siti Natura 2000* per regione



*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.

Fonte: MASE, dati aggiornati a gennaio 2026

- *Marais di Morgex e La Salle*, zona umida formata da acquitrini frequentata da uccelli acquatici durante la nidificazione e nella fase migratoria;
- *Stagno do Lozon*, a circa 1.500 m s.l.m. nel comune di Verrayes;
- *Stagno di Holay*, a circa 770 m s.l.m. nel territorio di Pont-Saint-Martin;
- *Lago di Villa*, Riserva naturale di circa 28 ettari situata nella bassa al d'Ayas, precisamente nei comuni di

Challand-Saint-Victor e di Montjoivet;

- *Les Iles di Saint-Marcel*, zona umida che rappresenta il più importante sito regionale di sosta per l'avifauna migratrice e interessa i comuni di Brissogne, Saint-Marcel, Quart e Nus;
- *Côte de Gargantua*, in comune di Verrayes, secondo la leggenda lo sperone roccioso in essa contenuto sarebbe il dito mignolo del gigante

Gargantua;

- *Tzatelet*, Riserva naturale detta anche "Quota BP" (da Baden-Powell, l'inventore dello scoutismo), nel comune di Saint-Christophe;
- *Montagnayes*, poco meno di 1.200 ettari, nella valle lunga e stretta compresa tra i 1.573 m s.l.m. del fondovalle e i 3.321 m s.l.m. della Becca-des-Arbyères, nel comune di Bionaz;
- *Lago di Lolair*, all'imbocco della

Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Valle d'Aosta e in Italia

	ZPS				SIC-ZSC				SIC-ZSC/ZPS						
	n. siti		superficie a terra		superficie a mare		n. siti		superficie a terra		superficie a mare				
	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%			
Valle d'Aosta	1	31.544	9,7	-	-	13	9.017	2,8	-	-	14	67.220	20,6	-	-
Italia	264	2.784.977	9,2	1.013.841	2,8	1.807	2.788.608	9,2	667.472	1,9	578	1.642.588	5,5	813.151	2,3
Valle d'Aosta/Italia (%)	0,4	1,1	-	-	0,7	0,3	-	-	2,4	4,1	-	-	-	-	-

Fonte: MASE, dati aggiornati a dicembre 2026

- Valgrisenche, nel comune di Arvier;
- *Mont Mars*, Riserva naturale di 380 ettari della valle di Gressoney, localizzata nel comune di Fontainemore.

Seppur costituita da aree spesso di modeste dimensioni, la rete ecologica Natura 2000 – costituita dalle Zone di Conservazione Speciale (ZSC) individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e dal-

le Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) – è costituita da una trentina di siti che coprono una superficie pari all'incirca a un terzo del territorio regionale.

FORESTE

Nel contesto socioeconomico valdostano le foreste costituiscono un'importante risorsa non soltanto per la produzione di legname, ma per l'importante funzione protettiva, naturalistica, turistico-ricreativa e paesaggistica da esse rivestita. Il territorio coperto da boschi è stimato pari a circa 104.000 ettari, in prevalenza rappresentati da boschi e in parte da "altre terre boscate" (boschi radi, boschi bassi, boscaglie e arbusteti). L'indice di boscosità (superficie a bosco rispetto all'estensione territoriale) è di poco superiore al 30% e la superficie del bosco è pari a circa 8.450 mq per abitante.

La superficie forestale è formata in prevalenza da boschi puri di conifere: sono, infatti, poco meno dei due terzi del totale, mentre i boschi puri di latifoglie e quelli misti latifoglie-conifere rappresentano, in ciascun caso, circa il 12% del totale. Le ca-



NEL 2020 CI SONO **103.612**
ETTARI DI BOSCO

INDICE DI BOSCOITÀ **32%**

11 ettari

boscati e non boscati percorsi dal fuoco nel 2024
(+ **89%** rispetto al 2023)

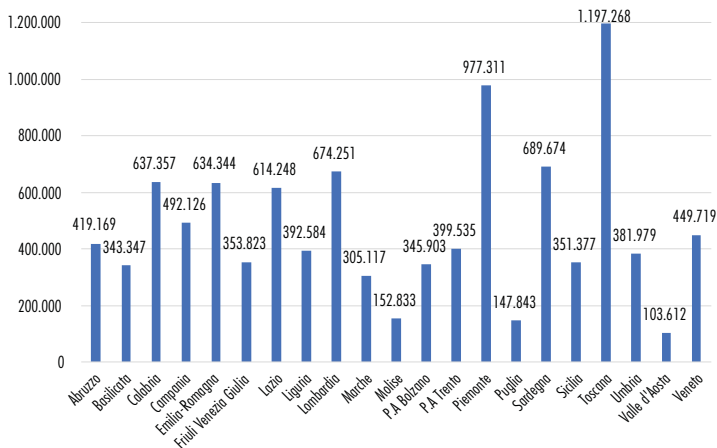
8 ettari di bosco (-**91%** rispetto al 2023)



tegorie forestali maggiormente diffuse sono rappresentate dai lariceti e dalle cembrete (46% della superficie boscata complessiva), seguite dalle peccete (13%) e dalle pinete di pino silvestre (10%). Tra le latifoglie, assai diffusi sono il castagno, la roverella, l'ontano e il faggio; i popolamenti misti di conifere e latifoglie sono rappresentati soprattutto da boschi misti di pino silvestre e roverella oppure di abete rosso e latifoglie.

Considerando l'intera superficie forestale italiana, si registra una sottoutilizzazione cronica dei boschi, soprattutto se confrontata con paesi confinanti come Austria o Slovenia, dove i tassi di prelievo sono molto più elevati³². A questo proposito, va detto che il tasso di utilizzazione dei

Superficie forestale* per regione e provincia autonoma (ha)



*Superficie Bosco secondo definizione FAO

Fonte: SINFor - Carta Forestale d'Italia 2020

³² Autori Vari (2026); *La Filiera Forestale Nazionale: dal Bosco al Legno, Rapporto di analisi*, a cura di Romano Raoul e Grassi Teresa, redatto nell'ambito del Progetto FilFor - CREA-DIFOR-MASAF.

Categorie di bosco*

	ha	%
Aceri-frassineti e aceri-tiglieti	6.544	6,3
Formazioni di altre latifoglie caducifoglie	5.832	5,6
Castagneti	4.772	4,6
Faggete	1.131	1,1
Formazioni ripariali	148	0,1
Pinete di pino montano	3.291	3,2
Pinete di pino nero	185	0,2
Querceti di roverella	4.085	3,9
Alneti e altre formazioni dei suoli idrici	3.354	3,2
Lariceti, lariceti-cembrete e cembrete	47.834	45,9
Peccete	13.997	13,4
Pinete di pino silvestre	10.193	9,8
Querceti di rovere	66	0,1
Abetine	1.806	1,7
Formazioni di altre conifere	272	0,3
Betuleti, corileti e altre formazioni arboree transitorie	630	0,6
Totale	104.139	100,0

*Superficie Bosco secondo definizione FAO

Fonte: SINFor - Carta Forestale d'Italia 2020

boschi valdostani è estremamente contenuto: 3,1% nel 2022, 4,8% nel 2023 e 3,1% nel 2024 (insieme con Sicilia e Sardegna, in assoluto tra i più contenuti). Dalle informazioni presenti nel Sistema Informativo Forestale Nazionale (SINFor³³) si evince che nel 2024 sono stati prelevati dai boschi valdostani circa 7.000 mc di legname, i due terzi dei quali utilizzati a scopi energetici (mentre la media italiana è pari al 53% e la media europea si aggira intorno al 30%). Sempre nel 2024 la quota di legname da opera (falegnameria, imballaggi, industria del mobile, ecc.) è stimata pari a circa 2.440 metri cubi, corrispondente a un terzo del totale, ma solo in poche regioni la quota di legname prelevato a fini industriali risulta significativa

33 <https://www.sian.it/portale/piattaforme/sistema-informativo-forestale-nazionale-sinfor>

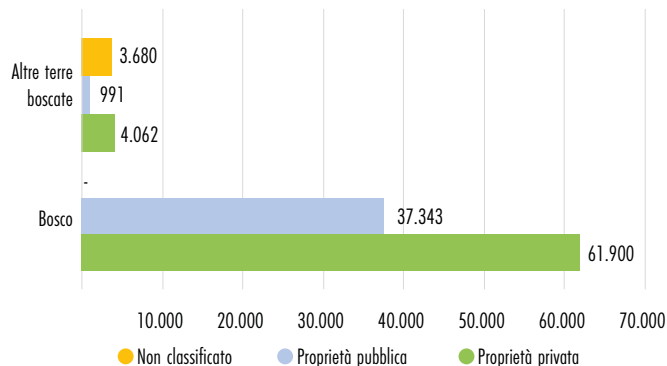
Prelievi di legname dai boschi nel 2024

	Totale prelievi bosco	di cui a fini energetici	di cui a fini industriali	Prelievo su incremento annuo TOT	Prelievo su incremento annuo FAWS*
	mc	mc	mc	%	%
Valle d'Aosta	6.914	4.473	2.441	1,9	3,1
Italia	6.878.413	3.670.191	3.208.222	18,5	21,2

* Forest Available for wood supply - per la sola superficie disponibile al taglio.

Fonte: Elaborazioni CREA su dati SINFor

Superficie di bosco e altre terre boscate per proprietà privata e pubblica (ha)



Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

(in primis, nelle province di Trento e Bolzano dove tale quota corrisponde, rispettivamente, al 66% e al 70% del totale).

Sebbene il numero di incendi sviluppati in Valle d'Aosta nel 2024 sia solo di poco inferiore rispetto all'anno precedente, la superficie percorsa dal fuoco risulta, nel complesso, più ridotta (circa 11 vs 120 ettari) e lo stesso vale in riferimento alla sola superficie coperta da boschi (8 vs 90 ettari).

Come notato nel documento programmatico di prevenzione e lotta agli incendi boschivi³⁴, la Valle d'Aosta presenta una vulnerabilità intrinseca derivante da fattori climatici, morfologici e dall'abbandono progressivo del pascolo, dell'agri-

³⁴ Regione Autonoma Valle d'Aosta, Piano regionale per la programmazione delle attività di prevenzione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2025-2030.

coltura e della selvicoltura, che ha comportato un notevole accumulo di biomassa infiammabile. Il cambiamento climatico e la crescita di aree produttive e turistiche in zone esposte portano a prevedere un futuro con incendi meno frequenti ma molto più intensi, difficili da controllare e potenzialmente devastanti per ecosistemi e popolazioni. Episodi recenti come gli incendi di Fontainemore (2022) e Aymavilles (2023) confermano questo nuovo regime di rischio.

L'Elenco degli alberi monumentali d'Italia (aggiornato a ottobre 2025) annovera 4.944 piante che si distinguono per il loro valore biologico, ecologico, storico e culturale, oltre che per la loro rarità e il ruolo che svolgono come habitat per alcuni animali. Le regioni con il maggiore numero di alberi monumentali sono il Friuli-Venezia Giulia (542 esemplari), la Lombardia (476) e la Sar-

Incendi sviluppatisi in Valle d'Aosta nel periodo 2020-2024

Anni	Principi d'incendio	Numero di incendi	Ettari boscati	Ettari non boscati	Ettari totali
2020	35	8	1,34	2,44	3,78
2021	38	4	5,45	0,52	5,97
2022	42	9	53,55	39,28	92,83
2023	32	6	90,48	29,54	120,02
2024	22	4	8,35	2,30	10,65

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco nel periodo 2020-2024

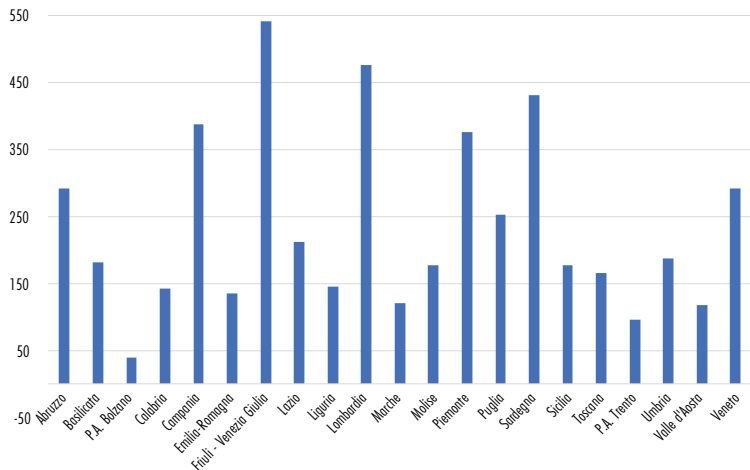
Anni	Fustaie			Cedui	
	Conifere	Latifoglie	Conifere e latifoglie	Semplici	Composti
2020	0,05	0,30	0,05	0,13	0,56
2021	4,75	0,35	-	-	0,35
2022	35,37	1,93	-	15,42	0,03
2023	0,01	0,07	90,02	0,18	0,20
2024	0,05	0,01	-	0,96	7,33

Nota: le superfici percorse sono espresse in ettari e sono riferite ai soli incendi e alle sole aree boscate.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

degni (431). In Valle d'Aosta sono presenti 118 alberi monumentali, soltanto uno in meno rispetto al censimento effettuato a novembre 2024.

Numero di alberi monumentali inseriti nell'Elenco nazionale, per regione e provincia autonoma



Fonte: MASAF (dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, aggiornam. ottobre 2025)

PROGRAMMA FORESTALE REGIONALE 2026-2040 DELLA VALLE D'AOSTA

Il *Programma forestale regionale della Valle d'Aosta* (PFR), previsto dal Testo Unico in materia di foreste (D.lgs. 3 aprile 2018 n. 34) e valido per il periodo 2026-2040, costituisce lo strumento di pianificazione strategica per la gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale³⁵.

L'obiettivo generale è tutelare e valorizzare le foreste valdostane promuovendo una gestione multifunzionale capace di conciliare esigenze ecologiche, economiche e sociali. Il *Programma* definisce obiettivi e azioni per la gestione dei boschi in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze ambientali, economiche e paesaggistiche, includendo anche la prevenzione

dei rischi naturali e le strategie per affrontare il cambiamento climatico. La redazione del PFR scaturisce da una vasta analisi del contesto forestale: superfici, composizione dei boschi, stato sanitario, proprietà, vincoli, valore economico e struttura operativa. Questa base conoscitiva è sintetizzata in un'analisi SWOT (cfr. Glossario) intesa a individuare i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce relativi al settore forestale valdostano nel suo complesso.

Dall'analisi SWOT discendono due diagrammi di flusso: l'albero dei problemi e l'albero degli obiettivi, i quali rappresentano il PFR nel suo insieme in maniera schematica. Dal-

la mappatura dei problemi e definizione degli obiettivi deriva il contenuto del Quadro Logico che esplicita la strategia da adottare per realizzare il cambiamento individuato come prioritario.

Le principali sfide individuate

Il PFR evidenzia cinque grandi criticità da affrontare:

1. *Problemi organizzativi e normativi*, tra cui la frammentazione del settore, l'assenza di una legge forestale regionale e la debolezza dei meccanismi di governance.
2. *Problemi ecologici*, legati all'abbandono dei terreni, agli effetti del cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità.

³⁵ La redazione del *Programma forestale regionale 2026-2040 della Valle d'Aosta* è stata avviata a marzo 2024; in: https://www.regione.vda.it/risorse-naturali/Foreste/programmazione_e_pianificazione_forestale_i.aspx sono disponibili due presentazioni che illustrano in forma sintetica i contenuti maggiormente rilevanti del *Programma Forestale Regionale della Valle d'Aosta* e le principali caratteristiche dei *Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT)*, strumenti di pianificazione sovra-aziendale che analizzano, pianificano e valorizzano le risorse silvo-pastorali a scala di area vasta omogenea.

3. *Debolezze economiche e di mercato*, come la scarsa competitività della filiera e la limitata valorizzazione del legno locale e degli altri prodotti forestali.
4. *Carenti capacità tecniche e operative*, con personale specializzato insufficiente e dotazioni tecnologiche superate.
5. *Questioni culturali e sociali*, tra cui una limitata percezione del valore della gestione forestale attiva.

Il *Programma* sottolinea come, complessivamente, il patrimonio forestale sia poco gestito e sottoutilizzato rispetto al suo potenziale.

La strategia proposta

Il PFR mira a costruire un nuovo modello di gestione forestale, basato su pianificazione moderna, prevenzione, cooperazione tra soggetti e valorizzazione integrata delle foreste. La visione complessiva tratta

il bosco non solo come risorsa ecologica, ma anche come motore di sviluppo locale e presidio contro lo spopolamento montano.

Gli obiettivi operativi sono cinque:

- OS1 - *Rafforzare la governance*, con un Comitato Forestale Regionale, un quadro normativo aggiornato e un coordinamento più efficace tra enti.
- OS2 - *Migliorare la resilienza e la funzione protettiva*, contrastando fitopatie, aumentando la diversità forestale, valorizzando i boschi vetusti e gestendo attivamente i boschi di protezione.
- OS3 - *Sviluppare filiere locali e bioeconomia*, tramite certificazioni, accordi di filiera, uso del legno locale, sistemi di pagamento per servizi ecosistemici e valorizzazione dei prodotti non legnosi.
- OS4 - *Potenziare capacità tecniche e operative*, attraverso formazione, innovazione tecno-

logica, ammodernamento delle imprese e miglioramento della viabilità forestale.

- OS5 - *Rafforzare cultura forestale e dialogo sociale*, con educazione ambientale, comunicazione efficace e riduzione dei conflitti di uso.

Ogni obiettivo è corredato da indicatori, fonti di verifica e condizioni esterne per garantire un monitoraggio continuo.

Gli attori coinvolti

Il PFR identifica una pluralità di attori - Regione, Comuni, Consorzierie e Consorzi di Miglioramento Fondiario, Enti Parco, Corpo Forestale, imprese, professionisti, enti di ricerca - e assegna a ciascuno un ruolo strategico nella gestione forestale. Al centro della proposta vi è la creazione del Comitato Forestale Regionale, un organismo di concertazione permanente.

Il "Nuovo Patto Territoriale per la Foresta Valdostana"

Il documento programmatico si conclude con la proposta di un nuovo patto territoriale basato su cooperazione e corresponsabilità.

La gestione forestale viene intesa come un progetto collettivo capace di coniugare tutela ambientale, sviluppo economico, identità culturale e benessere delle comunità locali.

Il PFR, ora in fase di evidenza pub-

blica, sarà presumibilmente approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta entro l'estate 2026.

REGISTRO NAZIONALE DEI CREDITI DI CARBONIO

Il *Registro Nazionale dei Crediti di Carbonio* è uno strumento pubblico che ha il compito di regolamentare e certificare i crediti di carbonio³⁶ generati volontariamente dal settore agroforestale italiano. Il decreto interministeriale MASAF-MASE del 15 ottobre 2025³⁷ istituisce le *linee guida nazionali* (LGN) per il *Registro pubblico dei crediti di carbonio forestali volontari*, le quali stabiliscono i requisiti per l'iscrizione nel Registro e prevedono che tali crediti siano generati da progetti forestali duraturi (almeno 20 anni), con benefici aggiuntivi rispetto agli obblighi di legge esistenti, e certificati da enti terzi accreditati.

Giova notare che la creazione di un

mercato regolamentato e supportato da un ente pubblico, insieme alla certificazione da parte di organismi indipendenti, potrebbe incentivare gli investitori a finanziare progetti nazionali, aumentare i prezzi dei crediti italiani e incrementare il volume delle transazioni. Ciò ridurrebbe anche il ricorso a crediti esteri spesso meno efficaci nella lotta ai cambiamenti climatici. Si osserva, inoltre, che gli acquirenti italiani sono già disposti a pagare molto di più per crediti generati sul territorio nazionale, anche in assenza di certificazioni formali³⁸.

Il *Registro*, insieme alle LGN, consentirà di superare le criticità attuali del mercato: scarsità di investimenti

stabili, uso limitato di registri affidabili e rischi di *greenwashing*. Le LGN prevedono inoltre che chi vuole acquistare crediti debba innanzitutto dimostrare di aver intrapreso un percorso di riduzione delle proprie emissioni, utilizzando i crediti solo per compensare le quote residue.

Per il settore forestale, le pratiche sostenibili riconosciute riguardano:

- la gestione di superfici forestali;
- il rimboschimento di superficie forestale priva di copertura;
- l'imboschimento di superficie agricola, o altro, che diventa superficie forestale, o rimane agricola;
- l'arboricoltura (relativamente alla superficie agricola);

³⁶ I crediti di carbonio sono certificati che attestano la quantità di CO₂ assorbita grazie a interventi virtuosi sul territorio.

³⁷ "Adozione delle linee guida volte a individuare i criteri per l'attuazione del registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agricolo e forestale nazionale - Sezione forestale". (GU Serie Generale n.268 del 18-11-2025).

³⁸ *Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2024*, Vol. LXXVIII, pagg. 423-424.

- l'*agroforestry* (relativamente alla superficie agricola);

- la realizzazione di prodotti in legno con stoccaggio del carbonio di lungo periodo (almeno 35 anni).

È indispensabile che gli interventi sopra richiamati siano aggiuntivi rispetto alle pratiche tradizionali, da porre oltre le baseline di riferimento.

Inoltre, i crediti di carbonio generati devono rispettare i seguenti requisiti:

- non possono essere utilizzati nel mercato EU ETS³⁹ né nel mercato CORSIA⁴⁰;

- non possono essere venduti ad acquirenti esteri e ad altri Stati;

- essere generati con un Progetto agro-forestale realizzato sul territorio nazionale;

- garantire un impatto positivo nella lotta al cambiamento climatico nel rispetto del Regolamento (UE) 2021/2139 (DNSH)⁴¹;

- i crediti possono essere utilizzati

per autocompensazione o per la vendita a terzi.

Nel complesso, la piena regolamentazione del mercato volontario del carbonio è vista come un'opportunità per ampliare la gestione attiva delle foreste, generare nuove fonti di reddito per i proprietari forestali, migliorare l'assorbimento di carbonio e rafforzare la resilienza degli ecosistemi agli impatti del cambiamento climatico.

39 Il mercato EU ETS (European Union Emissions Trading System) è il principale strumento dell'UE per ridurre le emissioni di gas serra, basato sul principio "cap-and-trade" che fissa un tetto massimo (cap) alle emissioni e permette lo scambio (trade) di quote tra aziende.

40 Il CORSIA (Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation) è un meccanismo di mercato dell'ICAO (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile) adottato nel 2016, volto a compensare le emissioni di CO₂ dell'aviazione internazionale per ottenere una crescita neutra, fissata al di sotto dei livelli del 2019.

41 Do No Significant Harm ("Non arrecare un danno significativo").

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie

Energie rinnovabili

Agriturismi e fattorie didattiche

Enoturismo

ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ATTIVITÀ SECONDARIE

Il complesso delle attività di supporto e secondarie (cfr. Glossario) vale, nel 2024, circa 13,6 miliardi di euro e incide per il 19% sulla produzione dell'agricoltura italiana⁴². Le attività di supporto (o servizi agricoli) aumentano, in valore, rispetto all'anno precedente dell'1,4%, pur con una lieve diminuzione dei volumi prodotti (-0,7%) mentre le attività secondarie crescono sia in valore (+5,4%), che in volume (+1,8%).

In Valle d'Aosta la diversificazione delle attività produttive in agricoltura costituisce da tempo un fenomeno di grande rilievo, sia per quanto concerne i servizi agricoli (in particolare, le attività di supporto agli alleva-

⁴² ISTAT, *Andamento dell'Economia agricola - anno 2024*, Roma 28 luglio 2025.



VALORE DEI SERVIZI AGRICOLI E DELLE ATTIVITÀ SECONDARIE

53,4

MILIONI DI EURO

+1,2% SERVIZI AGRICOLI
+3,9% ATTIVITÀ SECONDARIE

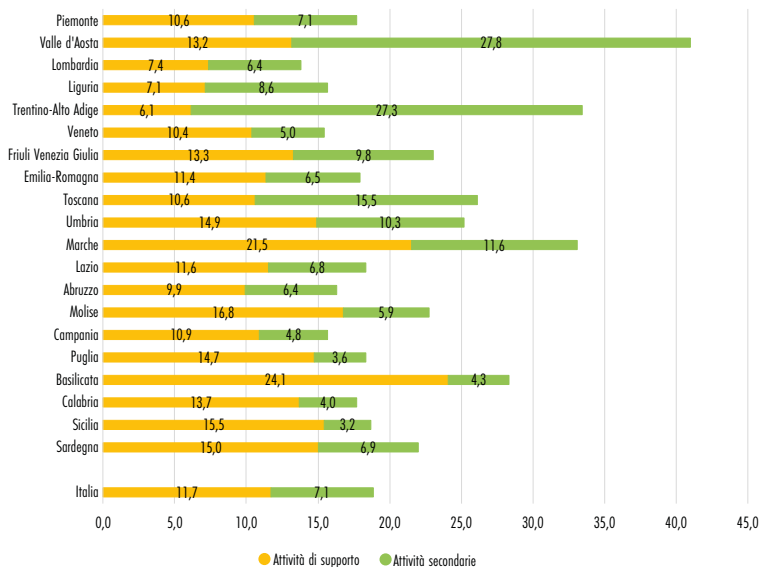
Attività di supporto e secondarie ai prezzi di base in Valle d'Aosta nel 2024

	Attività di supporto all'agricoltura		Attività secondarie (+)	
	000 euro correnti	var. % 2024/2023	000 euro correnti	var. % 2024/2023
Valle d'Aosta	17.160	1,2	36.192	3,9
Italia	8.466.442	1,4	5.135.726	5,4
% Valle d'Aosta/Italia	0,2		0,7	

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2024 (Vol. LXXVIII)

menti) che pesano per quasi l'11% della produzione agricola regionale, sia soprattutto in riferimento alle attività secondarie (agriturismi e fattorie didattiche, trasformazione dei prodotti agricoli, vendite dirette, produzione di energie rinnovabili) che costituiscono quasi il 28% del valore complessivo della produzione agricola. Giova notare, inoltre, che la variazione, a valori correnti, rispetto al 2023 è positiva tanto per le attività di supporto (+1,2%) quanto per le attività secondarie (+3,9%).

Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola per regione nel 2024



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2024, Vol. LXXVIII - elaborazioni su dati ISTAT

ENERGIE RINNOVABILI

L'energia prodotta in Valle d'Aosta è interamente ottenuta da fonti rinnovabili (FER): oltre il 90% è ottenuta dal diffuso e rilevante sistema di sfruttamento dell'energia idrica e la restante parte da fonti energetiche rinnovabili termiche (la biomassa, il solare termico, la quota rinnovabile delle pompe di calore biogas). Per quanto attiene specificatamente alla produzione lorda di energia elettrica, quantificata nel 2024 in poco meno di

3.950 GWh, tutte le FER manifestano un incremento rispetto al 2023 (nel complesso, +25%) e l'idroelettrico rappresenta oltre il 7% della potenza lorda ottenuta a livello nazionale. Nel biennio 2023-2024 aumenta il numero degli impianti fotovoltaici e, conseguentemente, la relativa potenza stimata pari a 39,5 MW (+11%). A livello nazionale prosegue nel 2024 la crescita a due cifre (+17,4%) delle FER prodotte nel settore primario.

Infatti, tra le attività secondarie (cfr. Glossario) delle aziende agricole italiane esse rappresentano la seconda voce per importanza (dopo l'agriturismo) essendo valutate in 857 milioni di euro, corrispondenti al 16,7% del totale di questo aggregato.

Le FER maggiormente diffuse nel settore agricolo italiano sono rappresentate dalle agroenergie (biogas, biometano), dall'idroelettrico e dal fotovoltaico. Su una capacità instal-

Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili nel 2024 (GWh)

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie	Totale	Var. % 2024/2023
Valle d'Aosta	3.900,3	3,8	37,2	-	6,4	3.947,7	24,5
Italia	53.130,8	22.321,9	35.993,1	5.675,0	17.236,7	134.357,5	15,3
Valle d'Aosta/Italia (%)	7,3	0,02	0,10	-	0,04	2,9	

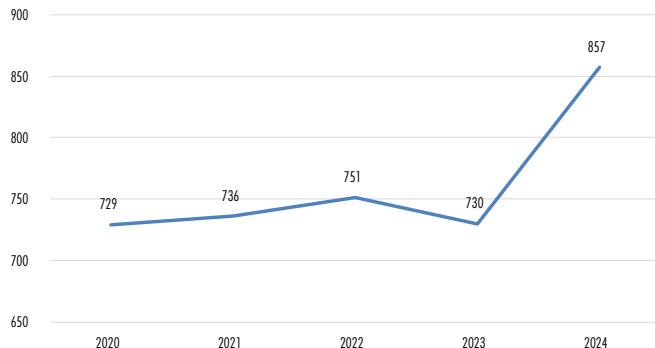
Fonte: TERNA

Aziende agricole con produzione di energia rinnovabile

	Eolica	Biomassa	Solare	Idroenergia	Altre fonti
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	6	51	3	2
ITALIA	163	1.164	8.907	135	588

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale agricoltura

Produzione di energia rinnovabile* nelle aziende agricole italiane nel periodo 2020-2024 (mio. euro correnti)



*Fotovoltaico, biogas, biomasse

Fonte: ISTAT

lata che, al 2023, supera i 57 GW a livello nazionale, circa il 10% proviene dall'ambito agricolo, in relazione a impianti che risultano dislocati principalmente in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. Il contributo dell'agricoltura alla produzione di energia rinnovabile elettrica in Italia si attesta attualmente all'11%: un traguardo raggiunto attraverso 48.000 impianti e una capacità installata pari a 5 GW, con una produzione di 13 TWh⁴³.

Le statistiche disponibili informano di una diffusione limitata delle FER in Valle d'Aosta. Giova, tuttavia, evidenziare che l'autoproduzione di energia da FER per l'autoconsumo da parte delle aziende agricole e delle imprese dei settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione dei prodotti agricoli valdostane

⁴³ Dati Osservatorio Agroenergie di Confagricoltura (2025) riportati in: *Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2024*, Vol. LXXVIII, pag. 380.

è incentivata attraverso il Complemento regionale di sviluppo rurale (CSR 2023-2027).

L'intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" contempla, tra gli interventi ammissibili a finanziamento, quelli destinati all'efficiamento energetico e alla realizzazione di nuovi impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili, a condizione che l'energia prodotta sia in prevalenza destinata all'autoconsumo aziendale⁴⁴. Analoghe modalità di finanziamento sono previste dall'intervento SRD13 "Investimenti per la trasformazione

Potenza efficiente lorda degli impianti da fonti rinnovabili al 31/12/2024, per fonte

	Valle d'Aosta		Italia		% Valle d'Aosta/ Italia	
	n.	MW	n.	MW	n.	MW
Idrica	221	1.033,4	4.900	19.637,2	4,5	5,3
Eolica	5	2,6	6.081	12.990,3	0,1	0,02
Fotovoltaica	4.323	39,5	1.875.870	37.002,1	0,2	0,11
Geotermica	-	-	34	817,1	-	-
Bioenergie*	8	3,1	3.103	4.062,0	0,3	0,08
Totale	4.559	1.078,6	1.890.202	74.508,7	0,2	1,45

* La potenza degli impianti che utilizzano combustibili rinnovabili (bioenergie) è fornita per combustibile utilizzabile.

Fonte: TERNA

e commercializzazione dei prodotti agricoli", Azione 2 "Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rino-

vabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi".

⁴⁴ Ulteriori condizioni imposte affinché la realizzazione e il miglioramento degli impianti per la produzione di energia elettrica o termica da FER sono che:

- non vi sia consumo di suolo, nel caso di posizionamento di pannelli solari o fotovoltaici;
- non siano utilizzate colture dedicate, nel caso di impianti a biogas, e siano alimentati in prevalenza con biomassa legnosa prodotta in azienda nel caso di biomasse;
- gli impianti a biomassa e a biogas per la produzione di energia elettrica garantiscano un recupero dell'energia termica prodotta pari ad almeno il 20%;
- gli investimenti rispettino quanto previsto dal D.lgs. n. 102/2014 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica";
- possesso della subconcessione ad uso idroelettrico o sia presentato impegno ad ottenerla in data precedente all'inoltro della domanda di pagamento.

AGRITURISMI E FATTORIE DIDATTICHE

L'esercizio dell'attività agrituristica costituisce una forma rilevante di diversificazione per le aziende agricole italiane: nel 2024, infatti, nei *Conti Economici dell'Agricoltura* dell'ISTAT alla voce "Agriturismo compreso le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori" è attribuito un valore pari a 1,934 miliardi di euro, in aumento (+3,3%) rispetto al 2023 e questa voce rappresenta circa il 38% del valore delle attività secondarie, confermandosi al primo posto tra tali attività, seguita a distanza dalle energie rinnovabili⁴⁵.

Secondo quanto riferito nel più recente *Report* edito dall'ISTAT⁴⁶ au-

⁴⁵ *Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2024*, pagg. 365-366.

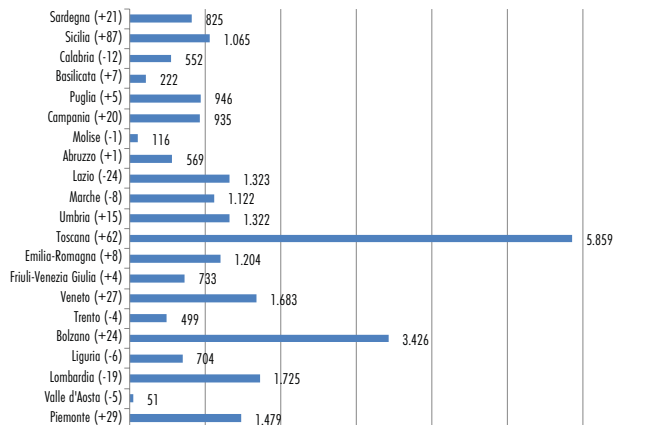
⁴⁶ ISTAT, *Le aziende agrituristiche in Italia - anno 2024*, 9 marzo 2026.



👤 **13.142 arrivi nel2024**
 (+1,9% rispetto al 2023)

🛏️ **36.739 pernottamenti nel2024**
 (-0,7% rispetto al 2023)

Aziende agrituristiche per regione nel 2024 e variazione rispetto al 2023



Fonte: ISTAT

Arrivi e presenze negli agriturismi valdostani nel periodo 2022-2024

	2022		2023		2024		Variaz. % 2024/2023		Variaz. % 2023/2022	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
ARRIVI	9.347	4.215	8.721	4.178	8.515	4.627	-2,4	10,7	-6,7	-0,9
PRESENZE	25.686	11.890	24.370	12.120	23.063	13.676	-5,4	12,8	-5,1	1,9

Fonte: ISTAT

menta, a livello nazionale, il numero delle aziende agrituristiche (+0,9% rispetto al 2023) ma la crescita è più elevata nel Mezzogiorno (+2,5%) e, in particolare, è molto sostenuta nelle Isole (+6,1%). Purtroppo il Nord, con 11.504 aziende (43,5% del totale), è il territorio con la più alta dotazione di strutture agrituristiche e, di queste, poco più di 7.540 si trovano nelle regioni del Nord-est. Seguono il Centro con 9.626 aziende

(36,5%) e il Mezzogiorno, con poco più di 5.230 aziende (19,8%). La Valle d'Aosta, nel 2024, vede diminuire di 5 unità il numero degli agriturismi, che sono ora 51; tuttavia, nel biennio 2023-2024 si registra un incremento degli arrivi (+1,9%) e dei pernottamenti (+0,7%) anche se tale incremento è essenzialmente riconducibile ai turisti provenienti dall'estero, mentre prosegue la tendenza, già osservatasi nel biennio

precedente, alla diminuzione degli arrivi (-2,4%) e delle presenze (-5,4%) di turisti italiani.

Le informazioni rese disponibili dall'Amministrazione regionale⁴⁷ confermano il fatto che le aziende agrituristiche attive in Valle d'Aosta sono una cinquantina; sono disponibili 160 camere e 54 alloggi per un totale di 527 posti letto, mentre i posti a sedere nelle aziende autorizzate alla ristorazione sono 1.292.

⁴⁷ Regione Autonoma Valle d'Aosta, *Annuario Statistico regionale 2025*, Tav. 15.15.

Numero di operatori di agricoltura sociale in Italia

Piemonte	34
Valle d'Aosta	5
Lombardia	37
Liguria	102
Trento	2
Veneto	40
Friuli-Venezia Giulia	71
Emilia-Romagna	15
Marche	85
Abruzzo	6
Campania	26
Puglia	4
Calabria	18
Sicilia	10
Sardegna	43
Italia	498

Nota: dati a settembre 2025; sono 15 le Amministrazione che hanno istituito un elenco regionale delle fattorie sociali.

Fonte: elaborazioni CREA su banche dati regionali

Oltre ad offrire alloggio, ristorazione e degustazioni, gli agriturismi valdostani offrono svariati altri servizi – in particolare, equitazione e vari corsi di formazione – e in 36 casi (72% del totale) è possibile acquistare prodotti agroalimentari ottenuti in azienda.

Sono cinque le aziende agricole iscritte all'*Elenco regionale delle fattorie sociali*⁴⁸; quattro di esse sono fattorie didattiche⁴⁹ e una offre

servizi di agri-tata, vale dire, servizi educativi e di cura per la prima infanzia. Giova notare che in Valle d'Aosta, così come in altre regioni, le fattorie didattiche sono comprese, sotto il profilo normativo, tra gli operatori di agricoltura sociale, vale a dire, l'insieme di attività svolte in un'azienda agricola e indirizzate a soggetti svantaggiati per la realizzazione di benefici di tipo sociale, sanitario o educativo⁵⁰.

48 https://www.regione.vda.it/agricoltura/multifunzionalita_in_agricoltura/Agricoltura_sociale/el-regionale-fatt_i.aspx

49 <https://www.lovevda.it/it/vacanze-bambini/scoperte/fattorie-didattiche>

50 *L'agricoltura sociale è normata attraverso la legge regionale n. 12 del 18 maggio 2021 "Disposizioni in materia di fattorie sociali e agricoltura sociale". Le disposizioni attuative per lo svolgimento di attività di agricoltura sociale sono contenute nella DGR n. 873 del 1° agosto 2022 "Linee guida per lo svolgimento dell'attività di agricoltura sociale in Valle d'Aosta".*

Caratteristiche delle aziende agrituristiche per Unités des Communes Valdôtaines e capoluogo regionale al 31/12/2024

UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES	Superficie totale dell'azienda (ha)	Superficie agricola utilizzata (ha)	Numero totale aziende	di cui con conduttori		Ospitalità autorizzata		
				Maschi	Femmine	Numero camere	Numero alloggi	Numero posti letto
Capoluogo regionale								
Valdigne-Mont Blanc	188,12	180,37	2	-	2	-	6	16
Grand-Paradis	495,77	329,39	11	7	4	46	13	139
Grand-Combin	380,17	271,70	5	2	3	21	-	49
Mont-Emilius	794,69	503,38	10	6	4	26	16	111
Mont-Cervin	134,44	76,71	4	3	1	22	6	68
Evançon	826,63	705,88	7	4	3	11	1	28
Mont-Rose	403,83	277,73	6	2	4	18	9	67
Walser	777,62	270,78	3	1	2	6	-	10
Aosta	22,01	10,86	2	2	-	10	3	39
Totale	4.023,28	2.626,80	50	27	23	160	54	527

UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES	N. posti a sedere per le aziende autorizzate alla ristorazione	Tipo di ospitalità					N. di aziende che vendono i propri prodotti
		N. aziende con solo pernottamento	N. aziende con prima colazione	N. aziende con mezza pensione	N. aziende con pensione completa	N. aziende con ristoro (servizio per utenti esterni)	
Capoluogo regionale							
Valdigne-Mont Blanc	58	1	-	-	-	1	1
Grand-Paradis	216	3	4	3	-	5	8
Grand-Combin	92	-	2	1	-	3	3
Mont-Emilius	272	3	2	3	-	7	10
Monte Cervino	30	-	2	2	-	1	3
Evançon	366	-	-	1	1	7	4
Mont-Rose	174	2	-	3	1	4	3
Walser-Alta Valle del Lys	84	-	-	-	1	3	3
Aosta	-	1	1	-	-	-	1
Totale	1.292	10	11	13	3	31	36

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Come si evince dal *Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano 2025*⁵¹, l'enoturismo è uno dei segmenti più dinamici dell'intero settore turistico e per molti turisti, vino e gastronomia rappresentano il primo elemento associato all'Italia. In particolare, le esperienze legate al vino risultano tra le più diffuse nei viaggi recenti dei turisti stranieri e l'Italia mantiene una posizione di grande forza grazie alla qualità percepita dei suoi territori e prodotti. Si tratta, inoltre, di un settore ormai maturo, strategico per le cantine e in crescita nonostante il calo globale dei

consumi di vino. L'enoturismo non è più considerato un'attività accessoria, ma una componente strutturale del modello di business: crea valore economico, rafforza il legame con il territorio e permette di raggiungere nuovi segmenti di pubblico⁵².

Un approfondito studio⁵³, del quale si sintetizzano, di seguito, i risultati, è stato recentemente realizzato al fine di comprendere come il turismo legato al vino possa diventare uno strumento di sviluppo e promozione del territorio montano, in particolare in una regione caratterizzata da viticoltura eroica, forte identità cul-

turale e limitate superfici coltivate. Lo studio evidenzia come in Valle d'Aosta l'enoturismo – inteso quale forma di turismo esperienziale, capace di generare valore economico, culturale e sociale – possa essere considerato un comparto giovane e in fase di sviluppo. Sebbene soltanto 11 aziende (5 cantine cooperative e 6 viticulteurs encaveurs) risultino iscritte all'*Elenco Regionale degli Operatori Enoturistici*⁵⁴, l'interesse crescente verso esperienze legate al vino e al territorio suggerisce un potenziale di espansione significativo per i prossimi anni.

51 <https://www.robtagaribaldi.it/lp-download-rapporto-turismo-enogastronomico-2025/>

52 R. Garibaldi, *Quando il vino incontra il turismo. Numeri e modelli delle cantine italiane*, <https://www.robtagaribaldi.it/lp-download-report-vino-turismo-2026/>

53 Fondazione Courmayeur Mont Blanc, Institut Agricole Régional, Università della Valle d'Aosta (2026) *L'Enoturismo. Strumento per lo sviluppo e la promozione del territorio montano*, <https://www.fondazionecourmayeur.it/notizie-l-enoturismo-strumento-per-lo-sviluppo-e-la-promozione-del-territorio-montano.1.5.html?n=1380&p=1>

54 https://www.regione.vda.it/agricoltura/multifunzionalita_in_agricoltura/Enoturismo/default_i.aspx

Nella regione alpina la viticoltura eroica conta su una sessantina di aziende vitivinicole, tra le quali sono 6 cantine cooperative, e dal *Consorzio Vini Valle d'Aosta*⁵⁵, fondato nel 2022 con l'obiettivo di tutelare e promuovere la DOC "Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste", al quale aderiscono 48 aziende che rappresentano circa il 97% della produzione regionale di vino. Degna di nota è poi l'azione svolta dall'Institut Agricole Régional che opera come polo tecnico-scientifico per la ricerca agronomica e la formazione nel settore, contribuendo alla sperimentazione di pratiche sostenibili e all'innovazione in viticoltura e dal Centro di Ricerca, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM), organismo internazionale inteso a promuovere, tutelare e valorizzare la viticoltura eroica, favorendo la cooperazione

scientifica e culturale tra i territori di montagna europei.

Una specifica indagine svolta tramite la somministrazione di 105 questionari compilati da persone che, durante la stagione estiva 2025, hanno partecipato ad attività enoturistiche in Valle d'Aosta hanno consentito di tracciare il profilo dell'enoturista valdostano:

- è prevalentemente italiano (la presenza straniera è marginale);
- appartiene soprattutto alla fascia 25-44 anni ed è tendenzialmente più giovane rispetto alla media nazionale;
- viaggia in coppia o in piccoli gruppi di amici;
- è spesso già familiare con l'offerta enoturistica della regione e con esperienze simili in altre parti d'Italia;
- soggiorna in seconda casa, appar-

tamenti o alloggi indipendenti.

La soddisfazione complessiva è alta ed è determinata soprattutto da:

- qualità dell'accoglienza,
- chiarezza delle spiegazioni,
- facilità di prenotazione,
- coinvolgimento diretto con produttori e territorio.

Un elemento critico riguarda invece il confronto con esperienze estere più strutturate, che innalzano le aspettative di alcuni visitatori esperti.

Le interviste ad attori istituzionali, rappresentanti di consorzi, enti di promozione e associazioni di categoria, nonché a singoli produttori vitivinicoli hanno permesso di evidenziare i punti di forza e di debolezza dell'enoturismo valdostano. Tra i primi sono la forte identità paesaggistica e varietale, l'autenticità del rapporto diretto tra produttore e visitatore, e la spinta innovativa

⁵⁵ <https://www.vinivalledaosta.com/>

portata dal ricambio generazionale. Elementi critici sono, invece, la frammentazione della governance tra ambiti agricoli e turistici, la promozione ancora discontinua, la mancanza di un coordinamento stabile e la percezione di un quadro normativo non ancora pienamente definito. Le principali linee strategiche individuate dalla ricerca al fine di favorire il consolidamento del comparto enoturistico sono di seguito riassunte:

- creare una governance unitaria e riconoscibile;

- rendere l'offerta più strutturata e accessibile (catalogo regionale delle esperienze, prenotazioni uniche);
- costruire una narrazione coordinata del valore identitario del territorio (materiali informativi comuni: mappe, brochure, segnaletica);
- puntare sulla professionalizzazione dell'accoglienza;
- rafforzare la comunicazione digitale e la presenza internazionale;
- garantire continuità nelle politiche pubbliche.

Secondo lo studio condotto da Fondazione Courmayeur Mont Blanc, Institut Agricole Régional e Università della Valle d'Aosta, la Valle d'Aosta ha tutte le caratteristiche per diventare una destinazione enoturistica riconosciuta a livello nazionale e internazionale; per riuscirci, deve consolidare la propria identità e dotarsi di strumenti condivisi, coordinati e lungimiranti.

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali
Agricoltura biologica

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Secondo i dati, aggiornati al 2024, del più recente *Rapporto ISMEA-Qualivita*⁵⁶ le produzioni vinicole e alimentari a denominazione della Valle d'Aosta valgono 61 milioni di euro e fanno segnare un aumento (+3,5%) rispetto al 2023. In effetti, il valore attribuito ai vini della *DOP Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste*, stimato pari a 15 milioni di euro, fa registrare una lieve diminuzione (-1,3%) mentre il comparto dei cibi DOP che raggiunge i 47 milioni di euro, circa 3 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente.

Il prodotto a denominazione per eccellenza della Valle d'Aosta è, naturalmente, la Fontina che la classifica

riportata nel sopracitato *Rapporto* vede posizionarsi all'ottavo posto tra i formaggi DOP prodotti con latte vaccino⁵⁷. Il valore alla produzione è

stimato in 44 milioni di euro (+6,4% sul 2023) mentre il valore al consumo è di 58 milioni di euro (+7,7%) ed è pure rilevante il valore dell'export,

Valore delle produzioni DOP nel 2024:
61 milioni di euro (+3,5 rispetto al 2023)



COMPARTO CIBO
47 milioni di euro
COMPARTO VINO
15 milioni di euro



Peso delle produzioni DOP/IGP
(rispetto alla PPB agricola
e al VA dell'industria
agroalimentare) nel 2024
31%

Fonte: Rapporto ISMEA-Qualivita 2024

⁵⁶ <https://www.qualivita.it/rapporto-ismea-qualivita-2025/>

⁵⁷ Al decimo posto qualora si considerino anche la *Mozzarella di Bufala Campana DOP* e il *Pecorino Romano DOP*.

CIBI DOP

Fontina DOP

Valle d'Aosta Fromadzo DOP

Valle d'Aosta Jambon de Bosses DOP

Valle d'Aosta Lard d'Arnad DOP

VINI DOP

Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste DOP

BEVANDE SPIRITOSE IG

Grappa della Valle d'Aosta IG

Genepì della Valle d'Aosta IG

Genepì delle Alpi IG

Grappa IG

Brandy italiano IG

stimato pari a 7,8 milioni di euro (+5,7%).

La prolungata siccità che ha caratterizzato il 2022 è all'origine del calo produttivo registratosi l'anno seguente, quando il peso delle forme marchiate è stato di poco superiore alle 3.160 tonnellate, ma i dati forniti dal Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina informano di un incremento (+1,9%) nel 2024 quando il peso del prodotto marchiato si attesta intorno alle 3.450 tonnellate⁵⁸.

Negli anni recenti il Disciplinare di produzione della Fontina ha subito modifiche per consentire una migliore valorizzazione del prodotto sul mercato, per fronteggiare i cam-

biamenti climatici in atto e per garantire una maggiore sicurezza del prodotto ai consumatori.

Con le modifiche introdotte a settembre 2023⁵⁹ è stato previsto il riconoscimento di due nuove denominazioni ufficiali affiancantesi alla *Fontina DOP*: la *Fontina DOP Alpeggio* e la *Fontina DOP Lunga Stagionatura*, la prima allo scopo di valorizzare il lavoro svolto, in condizioni non agevoli, nelle casere d'alpeggio durante l'estate e la seconda per garantire, attraverso una stagionatura prolungata per un minimo di 180 giorni, un prodotto dal gusto più intenso e aromatico. Inoltre, al fine di mantenere viva l'antica pratica di allevamento che prevede la monti-

⁵⁸ Per il 2025 le stime formulate dal Consorzio indicano per la Fontina DOP una produzione stabile (390.000 forme presentate per la marchiatura) ma con un trend dei prezzi medi al consumo (14-15 euro/kg nella GDO) in salita del 35%-40% negli ultimi 5 anni.

⁵⁹ Decreto MASAF Prot. N. 23A05237 del 14/09/2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 224 del 25/09/2023.

Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Tipologia	Prodotto
Bevande analcoliche, distillati e liquori	Grappa
	Ratafià
	Boudin
	Mocetta
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Motsetta - motzetta (Mocetta di carne valdostana)
	Prosciutto alla brace di Saint-Oyen (Jambon à la braise de Saint-Oyen)
	Saouseusse
	Teteun
	Tseur achétaye
	Brossa
	Formaggio di capra a pasta molle
	Formaggio di pecora o capra a pasta pressata
	Formaggio misto
	Réblec
Formaggi	Réblec de crama
	Salignoùn
	Séras
	Toma di Gressoney

Tipologia	Prodotto
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Golden delicious della Valle d'Aosta
	Renetta della Valle d'Aosta
	Crèichen, Créchèn
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Flantse e Flantsón
	Micòoula
	Mècoulèn, Mècoula e Pan de Cogne
	Piata di Issogne
	Pan nèr, Pane nero
Grassi (burro, margarina, oli)	Beuro (burro di affioramento)
	Beuro coló
	Beuro de brossa
	Burro centrifugato di siero
Prodotti della gastronomia	Olio di noci, Huile de noix
	Seupa à la vapelenentze
Prodotti d'origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo, escluso il burro)	Miele di castagno (Mi de tsatagni)
	Miele di rododendro (Mi de framicillo)
	Miele millefiori di montagna (Mi de fleur de montagne)
	Lasé

Fonte: MASAF, Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, XXV^ revisione, Marzo 2025

Produzione di Fontina e Formaggio Valdostano: numero di forme in complesso, scartate, marchiate e relativo peso totale, anni 2018-2024

Anni	Numero di forme presentate al Consorzio per la marchiatura	di cui:			Peso complessivo delle forme marchiate in kg (*)			
		Fontina	Formaggio Valdostano	Scarto	Totale	di cui: Fontina	di cui: Formaggio Valdostano	di cui: Scarto
2018	425.348	394.111	30.581	656	3.828.132	3.546.999	275.299	5.904
2019	424.507	393.399	30.641	467	3.820.563	3.540.591	275.769	4.203
2020	419.882	394.879	24.988	15	3.778.938	3.553.911	224.892	135
2021	440.725	418.550	22.175	-	3.966.525	3.766.950	199.575	-
2022	421.238	378.234	42.773	231	3.791.142	3.404.106	384.957	2.079
2023	371.887	351.131	20.756	-	3.346.983	3.160.179	186.804	-
2024	382.836	357.672	25.164	-	3.445.524	3.219.048	226.476	-

(*) relativamente al peso si stimano circa 9 kg per forma

Fonte: Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina

cazione delle bovine durante il periodo estivo e l'approvvigionamento nei prati di fondovalle durante i mesi invernali, almeno il 60% della razione alimentare di sostanza secca dev'essere prodotto all'interno del

territorio montano della Valle d'Aosta.

Con la domanda di modifica del disciplinare di produzione della DOP Fontina presentata a inizio 2026⁶⁰ si intende innanzitutto aumentare

la sicurezza alimentare del prodotto dando la possibilità di utilizzare latte intero sottoposto a "termizzazione", ovvero a una temperatura di 64°C per almeno quaranta secondi, utile alla riduzione della carica mi-

⁶⁰ Il comunicato del MASAF è pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 1 del 02/01/2026.

crofica di batteri patogeni e anticaseari, nonché di sottoporre le forme idonee alla marchiatura o già marchiate come Fontina DOP a un trattamento ad alte pressioni, sempre al fine di inattivare i microrganismi patogeni, prima della loro immissione in commercio.

Ulteriori rilevanti cambiamenti del disciplinare di produzione della Fontina DOP riguardano la possibilità di utilizzare il latte derivante da più mungiture purché sia avviato a lavorazione entro 40 ore dalla prima mungitura e conservato a temperature comprese fra +2°C e +6°C me-

dante l'utilizzo di apposite attrezzature dotate di agitatore. Questo provvedimento è inteso a garantire una migliore sostenibilità economica della filiera in quanto, attraverso una maggiore flessibilità nella raccolta del latte, consente di ridurre le ore di lavoro e i costi di produzione.

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Dal Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica (SINAB) si evince che nel 2024 la superficie biologica italiana è cresciuta di circa 60.000 ettari (+2,4%) ed ha così superato i 2,5 milioni di ettari, corrispondenti all'incirca a un quinto della SAU complessiva. Il target del 25% fissato dalle strategie europee *Farm to Fork* e *Biodiversità per il 2030* è, dunque, più vicino e questo risultato pone l'Italia ai vertici europei per questo indicatore con valori decisamente superiori a quelli registrati nelle altre grandi economie agricole continentali (Spagna 12,3%, Germania 11,5%, Francia 9,9%)⁶¹.

In Valle d'Aosta nel 2024 si registra un eccezionale aumento della superficie agricola condotta secondo i

⁶¹ <https://sinab.it/reportannuali/bio-in-cifre-2025/>



SAU E AZIENDE BIO NEL 2024 E VAR.% RISPETTO AL 2023



SAU BIOLOGICA VALDOSTANA **37.087** ETTARI (+1.754%)



SAU BIOLOGICA/SAU TOTALE **59,2%**



AZIENDE BIOLOGICHE/AZIENDE TOTALI: **20,3%**

Superfici biologiche per coltura in Valle d'Aosta nel 2024 (ha)

Cereali	8	Frutta**	7
Piante da radice	3	Frutta in guscio	4
Colture industriali	2	Vite	33
Colture foraggere	1.345	Olivo	6
Altre colture da seminativi	26	Prati pascolo***	35.035
Ortaggi*	2	Totale	37.087

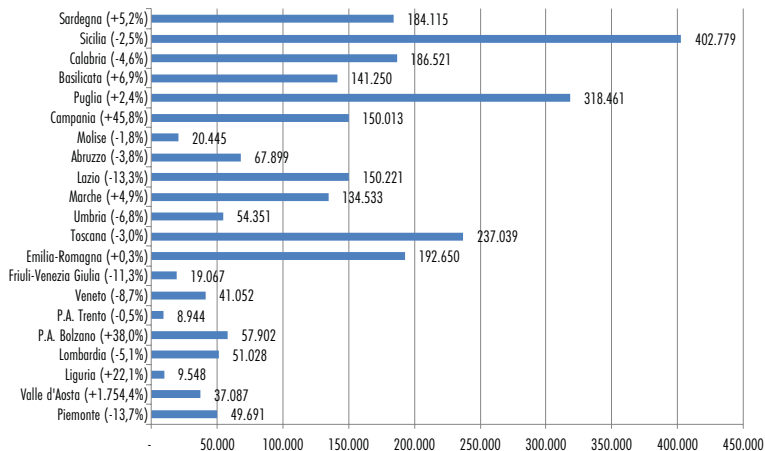
* ** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

** La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti".

*** Comprende sia "Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)", che "Pascolo magro".

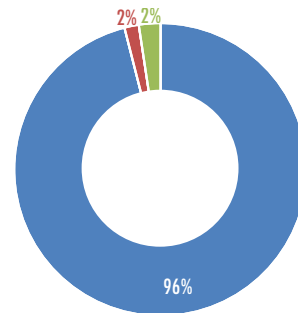
Fonte: SINAB (elaborazioni su dati Organismi di Controllo)

Distribuzione regionale delle superfici biologiche nelle regioni italiane nel 2024 (ettari) e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

Operatori biologici in Valle d'Aosta nel 2024



● Produttori	484
● Preparatori	8
● Produttori/preparatori	12

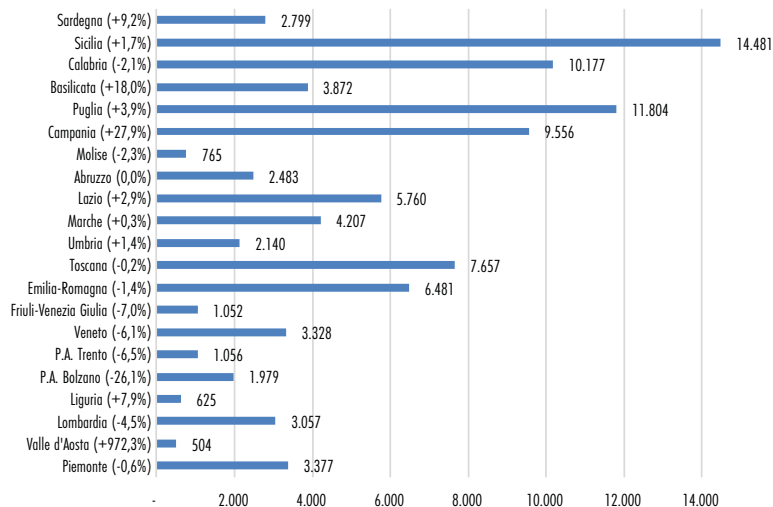
Fonte: SINAB (elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e SIB)

metodi propri dell'agricoltura biologica: questa passa, infatti, da 2.000 a oltre 37.000 ettari, corrispondenti a poco meno del 60% della SAU complessiva. Si nota, tuttavia, che tale incremento è interamente a carico di prati permanenti e pascoli, poiché le restanti tipologie colturali (seminativi, ortaggi, fruttiferi e vite) fanno invece osservare una contrazione (da 100 a circa 90 ettari). In particolare, secondo il SINAB solamente il 7,6% dei vigneti valdostani sono biologici e, nel caso dei fruttiferi, l'incidenza della superficie bio sul totale si attesta al 4,1%.

Dai dati resi disponibili dall'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta⁶² si evince, inoltre, che il

62 *Annuario Statistico regionale 2025, Tavola 11.3 "Consistenza zootecnica certificata in agricoltura biologica presente nei fascicoli aziendali di aziende sottoposte a regime di Regolamento CE 834/07 e operanti nel territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta - Anni 2018 - 2024"*.

Operatori biologici per regione nel 2024 e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

biologico non interessa se non in misura estremamente marginale l'allevamento: nel 2024, infatti, i capi di bestiame detenuti in aziende biologiche⁶³ sono poco più di 200 (per la

precisione, 98 capi bovini, 105 caprini e 10 ovini).

Nel 2024 il numero degli operatori biologici in Valle d'Aosta sono 504 (all'incirca decuplicato rispetto

all'anno precedente) trattandosi in massima parte di agricoltori (i produttori sono 484) e poi da produttori-preparatori (12) e da preparatori esclusivi (8).

63 Ai sensi del Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola

Spesa agricola regionale

Programma di sviluppo rurale 2014-2022

Complemento regionale di sviluppo rurale
2023-2027

Piano di valutazione del CSR 2023-2027 della
Valle d'Aosta

Piano di comunicazione del CSR 2023-2027
della Valle d'Aosta

LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA AGRICOLA

Nel 2024 sono state emanate in Valle d'Aosta 30 leggi regionali e "particolare attenzione è stata data all'agricoltura con una legge che ha reintrodotta gli aiuti a fondo perduto per il sostegno agli investimenti, accanto ai mutui a tasso agevolato, in un'ottica di complementarità tra gli aiuti regionali e quelli cofinanziati dall'Unione europea nell'ambito del nuovo Complemento di sviluppo rurale 2023-2027"⁶⁴.

Con la L.R. 1/2024 sono state apportate modifiche alla L.R. 17/2016 "Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale" e alla L.R. 19/2022 "Norme in materia di consorzierie e

di altre forme di dominio collettivo" allo scopo di reintrodurre, come già detto, la possibilità di erogare aiuti a fondo perduto per la realizzazione di investimenti nelle aziende agricole - per sostenere la competitività del sistema agricolo regionale - e per introdurre criteri più favorevoli a per la liquidazione dei contributi concessi ai Consorzi di Miglioramento Fondiario ai quali, inoltre, vengono fornite nuove direttive per le infrastrutture agricole e gli interventi per opere di manutenzione straordinaria⁶⁵. La medesima norma ha disposto l'aumento da 20 a 40 euro per alveare del tetto massimo dell'aiuto a fondo perduto destinato

a compensare le perdite di produzione causate agli apicoltori dallo sfavorevole decorso meteorologico legato ai cambiamenti climatici in atto.

Successivamente, con la prima legge regionale di variazione al bilancio (L.R. 12/2024) sono stati stanziati 1,64 milioni di euro per finanziare la quota regionale e anticipare la quota statale a copertura del mancato cofinanziamento FE-ASR a partire dalla campagna 2019 e alcune ulteriori modifiche alla L.R. 17/2027 sono state poi apportate con la seconda legge di variazione di bilancio (L.R. 28/2024).

⁶⁴ Conseil de la Vallée/Consiglio regionale della Valle d'Aosta, Rapport Annuel 2024 XVI Legislatura <https://www.consiglio.vda.it/attivita-organiconsiliari/rapporti-annuali>.

⁶⁵ Région Autonome Vallée d'Aoste/Regione Autonoma Valle d'Aosta, Rapport Annuel/Rapporto Annuale 2024 https://www.regione.vda.it/pres-sedva/Rapporti%20di%20fine%20anno/Rapport_2024/default_i.aspx.

Leggi finanziarie e di bilancio e provvedimenti di interesse agricolo nel 2024

L.R. 29-1-2024 n. 1	Disposizioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale. Modificazioni alle leggi regionali 3 agosto 2016, n. 17 (Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale), e 1° agosto 2022, n. 19 (Norme in materia di consorzierie e di altre forme di dominio collettivo. Abrogazione della legge regionale 5 aprile 1973, n. 14). (B.U. del 6 febbraio 2024, n. 6)
L.R. 26-3-2024 n. 3	Disposizioni in materia di Corpo valdostano dei vigili del fuoco e Corpo forestale della Valle d'Aosta, nell'ambito di un autonomo comparto di negoziazione denominato "Sicurezza e Soccorso Valle d'Aosta". Modificazioni alla legge regionale 23 luglio 2010, n. 22. (B.U. del 2 aprile 2024, n. 14)
L.R. 12-6-2024 n. 6	Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e del rendiconto consolidato dell'esercizio finanziario 2023. (B.U. del 14 giugno 2024, n. 30)
L.R. 12-6-2024 n. 7	Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2024. Variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2024/2026. (B.U. del 14 giugno 2024, n. 30)
L.R. 24-6-2024 n. 9	Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale per l'anno 2024. (B.U. del 27 giugno 2024, n. 33)
L.R. 29-7-2024 n. 12	Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per il triennio 2024/2026. Modificazioni di leggi regionali. (B.U. del 2 agosto 2024, n. 39)
L.R. 22-11-2024 n. 27	Seconda variazione al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per il triennio 2024/2026. Ratifica di variazioni di bilancio. Modificazioni di leggi regionali. (B.U. del 27 novembre 2024, n. 58)
L.R. 22-11-2024 n. 28	Seconda legge di manutenzione dell'ordinamento regionale per l'anno 2024. (B.U. del 3 dicembre 2024, n. 59)
L.R. 17-12-2024 n. 29	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2025/2027). Modificazioni di leggi regionali. (B.U. del 24 dicembre 2024, n. 62)
L.R. 17-12-2024 n. 30	Bilancio di previsione finanziario della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per il triennio 2025-2027. (B.U. del 24 dicembre 2024, n. 62)

Fonte: <http://www.consiglio.vda.it/app/leggieregolamenti>

Principali deliberazioni di interesse agricolo della Giunta regionale della Valle d'Aosta nel 2024

DGR n. 31 del 22/01/2024	Approvazione del Bilancio di previsione dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta (AREA VDA) per il triennio 2024/26 e assegnazione ordinaria regionale per le spese di funzionamento per l'anno 2024, ai sensi della L.R. 7/2007.
DGR n. 40 del 22/01/2024	Approvazione della modifica dei termini per la presentazione delle domande per la concessione degli aiuti ai sensi della Missione 2 Componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare - "Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione", approvato con DGR 1541/2023.
DGR n. 88 del 5/02/2024	Approvazione del Programma di attività di promozione e di valorizzazione del settore agricolo nonché di azioni di promozione istituzionale del settore agricolo e zootecnico per l'anno 2024, realizzate dall'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettere a), b) e d) della L.R. 17/2016.
DGR n. 89 del 5/02/2024	Approvazione dei criteri applicativi per la concessione degli aiuti per il pascolamento estivo dei capi di bestiame di cui all'articolo 65 (sostegno al settore zootecnico per il pascolamento) della L.R. 18/2022.
DGR n. 114 del 12/02/2024	Approvazione di ulteriori condizioni per la concessione degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale previsti dagli articoli 7, commi da 1 a 5, e 7bis della L.R. 17/2016, esentati dalla procedura di notifica ai sensi degli articoli 4, 33 e 37 del Regolamento (UE) 2022/2473 della commissione, del 14 dicembre 2022.
DGR n. 115 del 12/02/2024	Approvazione di ulteriori condizioni per la concessione degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale previsti dagli articoli 5, 6, 8, 9, 10, 10bis, 10quater, 10quinquies, 11, 12, 12bis e 17, comma 1, lettera c), della L.R. 17/2016, esentati dalla procedura di notifica ai sensi degli articoli 3, 14, 15, 17, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 37 del Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione, del 14 dicembre 2022.
DGR n. 153 del 19/02/2024	Istituzione del Comitato regionale di coordinamento del sistema per la conoscenza e l'innovazione in agricoltura (AKIS) del Complemento regionale di Sviluppo Rurale 2023/2027 della Valle d'Aosta (CSR 23/27).
DGR n. 154 del 19/02/2024	Approvazione, ai sensi della L.R. 20/2012, dei criteri applicativi in materia di riordino fondiario. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1143 del 23 agosto 2019.
DGR n. 221 del 4/03/2024	Approvazione della partecipazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste al Programma di cooperazione transnazionale Interreg VI-b Spazio Alpino con la proposta progettuale intitolata "Alpine permanent grassland guardians: an alliance to foster resilient grassland systems".

segue>>>

DGR n. 244 del 11/03/2024	Approvazione del Programma di identificazione del bestiame, per l'anno 2024, presentato dall'Association Régionale Éleveurs Valdôtains (AREV), ai sensi della L.R. 17/1993 e del R.R. 5/1998.
DGR n. 311 del 25/03/2024	Approvazione del Programma per l'anno 2024 delle attività di divulgazione e di sperimentazione in ambito agricolo, da attuare mediante l'assunzione di personale a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 17/2016.
DGR n. 392 del 15/04/2024	Approvazione dei criteri applicativi per la concessione alle piccole medie imprese operanti sul territorio regionale nel settore della produzione agricola primaria degli aiuti a fondo perduto per favorire la ricomposizione fondiaria, ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 17/2016. Revoca della DGR n. 123 in data 15/02/2021.
DGR n. 393 del 15/04/2024	Approvazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica, per la presentazione delle domande a valere sugli interventi a superficie del Complemento regionale di Sviluppo Rurale della Valle d'Aosta 2023/2027 (CSR 23/27).
DGR n. 421 del 19/04/2024	Approvazione del profilo professionale e dello standard formativo della figura di gestore di attività agrituristica e delle disposizioni applicative per la formazione obbligatoria finalizzata all'esercizio dell'attività di gestore dell'attività agrituristica di cui all'articolo 7 della L.R. 29/2006. Revoca delle DGR 3182/2007 e 1780/2014.
DGR n. 526 del 13/05/2024	Approvazione dei criteri applicativi per la concessione alle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio regionale nel settore agricolo degli aiuti a fondo perduto per le spese di funzionamento, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 17/2016. Revoca della DGR n. 505 in data 03/05/2021.
DGR n. 618 del 3/06/2024	Approvazione dello schema di convenzione con l'agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), Organismo pagatore del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale della Valle d'Aosta 2023/2027 (CSR 23/27), ai fini dell'erogazione delle provvidenze cofinanziate dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), conformemente al Regolamento (UE) n. 2021/2116 e al Regolamento delegato (UE) 2022/127.
DGR n. 674 del 17/06/2024	Approvazione delle disposizioni applicative per la concessione degli aiuti per la rimozione e distruzione dei capi di bestiame morti di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d) della L.R. 17/2016. Revoca della DGR 1365/2020.
DGR n. 811 del 15/07/2024	Approvazione dei criteri applicativi per la concessione alle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio regionale nel settore agricolo degli aiuti a fondo perduto per le spese di funzionamento, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera c) della L.R. 17/2016.
DGR n. 838 del 22/07/2024	Approvazione del contributo, per l'anno 2024, a favore del Centro di ricerche, studi, salvaguardia, rappresentanza e valorizzazione per la viticoltura di montagna (CERVIM), ai sensi della L.R. 17/2004.

DGR n. 874 del 19/07/2024	Approvazione della progettazione e pianificazione, mediante un supporto specialistico di affiancamento tecnico, di iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei settori agricolo e zootecnico.
DGR n. 946 del 12/08/2024	Approvazione del Programma di controllo della specie cinghiale per il periodo 2024-2028.
DGR n. 947 del 12/08/2024	Approvazione, ai sensi della L.R. 20/2012, del Piano di riordino fondiario "Loup e Senin" nel comune di Saint-Christophe presentato dal Consorzio di miglioramento fondiario "Consorzio irriguo di Saint-Christophe".
DGR n. 960 del 19/08/2024	Approvazione dei criteri applicativi per la concessione di aiuti al settore delle infrastrutture rurali di competenza dei Consorzi di miglioramento fondiario, Consorterie e altri enti locali gestori di opere irrigue, ai sensi della L.R. 17/2016. Revoca della DGR n. 958 del 17 luglio 2017.
DGR n. 994 del 26/08/2024	Approvazione, ai sensi della L.R. 20/2012, del Piano di riordino fondiario "Duron" nel comune di Arvier presentato dal Consorzio di miglioramento fondiario "Enfer" di Arvier.
DGR n. 995 del 26/08/2024	Approvazione dei criteri applicativi per la concessione alle PMI operanti sul territorio regionale nel settore agricolo e dell'acquacoltura degli aiuti per l'organizzazione e la partecipazione a concorsi, fiere, esposizioni e manifestazioni finalizzate a valorizzare e promuovere il settore agricolo, il settore dell'acquacoltura e la cultura rurale, e per pubblicazioni destinate a sensibilizzare il grande pubblico sui prodotti agricoli, ai sensi degli articoli 17, commi 1, lett. c) e 2, lett. b), e 17bis della L.R. 17/2016. Revoca della DGR 289/2021.
DGR n. 996 del 26/08/2024	Approvazione dei criteri applicativi per la concessione alle imprese, operanti sul territorio regionale nel settore agricolo, degli aiuti a fondo perduto per i danni causati da calamità naturali ai sensi dell'articolo 10quater della L.R. 17/2016.
DGR n. 1072 del 9/09/2024	Approvazione, ai sensi della L.R. 20/2012, del Piano di riordino fondiario "Tsampagne-Ion" nei comuni di Hône e Bard presentato dal Consorzio di miglioramento fondiario "Hône-Bard" di Hône.
DGR n. 1148 del 23/09/2024	Approvazione dei criteri per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, nell'ambito del bando regionale PNRR per la concessione degli aiuti a valere sulla Missione 2, Componente 1, Investimento 2.3 "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare".
DGR n. 1149 del 23/09/2024	Approvazione dei criteri per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, nell'ambito della Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", tipologia d'intervento 4.1.1. - NGEU "Investimenti nelle aziende agricole" del PSR 2014/2022.

DGR n. 1150 del 23/09/2024	Modificazioni alla DGR 814/2023 di recepimento, con integrazioni, del Decreto ministeriale n. 147385/2023, recante disciplina del regime della condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115, per recepire le modifiche apportate al medesimo decreto dal DM 289235/2024.
DGR n. 1210 del 7/10/2024	Approvazione dell'Accordo quadro tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) per attività di studio e di ricerca relative a tematiche di rilevanza strategica per i settori agricolo, agroalimentare, forestale e dell'acquacoltura regionali.
DGR n. 1270 del 18/10/2024	Approvazione della base giuridica dei regimi di aiuto afferenti agli interventi per il settore forestale SRD11, SRD12 e SRD15 del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Valle d'Aosta attuativo del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, ai fini della comunicazione in esenzione alla Commissione europea, ai sensi della normativa europea sugli Aiuti di stato.
DGR n. 1273 del 18/10/2024	Approvazione del Bando per la concessione di aiuti al settore dell'apicoltura al fine di sostenere il patrimonio apistico e di compensare le piccole medie imprese (PMI) per le perdite di produzione dovute alle avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2024, ai sensi dell'articolo 10ter della L.R. 17/2016.
DGR n. 1337 del 4/11/2024	Approvazione dei criteri applicativi per la concessione degli aiuti a fondo perduto e sotto forma di mutui agevolati previsti dagli articoli 5 e 6 della L.R. 17/2016.
DGR n. 1411 del 18/11/2024	Individuazione delle aree agricole interessate dagli eventi alluvionali del 29-30 giugno 2024 ai fini dell'attivazione delle misure di sostegno pubblico a favore delle aziende agricole ivi ricadenti.
DGR n. 1478 del 25/11/2024	Approvazione delle disposizioni applicative regionali per l'erogazione dell'aiuto per l'attività di raccolta dati in allevamento finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici ai sensi dell'articolo 9, lettere a) e b) della L.R. 17/2016. Revoca della DGR 1302/2016.
DGR n. 1479 del 25/11/2024	Approvazione delle disposizioni applicative per la concessione degli aiuti per l'organizzazione e la partecipazione a rassegne, concorsi, fiere ed esposizioni zootecniche, di cui all'articolo 9, comma 1, lettera e) della L.R. 17/2016, programmate sul territorio regionale dalle Associazioni di allevatori. Revoca della DGR 1261/2016.
DGR n. 1480 del 25/11/2024	Approvazione dell'aiuto all'Association Régionale Éleveurs Valdôtains (AREV) per l'organizzazione e la partecipazione a rassegne, concorsi, fiere ed esposizioni zootecniche, di cui all'articolo 9, comma 1, lettera e) della L.R. 17/2016 per l'anno 2024.

DGR n. 1481 del 25/11/2024	Approvazione del Programma di determinazione della qualità genetica dei riproduttori presentato da A.NA.BO.RA.VA. per l'anno 2024, ai sensi della L.R. 17/2016.
DGR n. 1482 del 25/11/2024	Approvazione delle disposizioni applicative per la concessione, in regime di de minimis agricolo e per il tramite delle Associazioni di allevatori, degli aiuti per la partecipazione ai concorsi per il miglioramento genetico dei capi di bestiame delle specie di interesse zootecnico, di cui all'articolo 9, comma 1, lettera e bis) della L.R. 17/2016.
DGR n. 1483 del 25/11/2024	Approvazione dei Programmi per la partecipazione ai concorsi per il miglioramento genetico dei capi di bestiame di interesse zootecnico, per l'anno 2024, di cui all'articolo 9, comma 1, lettera e bis) della L.R. 17/2016 e della concessione dei relativi aiuti.

Fonte: <https://consultazione.delibere.regione.vda.it>

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Un'ampia ricognizione finalizzata a monitorare l'entità del sostegno pubblico al settore primario nelle Regioni e Province autonome italiane è svolta annualmente dal Centro di ricerche Politiche e Bioeconomia del CREA sulla base dei dati contenuti nei bilanci preventivi e consuntivi delle Amministrazioni regionali e centrali e i risultati di tale attività sono consultabili sul sito istituzionale dell'ente⁶⁶.

Nel 2023 – ultimo anno per il quale sono disponibili le informazioni – il sostegno consolidato del settore agricolo in Valle d'Aosta è quantificato in 57,7 milioni di euro, circa 8 milioni di euro in meno (-12,4%) rispetto all'anno precedente. Esso è in gran parte (53,6 milioni di euro) ascrivibile ai trasferimenti lega-

⁶⁶ Banca dati SoPia - Politiche e Bioeconomia - CREA



PAGAMENTI AL SETTORE AGRICOLO E INCIDENZA RISPETTO AL VALORE AGGIUNTO AGRICOLO VALLE D'AOSTA E ITALIA NEL 2023

PAGAMENTI AL SETTORE AGRICOLO 27,5 MILIONI DI EURO
(ITALIA **2.608,1** MILIONI DI EURO)

INCIDENZA DEI PAGAMENTI RISPETTO AL VALORE AGGIUNTO 38,2%
(ITALIA: **6,5%**)

ti all'Ente Regione e all'Organismo pagatore (AGEA) e in misura più contenuta (4,1 milioni di euro) alle diverse tipologie di agevolazioni concesse alle aziende agricole,

specialmente quelle riferite ai carburanti agricoli e agli sgravi previdenziali e contributivi.

La forte attenzione riservata in Valle d'Aosta al comparto primario è

Sostegno consolidato del settore agricolo

	2020		2021		2022		2023		Media 2020-23	
	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%
Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura	38,9	62,9	37,9	60,7	37,0	56,1	27,2	47,2	35,3	56,9
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	1,0	1,7	1,3	2,1	1,4	2,2	2,1	3,6	1,5	2,4
Regione Autonoma Valle d'Aosta	18,8	30,4	18,9	30,3	25,7	39,0	24,3	42,1	21,9	35,4
Totale Trasferimenti	58,8	95,0	58,1	93,1	64,1	97,3	53,6	92,9	58,7	94,7
Credito d'imposta	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
IVA	-0,1	-0,1	-0,2	-0,3	-0,4	-0,6	-0,3	-0,5	-0,2	-0,4
Agevolazioni carburanti	1,7	2,8	2,9	4,7	1,0	1,5	1,9	3,4	1,9	3,1
Agevolazioni su Irpef	0,4	0,6	0,5	0,9	0,6	0,9	0,5	0,9	0,5	0,8
Agevolazioni previdenziali e contributive	1,0	1,7	1,0	1,6	0,6	0,9	1,9	3,3	1,1	1,8
Totale Agevolazioni	3,1	5,0	4,3	6,9	1,8	2,7	4,1	7,1	3,3	5,3
Totale Complessivo	61,9	100,0	62,4	100,0	65,9	100,0	57,7	100,0	62,0	100,0

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca Dati Spesa Pubblica in Agricoltura

testimoniato dal valore elevato assunto dall'indice che rapporta l'entità dei pagamenti (desunti dal Rendiconto Generale della Regione) al

valore aggiunto agricolo: nel 2023, infatti, questo indice è sei volte superiore alla media nazionale. La riclassificazione operata secon-

do metodologia CREA che prende a riferimento il capitolo quale unità di misura base del bilancio consente di caratterizzare la spesa in

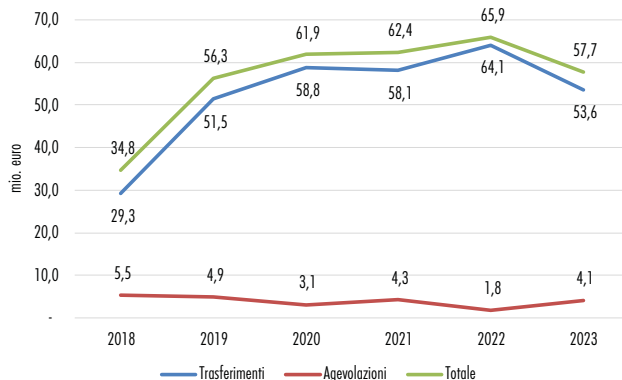
Incidenza dei pagamenti al settore agricolo sul valore aggiunto regionale (%)

	2020	2021	2022	2023
Valle d'Aosta	48,0	43,2	45,9	38,2
Nord ovest	4,9	5,1	4,4	4,1
Nord est	5,0	5,4	7,5	6,7
Centro	4,0	4,1	4,6	4,1
Sud	7,8	6,7	7,3	7,3
Isole	10,2	9,0	10,1	10,3
Italia	6,3	6,0	6,9	6,5

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca

Dati Spesa Pubblica in Agricoltura

Trasferimenti e agevolazioni* al settore agricolo valdostano nel 2018-2023



* Agevolazioni carburanti, agevolazioni su IRPEF, agevolazioni previdenziali e contributive.

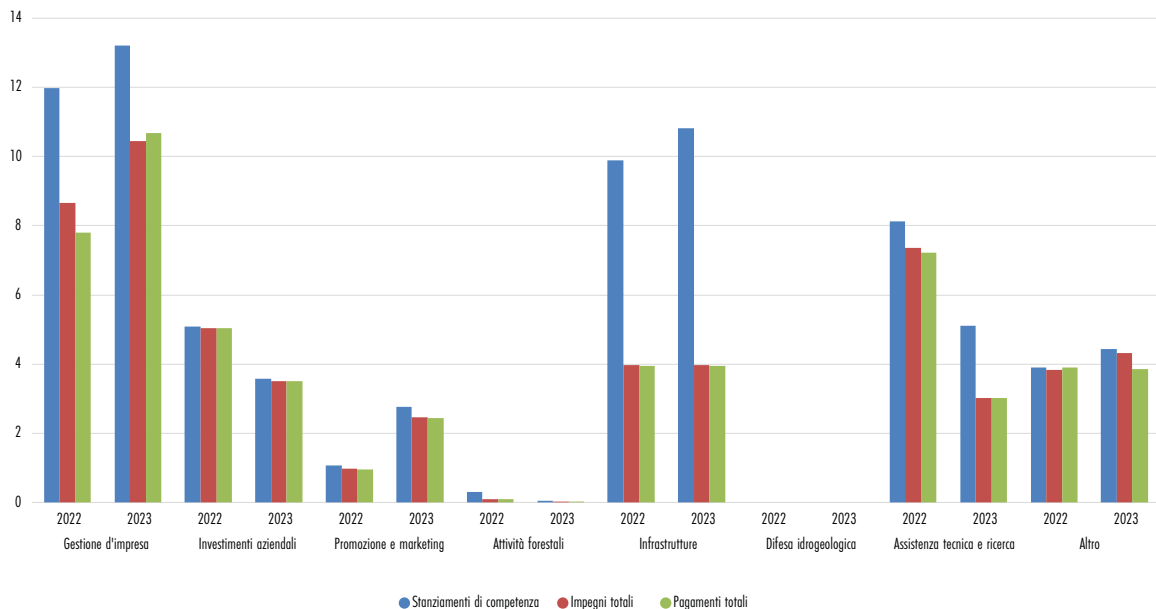
Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

funzione della destinazione del finanziamento, dei beneficiari e delle fonti finanziarie. Sotto il profilo economico-funzionale, inteso cioè a individuare tipologie di interven-

to tipiche della politica agraria, nel 2023, a livello intenzionale, grande attenzione è stata posta nel sostenere le aziende agricole per le quali gli stanziamenti (cfr. le voci *gestio-*

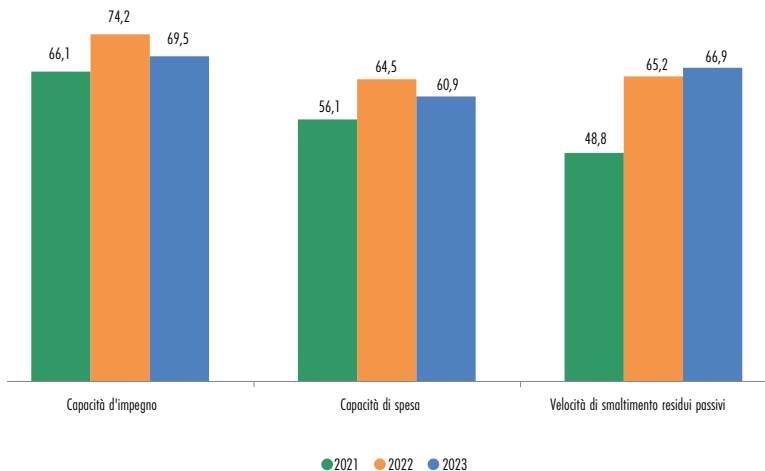
ne d'impresa e investimenti aziendali) assommano a poco meno di 17 milioni di euro. A seguire, per gli interventi in *infrastrutture* (ovvero, di tipo territoriale) risultano essere

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca Dati Spesa Pubblica in Agricoltura

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

stati stanziati circa 11 milioni di euro e, ancora, alle *attività di assistenza tecnica e ricerca* sono andati 5,1 milioni di euro. A favore delle imprese

agricole, le risorse effettivamente impegnate e i pagamenti effettuati nel 2023 sono quantificati in circa 14 milioni di euro mentre, per gli inter-

venti di tipo infrastrutturale, impegni e pagamenti ammontano a circa 4 milioni di euro e, ancora a 3 milioni di euro quelli relativi all'assistenza tecnica e alla ricerca.

Nel complesso, gli indici di efficienza della spesa regionale a favore del settore agricolo attestano nel 2023 una buona capacità di impegno (il 69,5% delle risorse stanziare sono trasformate in impegni) e una altrettanto favorevole capacità di spesa (il 60,9% delle risorse impegnate si sono trasformate in pagamenti) pur notandosi un lieve calo della performance rispetto al 2022. Al contrario, migliora nel biennio la capacità di liquidare i residui passivi iscritti a bilancio: infatti, l'indice dato dal rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali passa dal 65,2% al 66,9%.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022

Grazie al regolamento UE 2020/2220 e all'integrazione di fondi Next Generation EU (NGEU) per la ripresa post-pandemica l'attuazione del PSR 2024-2020 è stata prorogata al 2022 e la chiusura della programmazione 2014-2022 è stata pertanto posticipata al 31/12/2025, termine ultimo entro il quale tutte le spese dovranno essere rendicontate alla Commissione europea come previsto dalla clausola di disimpegno che stabilisce un periodo di tre anni per la rendicontazione delle spese a partire dal loro impegno⁶⁷. Poiché dal 2023 è operativo il Complemento

67 Informazioni desunte dalla Relazione annuale di attuazione del PSR 2014-2022 della Valle d'Aosta (Decisione C/2024)5550 del 26/07/2024, periodo 01/01/2024-31/12/2024) approvata dal Comitato di sorveglianza il 19/06/2025.



IMPEGNO DI SPESA
PER LO SVILUPPO RURALE
2014/2022

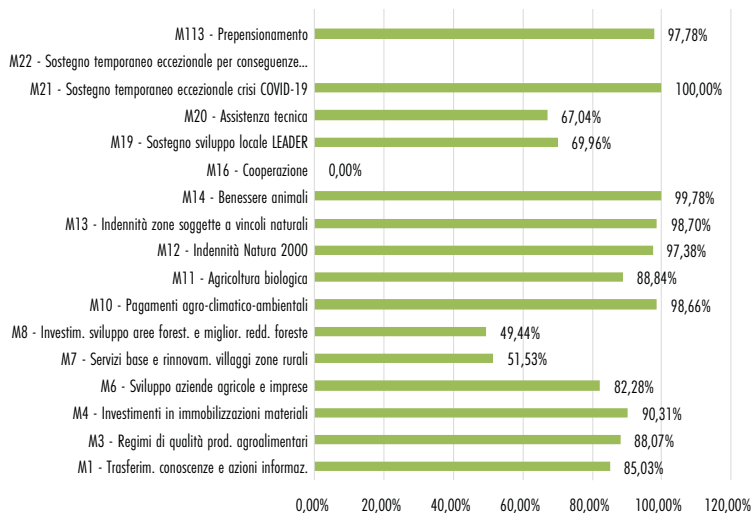
98,46% DELLA DOTAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2024



AVANZAMENTO DELLA SPESA

164,33 MILIONI DI EURO
IL **90,17%** DELLA DISPONIBILITÀ
AL 31 DICEMBRE 2024

Stato di avanzamento per misura della spesa pubblica complessiva - FEASR e Next GenerationEU del PSR* della Valle d'Aosta al 31/12/2024 (%)



* approvato da ultimo con Decisione C(2023)5816 - 22/08/2023.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

di Sviluppo Rurale 2023-2027 della Valle d'Aosta, alcune misure del PSR sono state fin da allora trasferite nei nuovi interventi (in particolare, Misura 12 confluita nell'intervento SRC01; Misura 13 confluita nell'intervento SRB01; Misura 14 confluita nell'intervento SRA3).

Nel 2024 il PSR 2014-2022 della Valle d'Aosta ha raggiunto risultati significativi in termini di spesa e attuazione, garantendo continuità con il CSR 2023-2027 e sostenendo la transizione verso una maggiore sostenibilità ambientale e innovazione nel settore agricolo. Infatti, nell'anno in esame sono stati attivati due interventi della Misura 10 (10.1.1 e 10.1.2), successivamente ricompresi nell'intervento SRA08, relativi al pagamento delle domande in trascinamento dalla programmazione 14/22 per la campagna 2024. Sempre nel 2024, sono stati attivati alcuni interventi connessi alle misu-

Stato di avanzamento per priorità strategica e riserva di performance (Fondi ordinari FEASR) del PSR* della Valle d'Aosta al 31/12/2024

Priorità	Spesa pubblica programmata	Programmato FEASR e NGEU	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR e NGEU	Target di spesa al 2025	
					FEASR	% Avanz.
Priorità 2: potenziare la competitività agric. e redditività aziende agr.	29.350.990,68	12.656.147,18	26.680.376,25	11.504.578,24	13.970.898,33	82,35%
Priorità 3: promuovere l'organizzazione filiera agroalim. e gestione rischi settore agric.	16.900.728,94	7.287.594,32	15.666.804,15	6.755.525,95	7.615.533,00	88,71%
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste	109.941.674,58	47.406.850,08	107.462.539,22	46.337.846,91	45.976.030,26	100,79%
Priorità 6: inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico zone rurali	18.517.096,92	7.984.572,19	11.675.317,72	5.034.397,00	7.709.854,00	65,30%

* approvato da ultimo con Decisione C(2023)5816 - 22/08/2023.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

re a investimento, tra cui: SRG10 per il finanziamento di domande sulla promozione dei prodotti di qualità; SRG08 a sostegno di azioni pilota e progetti di collaudo dell'innovazione; SRH03 relativo al sistema AKIS e, ancora, SRE03 e SRD15, interventi mirati alla nascita di nuove imprese

e alla sostenibilità ambientale in ambito forestale.

Al 31/12/2024 il PSR 2014-2022 della Valle d'Aosta ha registrato un impegno di spesa pari al 98,46% della dotazione complessiva e l'avanzamento della spesa ammonta a 164,33 milioni di euro, pari al 90,17%

della disponibilità complessiva⁶⁸.

Nel corso dell'anno sono state apportate due modifiche al PSR 2014-2022. A gennaio 2024, con Decisione C(2024) 562 è stata approvata una rimodulazione finanziaria generale che ha consentito di utilizzare i fondi residui di diverse misure in esau-

⁶⁸ A fine 2024 la Valle d'Aosta si colloca tra le prime Regioni italiane per capacità di spesa.

Stato di avanzamento per focus area (Fondi ordinari FEASR) del PSR* della Valle d'Aosta al 31/12/2024

FA	Descrizione Focus area	Programmato FEASR	Pagato FEASR	% Avanzamento della spesa
2a	incoraggiare ristruttur. az. agric. con problemi strutturali e quota mercato esigua	8.689.089,53	7.976.976,46	91,80%
2b	favorire ricambio generazionale nel sett. agricolo	3.967.057,65	3.527.601,78	88,92%
3a	migliore l'integrazione dei produttori primari con regimi qualità, promozione prodotti, filiere corte, ass. produott.	7.287.594,32	6.755.525,95	92,70%
p4	preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi	47.406.850,08	46.337.846,91	97,75%
6a	favorire diversificazione, creaz.nuove piccole imprese e occup.ne	821.448,19	905.472,67	110,23%
6b	stimolare sviluppo locale in zone rurali	4.668.880,00	3.266.524,33	69,96%
6c	promuovere accessibilità, uso e qualità tecn. informaz. e comunicaz. (TIC) in zone rurali	2.494.244,00	862.400,00	34,58%

* approvato da ultimo con Decisione C(2023)5816 - 22/08/2023.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

rimento, che avevano già raggiunto i target prefissati o per le quali si è ritenuto conveniente aprire i corrispondenti interventi del CSR 23/27. Inoltre, in riferimento alla Misura 10.1.4 è stata concessa una deroga per l'aumento del nucleo iniziale dal 20% al 50% per le razze autoctone

a rischio estinzione (bovini di razza Valdostana Pezzata nera, caprini di razza Valdostana, ovini Rosset). Una seconda modifica, approvata con Decisione C(2024) 5550, a luglio 2024 ha consentito di apportare una seconda rimodulazione finanziaria, di introdurre finanziamenti per liqui-

dazioni di domande rimaste inavase in anni precedenti a seguito del superamento della riserva e di domande presentate sugli interventi 10.1.1 e 10.1.4 a seguito di bandi NGEU, finanziati interamente dal FEASR.

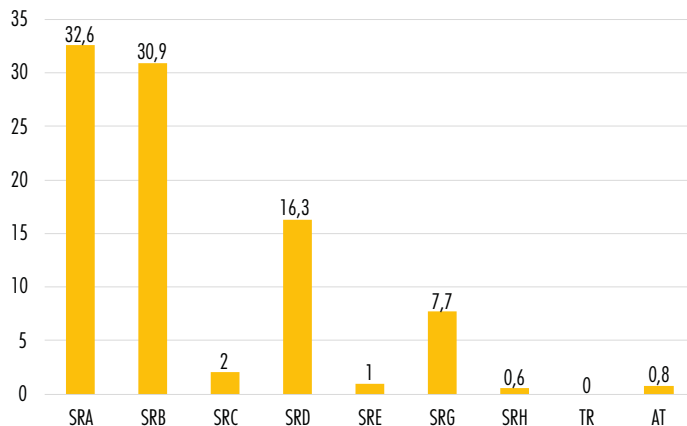
COMPLEMENTO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2023- 2027

Il *Complemento di sviluppo regionale (CSR) 2023-2027 del Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027* è stato approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 2184/XVI del 22 marzo 2023; la versione vigente del CSR⁶⁹, rispetto al documento originale, introduce una serie di modifiche raggruppate in tre principali categorie.

- Modifiche ai principi di selezione: sono stati aggiunti o rimossi alcuni criteri per migliorare la

69 In data 20 novembre 2024, con Delibera N. 4132-XVI il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha approvato una versione aggiornata del CSR 23/27 nella quale sono inserite le modifiche relative ad alcuni interventi, già approvate dalla Commissione europea con Decisione C(6849) del 30 settembre 2024.

Complemento regionale di sviluppo rurale (CSR) della Valle d'Aosta: ambiti di intervento e spesa pubblica totale (mio. euro)



Legenda:

SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima

SRB - Indennità vincoli naturali

SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori

SRD - Investimenti

SRE - Giovani

SRG - Cooperazione

SRH - AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System)

TR - Spese in transizione

AT - Assistenza tecnica

Fonte: Rete rurale nazionale

coerenza degli interventi e renderli più adeguati alle esigenze reali dei beneficiari. Questi cambiamenti riguardano diversi interventi, tra cui produzione integrata, gestione dei prati e pascoli permanenti, tutela dell'agro-biodiversità, agricoltura biologica, interventi non produttivi a finalità ambientale, promozione dei prodotti di qualità e formazione.

- Modifiche ai criteri di ammissibilità e alle specifiche regionali sugli impegni dei beneficiari: sono state apportate revisioni alle condizioni richieste per accedere agli aiuti e agli impegni che i beneficiari devono rispettare. Tali modifiche interessano sia interventi agricoli produttivi, sia misure ambientali, forestali e legate alla qualità dei prodotti.
- Modifiche ai livelli premiali: sono stati aggiornati i premi previsti per alcuni interventi, in parti-

colare per produzione integrata, gestione dei prati e pascoli permanenti, agricoltori custodi dell'agro-biodiversità e agricoltura biologica.

Oltre alle modifiche già approvate dalla Commissione europea, la nuova versione del CSR include ulteriori proposte di revisione dei premi relativi all'intervento sull'agricoltura biologica (SRA29) che mirano a includere nel premio anche i costi di certificazione sostenuti dagli agricoltori.

Nel 2024 sono stati approvati i bandi relativi ai seguenti cinque interventi a superficie e a capo del CSR 2023/27 della Valle d'Aosta:

- SRA08 - Gestione prati e pascoli permanenti: pagamento annuale per ettaro per impegni quinquennali finalizzati alla tutela della biodiversità, dei servizi ecosistemici e delle risorse naturali.
- SRA29 - Agricoltura biologica:

pagamento annuale per ettaro per conversione e mantenimento del metodo biologico, con impegno quinquennale.

- SRA30 - Benessere animale: sostegno agli allevatori che adottano misure migliorative delle condizioni di allevamento.
- SRB01 - Indennità per zone montane: compensazione annuale per gli svantaggi delle aree di montagna.
- SRC01 - Zone Natura 2000: pagamento compensativo annuale per i vincoli imposti nelle aree Natura 2000.

Alcuni bandi hanno riguardato interventi strutturali e con altre finalità:

- SRE03: Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura.
- SRG08: Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione".
- SRG10 "Promozione dei prodotti di qualità" - Tipo di intervento

“Coop (77) – Cooperazione”
 - SRH03: Corso di formazione per gestori di attività agrituristica -

Per enti formatori.
 Inoltre, nel 2024 è stato emanato il bando a valere sul PSR 2014/2022

- Intervento 4.1.1 - Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole.

Piano finanziario* del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del Piano Strategico della PAC 2023/2027 della Valle d'Aosta (novembre 2023)

Codice intervento	Descrizione intervento	Importo spesa pubblica	Importo FEASR 40,7%
SRA01	ACA01 - Produzione integrata	593.129,03	241.403,52
SRA08	ACA08 - Gestione dei prati e pascoli permanenti	11.992.327,73	4.880.877,39
SRA14	ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	4.102.475,84	1.669.707,67
SRA15	ACA15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	197.709,68	80.467,84
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	7.647.410,38	3.112.496,02
SRA30	Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali	7.661.250,06	3.118.128,77
SRB01	Sostegno a zone con svantaggi naturali di montagna	30.546.145,42	12.432.281,19
SRC01	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	1.977.096,79	804.678,39
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	7.440.000,00	3.028.080,00
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	2.000.000,00	814.000,00
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	460.000,00	187.220,00
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	1.050.000,00	427.350,00

segue>>>

Codice intervento	Descrizione intervento	Importo spesa pubblica	Importo FEASR 40,7%
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	2.000.000,00	814.000,00
SRD12	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	650.000,00	264.550,00
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	2.000.000,00	814.000,00
SRD15	Investimenti produttivi forestali	650.000,00	264.550,00
SRE01	Insiediamento giovani agricoltori (a,b)	800.000,00	325.600,00
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	200.000,00	81.400,00
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	170.000,00	69.190,00
SRG06	Leader - attuazione strategie di sviluppo locale	5.770.000,00	2.348.390,00
SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	400.000,00	162.800,00
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	400.000,00	162.800,00
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	1.000.000,00	407.000,00
SRH01	Erogazione di servizi di consulenza	360.000,00	146.520,00
SRH02	Formazione dei consulenti	50.000,00	20.350,00
SRH03	Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali	160.000,00	65.120,00
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	10.000,00	4.070,00
	Assistenza tecnica	808.121,98	328.905,65
	TOTALE	91.095.666,91	37.075.936,44

* Tenuto conto dello storno al piano finanziario per contributo solidarietà Regione Emilia-Romagna.

Fonte: Regione Valle d'Aosta - Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 (Versione 2.0)

PIANO DI VALUTAZIONE DEL CSR 2023-2027 DELLA VALLE D'AOSTA

Il Piano di valutazione regionale⁷⁰ (PdVR) del Complemento regionale di Sviluppo Rurale 2023/27 della Regione Autonoma Valle d'Aosta (CSR 23/27) è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione regionale definisce il quadro delle valutazioni che si intendono realizzare con l'obiettivo di valutare l'efficacia, l'efficienza e gli impatti degli interventi attuati.

È importante sottolineare che la valutazione regionale non è obbligatoria⁷¹, ma la Regione sceglie di realizzarla per garantire trasparenza, qualità delle politiche e capacità di adattamento.

La valutazione del CSR è affidata a un valutatore esterno indipendente, in continuità con quanto fatto nelle precedenti programmazioni⁷².

Il PdVR ha lo scopo di definire:

- obiettivi della valutazione,
- ruoli e responsabilità,
- modalità operative e tempi,
- criteri e strumenti da utilizzare.

Per quanto concerne gli obiettivi, il PdVR serve soprattutto a capire se le misure del CSR funzionano, quanto sono efficaci e come contribuiscono agli obiettivi della politica di sviluppo rurale e della Politica regionale di sviluppo 2021/2027. È prevista la realizzazione di due tipologie di attività valutative:

- rapporti tematici annuali, dedicati ad aspetti specifici (es. Leader, AKIS, investimenti aziendali).
- una valutazione intermedia (2027), intesa ad esaminare in modo complessivo l'andamento del CSR e a produrre

⁷⁰ https://www.regione.vda.it/Agricoltura/CSR_2023_2027/Valutazione/default_i.aspx

⁷¹ Ai sensi dell'art. 140 del Reg. UE 2021/2115, ogni Stato Membro deve redigere un Piano di Valutazione (PdV) del Piano Strategico della PAC, coerentemente con i requisiti minimi stabiliti dal Reg. UE 2022/1475 e, in particolare, dal suo Allegato II.

⁷² Il Repository degli approcci valutativi della Rete PAC contiene i Rapporti di valutazione del Programma e i Rapporti tematici, dedicati ad aspetti specifici, relativi al PSR 2014-2022 della Valle d'Aosta (cfr. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24672>).

elementi utili per la programmazione post 2027.

Allo scopo di favorire trasparenza e partecipazione, la valutazione include anche attività di comunicazione e divulgazione dei risultati.

Il PdVR chiarisce il funzionamento dell'intero sistema di monitoraggio e valutazione:

- l'Autorità di Gestione regionale (AdGR) coordina e guida tutte le attività;
- il Comitato di Sorveglianza e Monitoraggio regionale esamina i progressi, le criticità e le proposte di modifica;
- l'Organismo Pagatore AGEA fornisce dati completi e affidabili su beneficiari, domande e pagamenti;
- il GAL Valle d'Aosta garantisce i dati relativi agli interventi Leader;
- la Rete PAC, il Nuval e la Cabina di regia regionale assicurano supporto metodologico e integrazione con le valutazioni nazionali.

Il valutatore indipendente ha il compito di redigere il disegno di valutazione, aggiornare le analisi e confrontarsi con tutti gli attori coinvolti.

La valutazione si basa principalmente sui dati raccolti attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), integrati da informazioni di altre fonti come: dati raccolti dal GAL, indagini dirette presso beneficiari e stakeholder, dati statistici ufficiali (ISTAT, RICA, BDN ecc.).

Sono riconosciuti come stakeholder tutti i soggetti - pubblici e privati - coinvolti o interessati alle misure del CSR. Essi possono essere coinvolti durante le attività valutative, sia per fornire informazioni, sia per partecipare a momenti di confronto.

Il PdVR prevede un calendario pluriennale:

- 2025: definizione della domanda valutativa, selezione del valutatore, avvio del disegno di valutazione.
- 2026: realizzazione di due report tematici.
- 2027: valutazione intermedia e un nuovo report tematico.
- 2028-2029: ulteriori report tematici annuali.

I risultati della valutazione sono diffusi tramite il sito web regionale e la Rete PAC, incontri ed eventi, strumenti informativi e canali multimediali.

Il PdVR individua le risorse necessarie – umane, organizzative, tecnologiche e finanziarie – e prevede attività di capacity building per rafforzare le competenze interne della Regione e degli enti coinvolti. Il tutto è finanziato tramite la misura di Assistenza Tecnica del CSR.

PIANO DI COMUNICAZIONE DEL CSR 2023-2027 DELLA VALLE D'AOSTA

Il Piano di Comunicazione⁷³ (PdCR) del CSR 2023-2027 della Valle d'Aosta, approvato a gennaio 2025 dal Comitato di Sorveglianza, illustra la strategia di comunicazione del CSR attuata dalla Autorità di Gestione regionale (AdGR).

È utile ricordare che le AdGR partecipano alla definizione del Piano di Comunicazione generale del Piano Strategico della PAC (PSP, di cui è responsabile il MASAF) e sulla base di questo definiscono i propri Piani di comunicazione regionali connessi agli interventi di propria competenza.

Si precisa, inoltre, che la Strategia di comunicazione del CSR si inserisce anche nella più ampia Strategia unitaria di comunicazione della Po-

litica regionale di sviluppo 2021/27 della Valle d'Aosta⁷⁴, documento di programmazione delle azioni di comunicazione che riguarda tutti i Programmi e gli interventi finanziati con risorse europee nella regione, pensato in un'ottica di gestione organica e coordinata.

In sostanza, il PdCR definisce come la Regione Valle d'Aosta intende informare, coinvolgere e rendere consapevoli cittadini, beneficiari e stakeholder sulle opportunità offerte dagli interventi finanziati attraverso la PAC e, in particolare, dal CSR 2023-2027. L'obiettivo è coordinare gli sforzi comunicativi, rafforzare la percezione dell'Unione europea e rendere più chiaro l'impatto dei finanziamenti sulla vita

quotidiana della comunità.

La Regione Valle d'Aosta valorizza anche l'esperienza comunicativa maturata negli anni precedenti con il PSR 2014-2022, durante il quale erano stati effettuati questionari e focus group per valutare l'efficacia degli strumenti informativi. Da queste analisi sono emersi bisogni, preferenze e criticità che orientano le nuove azioni previste dal Piano.

Gli obiettivi generali della strategia comunicativa sono cinque:

- comunicare le opportunità offerte dal CSR, evidenziandone i benefici economici, sociali e culturali;
- informare la collettività in modo trasparente sui risultati della programmazione;
- coinvolgere attivamente il pubbli-

⁷³ https://www.regione.vda.it/agricoltura/CSR_2023_2027/Comunicazione/default_i.aspx

⁷⁴ <https://new.regione.vda.it/europa/beneficiari/vademecum-e-comunicazione>

- co, favorendo una cultura di partecipazione;
- coordinare tutte le azioni di comunicazione in modo unitario, evitando dispersioni;
 - consolidare il ruolo dell'Amministrazione regionale come punto di riferimento nello sviluppo agricolo, forestale e rurale.

Il PdCR identifica diversi target, dai beneficiari potenziali ed effettivi alla cittadinanza, dagli stakeholder ai media, con un'attenzione crescente verso le nuove generazioni. Le azioni di comunicazione previste sono articolate e prevedono

strumenti sia continuativi sia specifici: guide informative sugli aiuti, materiali divulgativi, identità visiva unitaria, video, servizi fotografici, presenza web e social, newsletter e relazioni con i media.

Sono previsti, inoltre, incontri sul territorio ed eventi congiunti con altri programmi europei.

Il modello di governance è condizionale: la comunicazione della PAC è coordinata a livello nazionale attraverso gruppi dedicati, mentre la Strategia unitaria regionale prevede un gruppo di coordinamento strategico e un gruppo operativo

che riunisce i responsabili comunicazione dei vari programmi europei. Il PdCR contempla anche un sistema di monitoraggio continuo per verificare l'efficacia delle attività e la percezione dei cittadini rispetto al ruolo dell'Unione europea. Infine, viene sottolineata l'importanza del rafforzamento delle competenze interne attraverso formazione specifica e della disponibilità di risorse adeguate, finanziate in parte dalla misura di Assistenza Tecnica del CSR.

GLOSSARIO

Glossario

Agricoltura biologica

Sistema di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente ed azione per il clima, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e norme rigorose di produzione confacenti alle preferenze di un numero crescente di consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali, ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018.

Agricoltura sociale

L'Agricoltura sociale è un insieme di attività svolte in un'azienda agricola e indirizzate a soggetti svantaggiati per la realizzazione di benefici di tipo sociale, sanitario o educativo. La Legge nazionale n. 141 del 2015,

“Disposizioni in materia di agricoltura sociale” inserisce l'Agricoltura sociale nel quadro più generale della multifunzionalità delle imprese agricole, definendola come l'insieme delle “attività esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del Codice civile, in forma singola o associata, e dalle cooperative sociali”.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescolta del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere co-

stituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali.

Agroforestry

L'agroforestry (agroforestazione) indica un sistema agricolo promiscuo che prevede la combinazione di alberi e/o arbusti e affini, gestiti razionalmente con la coltura agraria o con l'attività zootecnica di riferimento nell'appezzamento aziendale.

Aiuti pubblici - AP

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contri-

buti che nel linguaggio comune si definiscono "aiuti PAC" (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR, CSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente "locali". Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Albero monumentale

Rientrano nella definizione di albero monumentale (art 12. L.R. 4/1999): l'albero ad alto che possa essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento

ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale.

Alpeggio

È l'insieme dei fabbricati e delle superfici prevalentemente sfruttate a pascolo (è concesso lo sfalcio al massimo sull'8% della superficie) siti in zona di montagna, che garantiscono il mantenimento del bestiame per un periodo medio di 100 giorni. L'alpeggio è costituito da un numero variabile di tramuti (per tramuto si intende l'insieme dei fabbricati per la stabulazione del bestiame, dei locali per la lavorazione del prodotto ed annessi di conduzione).

Altre terre boscate

Territorio con copertura arborea del 5-10% di alberi in grado di raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ oppure territorio con una copertura maggiore del 10% costituita da alberi che non raggiungono un'altezza di 5 m a maturità in situ o da arbusti e cespugli.

Analisi SWOT (o Matrice SWOT)

L'analisi SWOT (o matrice SWOT) è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto, di un programma o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo debba prendere una decisione per il raggiungimento di un obiettivo.

Attività di supporto

Attività connesse alla produzione

agricola e similari, effettuate per larga parte in conto terzi, e pertanto intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola (per esempio, la prima lavorazione dei prodotti agricoli, il contoterzismo attivo, la manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche); queste attività si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello di nomenclatura comune a livello UE.

Attività secondarie

Sono quelle attività che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta (per esempio, l'esercizio dell'attività agrituristica, la produzione di energie rinnovabili, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali). Esse non seguono una classificazione rigida-

mente predefinita a livello UE, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale.

Banca dati CREA dei valori fondiari

L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-mercato-fondario>).

Banca dati CREA della spesa agricola regionale

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che

analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del "consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura", la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>).

Benessere equo e sostenibile dei territori

Il Bes dei Territori (BesT) è un sistema di 70 indicatori di benessere equo e sostenibile riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'ISTAT diffonde annualmente a partire dal 2018. Gli indicatori sono disponibili per l'intero territorio nazionale,

in serie storica e disaggregati per sesso quando possibile e pertinente. Il sistema BesT comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes), che l'Istat difonde correntemente a livello nazionale e regionale dal 2013, integrate da ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali (best@istat.it)

Bosco

Territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione maggiore di 0,5 ha. Gli alberi devono poter raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ. Può trattarsi di formazioni chiuse o aperte. Soprassuoli forestali giovani, anche se derivati da piantagione, o aree temporaneamente scoperte per cause naturali o per l'intervento dell'uomo, ma suscettibili di ricopertura a breve termine secondo i requisiti sopra indicati, sono inclusi nella definizione

di bosco. Sono inoltre inclusi: vivai forestali e arboreti da seme (che costituiscono parte integrante del bosco); strade forestali, fratte tagliate, fasce tagliafuoco e altre piccole aperture del bosco; boschi inclusi in parchi nazionali, riserve naturali e altre aree protette; barriere frangivento e fasce boscate di larghezza superiore a 20 m, purché maggiori di 0,5 ha. Sono incluse anche le piantagioni finalizzate a scopi forestali comprese quelle di alberi da gomma e le sugherete.

Capacità di impegno

Valore risultante dal rapporto tra gli impegni e stanziamenti di competenza; verifica l'effettiva capacità di impegno dell'amministrazione a valutare l'attendibilità delle previsioni di competenza.

Capacità di smaltimento dei residui passivi

Rapporto tra i pagamenti in conto re-

siduo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa a impegni assunti nell'anno precedente.

Capacità di spesa

Rapporto tra i pagamenti e gli stanziamenti di competenza. Esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili.

Capitale agrario

Rappresenta una immobilizzazione del capitale dell'azienda. Questa componente del capitale aziendale, denominato anche Capitale di Esercizio, è a sua volta suddiviso in Capitale Agrario Fisso (macchine, impianti, animali da vita, brevetti, marchi) e Capitale Agrario Circolante (animali da ingrasso, scorte di magazzino, anticipazioni colturali, ed una quota parte del capitale circolante).

Capitale fondiario

Rappresenta, dal punto di vista contabile, la principale immobilizzazione materiale delle aziende agricole (il principale asset produttivo). Viene determinato in base alla somma dei valori di mercato dei beni di proprietà: terreni aziendali di qualsiasi tipologia (uso agricolo, forestali, tare), comprensivo dei miglioramenti fondiari effettuati nel tempo, del valore attuale dei fabbricati rurali e delle piantagioni agricole e da legno.

Complemento Regionale di Sviluppo rurale (CSR) 2023-2027

Il Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023/2027 è il riferimento della nuova Politica Agricola Comune e contiene tutto ciò che riguarda gli interventi realizzati nelle regioni e province autonome italiane nel periodo 2023-2027 a soste-

gno dei settori agricolo e forestale per lo sviluppo delle aree rurali.

Consumi intermedi - CI

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

Consumo di suolo

Processo di copertura permanente del terreno con materiali artificiali, finalizzato alla costruzione di infrastrutture o di insediamenti industriali e abitativi. Il fenomeno del consumo di suolo è una delle principali cause del degrado ambientale, in quanto contribuisce in maniera significativa al riscaldamento globale e alla perdita di biodiversità, alla semplificazione e/o distruzione dei paesaggi tradizionali e, non ultimo, all'accrescimento del dissesto idrogeologico.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

Costi correnti - CC

Comprendono tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

Denominazione di origine protetta - DOP

L'indicazione «denominazione di origine protetta» compete a un prodotto agricolo o alimentare per il quale sussiste un legame tra l'ambiente geografico e la qualità o le

caratteristiche specifiche del prodotto, essenzialmente o esclusivamente attribuibili a tale ambiente. Ai sensi del regolamento (CE) n. 1143/2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli l'abbreviazione «DOP» può figurare nell'etichettatura e sul materiale pubblicitario dei prodotti agricoli designati da un'indicazione geografica.

Fattoria didattica

In Valle d'Aosta la legge regionale n. 12 del 18/05/2021 (Disposizioni in materia di fattorie sociali e agricoltura sociale) qualifica la fattoria didattica come una particolare tipologia di fattoria sociale che svolge attività educativa volta alla conoscenza del mondo rurale, dell'agricoltura e dei suoi prodotti, nonché alla conoscenza dei cicli biologici animali e vegetali e dei processi di

produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli locali, in relazione alle attività agricole praticate in un'azienda agricola.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Fondo strutturale dell'Unione europea che finanzia lo sviluppo rurale sostenibile in via complementare agli altri strumenti previsti dalla Politica agricola comune, alla politica di coesione e alla politica comune per la pesca.

Fonti energetiche rinnovabili - FER

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la

pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

Grande distribuzione organizzata - GDO

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Greenwashing

"Ecologismo di facciata" o "ambientalismo di facciata" indica la strategia di comunicazione di certe

imprese, organizzazioni o istituzioni politiche finalizzata a costruire un'immagine di sé ingannevolmente positiva sotto il profilo dell'impatto ambientale, allo scopo di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dagli effetti negativi per l'ambiente delle loro attività o prodotti.

Incidenza delle attività agricole - PLV/RTA

Indice economico che esprime il grado di efficienza dell'azienda, calcolato in base all'incidenza dei ricavi per attività prettamente agricole rispetto ai ricavi totali.

Indicazione geografica protetta - IGP

L'indicazione «Indicazione geografica protetta» compete a un prodotto agricolo o alimentare le cui caratteristiche o reputazione possono essere attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione

e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata. Ai sensi del regolamento (CE) n. 1143/2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli l'abbreviazione «IGP» può figurare nell'etichettatura e sul materiale pubblicitario dei prodotti agricoli designati da un'indicazione geografica

Investimenti fissi lordi

Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Manodopera extrafamiliare

Operai a tempo indeterminato, ca-

tegorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

Manodopera familiare

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

Margine lordo della coltura/allevamento

È dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo produttivo vegetale o animale (coltura o allevamento) e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Margine operativo lordo - MOL

Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi

(gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Multifunzionalità

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricoltura che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni, tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

Next Generation EU (NGEU)

È un fondo dal valore di 750 miliardi di euro istituito nel luglio 2020 dal Consiglio europeo con l'obiettivo di sostenere e rilanciare le economie nazionali degli Stati membri duramente colpite dall'emergenza Coronavirus.

Orientamento tecnico economico - OTE

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione dell'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027

La PAC 2023-2027 segue un approccio basato sulle prestazioni e sui risultati per realizzare dieci obiettivi, che definiscono i Piani Strategici della PAC (PSP) dei Paesi dell'Unione europea. I PSP combinano interventi mirati che rispondono a esigenze specifiche e conseguono obiettivi a livello dell'UE; essi contribuiscono all'azione per il clima, alla protezione delle risorse naturali, alla conservazione e al miglioramento della biodiversità e

rafforzano il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

Politica agricola comune - PAC

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione europea. La PAC è un'alleanza tra la società e l'agricoltura per garantire un approvvigionamento stabile di alimenti a prezzi accessibili, salvaguardare il reddito degli agricoltori, tutelare l'ambiente e preservare la vivacità dei territori.

Potenza motrice

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le

macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Prodotto interno lordo - PIL

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

Prodotto netto aziendale - PNA

È la differenza tra Valore aggiunto (VA) e costi pluriennali (ammortamenti e accantonamenti) ed esprime il risultato lordo di gestione al netto dei costi fissi.

Produttività agricola della terra - PLV/SAU

Indice economico che esprime la produttività unitaria della superficie agricola utilizzata vale a dire, il grado di efficienza produttiva della terra.

Produttività agricola del lavoro - PLV/ULT

Indice economico che esprime la produttività unitaria del lavoro rispetto ai ricavi aziendali derivanti dalle attività tradizionalmente agricole (ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche).

Produttività del lavoro - VA/ULT

Indice economico che misura il valore, in euro, del valore aggiunto per unità di lavoro; esprime il rendimento complessivo del lavoro impiegato: tanto più assume valori elevati tanto migliore è da considerarsi l'efficienza economica per addetto.

Produttività netta della terra - VA/SAU

Esprime la produttività netta unitaria della SAU. Indice economico che esprime il grado di efficienza di utilizzo del fattore terra al netto dei costi variabili.

Produzione agricola ai prezzi di base

Valore della produzione agricola valutata ai prezzi di base; nel Sistema europeo dei conti (SEC 95) i prezzi base sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) dedotte le imposte sui prodotti (esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti.

Produzione lorda vendibile - PLV

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria.

La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali, tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

Produzione standard - PS

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della

produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

Programma di sviluppo rurale - PSR

Nell'ambito della PAC 2014-2022 è il Programma da attuarsi a livello regionale quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Esso definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale in quanto mira a promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle zone rurali.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra quelli reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre

aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Redditività del lavoro familiare - RN/ULF

Indice della redditività netta del lavoro familiare. Misura la redditività unitaria del lavoro non retribuito rispetto a tutte le attività praticate in azienda.

Redditività lorda del lavoro - RO/ULT

Indice della redditività lorda del lavoro aziendale. Misura la redditività unitaria del lavoro rispetto alle attività aziendali al netto dei ricavi e degli oneri straordinari.

Redditività lorda della terra - RO/SAU

Indice che esprime il valore del red-

dito netto aziendale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata.

Redditività netta della terra - RN/SAU

Indice che esprime il valore del reddito netto aziendale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata.

Redditività dei ricavi aziendali - PN/RTA

Questo indicatore, espresso in termini percentuali, è una misura della efficienza economica dell'azienda. Il valore è tanto più elevato quanto maggiori sono i ricavi da attività agricole e complementari rispetto ai costi correnti e pluriennali.

Reddito netto - RN

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

Reddito operativo - RO

È il risultato economico della gestione caratteristica dell'impresa agricola che comprende tutti i costi ed i ricavi originati dai processi produttivi e dai servizi attivi e passivi collegati alle attività agricole. Viene calcolato come differenza tra il Prodotto netto aziendale (PNA) e i redditi distribuiti (salari e oneri sociali, affitti passivi).

Rete di Informazione Contabile Agricola - RICA

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole caratterizzate da una dimensione economica superiore a 8.000 euro di

produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie ed habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della

fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

Ricavi totali aziendali - RTA

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

Spesa per consumi delle famiglie

Spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei

beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.

Superficie agricola utilizzata - SAU

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Unità di Bestiame Adulto - UBA

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle

esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;

- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

Unità di lavoro familiari - ULF

Le unità di lavoro familiari sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in

modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

Unità di lavoro Totali - ULT

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso i cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui invece il numero di ore è inferiore

re a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle UL aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante

dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle UL è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

Valore aggiunto - VA

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).



L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2026
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788835855059